

Dall'Amministrazione Comunale

Elezioni comunali del 23 maggio 2010

Domenica 23 maggio si sono rinnovate le amministrazioni dei comuni della Valle d'Aosta. Gli elettori di Torgnon hanno potuto scegliere tra “Pour le Pays” con candidato sindaco Stefano Perrin e vice Elena Corgnier e “Torgnon nel cuore – Torgnon dans le coeur” con candidato sindaco Cristina Machet e vice Ivo Perrin. La lista di “Torgnon nel cuore” si è aggiudicata la guida dell'amministrazione locale battendo “Pour le Pays” 211 voti a 179. Sono entrati così a far parte del nuovo consiglio comunale: per la maggioranza Nathalie Chatillard, Liam Chatrian, Luca Chatrian, Matteo Chatrian, Lorena Engaz, Danilo Mus, Davide Perrin, Livio Perrin, Luigi Perron; per la minoranza Stefano Perrin, Elena Corgnier, Valeria Machet e Aline Perrin.



La parola del sindaco

Cristina Machet



LE MARMOTTE?

Le marmotte non mi sono mai tanto piaciute, se ne stanno lì, a fischiare per ogni minima cosa sempre in disparte, per poi infilarsi nella tana e sparire del tutto, passando dei mesi in letargo. Troppo facile fischiare, nascondersi e dormire.

Uso la metafora della marmotta – che forse farà sorridere chi legge - come espressione del particolarismo delle nostre montagne e della mia nota passione per la caccia, ma il significato è chiaro: occorre evitare di stare lì, davanti alla tana, a fischiare se qualcosa non va, così come occorre evitare di non svegliarsi dal letargo, ma accettare la sfida e immaginare come sarà il nostro futuro, diventandone interpreti.

La mia squadra e io abbiamo scelto di accettarla questa sfida, e non abbiamo voluto fare le marmotte. Non abbiamo voluto nasconderci sotto terra, né lamentarci dell'operato altrui per rintanarci, ma ci siamo fatti avanti, l'elettorato ci ha dato fiducia e di questo diciamo grazie. Grazie a chi ha creduto in noi. Grazie a chi ci ha sostenuti con passione, e grazie anche a chi ora – giustamente – osserva il nostro operato.

AMMINISTRARE OGGI

Ci troviamo in questo momento ad amministrare un paese carichi di entusiasmo, aspettative, progetti, in un periodo non banale di difficoltà e cambiamenti. La crisi economica e i recenti tagli alla spesa pubblica ci hanno messo di fronte a una serie di riflessioni e tagli di bilancio, che stiamo attuando con oculatezza perché questi stessi ricadano meno possibile sul cittadino. Il nostro lavoro quotidiano in questo senso ci impegna notevolmente alla ricerca di nuovi finanziamenti. Monitoriamo minuziosamente le sovvenzioni a carattere regionale o europeo, partecipando ai Fospì, all'Interreg e pensiamo al Project Financing, per coinvolgere il privato e il mercato finanziario in progetti che facciano fruttare per la comunità un terreno o un bene che altrimenti resterebbero inutilizzati per carenza di fondi pubblici.

Tutto questo perché accanto all'amministrazione quotidiana della cosa pubblica esiste la necessità di interpretare la visione prospettica del futuro senza essere prigionieri del solo presente. Il respiro più ampio delle scelte fondamentali obbliga ad astrarsi dal rischio e ad avere uno sguardo al domani. Stiamo pensando a una viabilità alternativa del capoluogo, a uno spazio per manifestazioni e conferenze, a una riqualificazione di piazza Frutaz, alla creazione di un'Associazione culturale per la gestione degli eventi (le vecchie pro loco, per intenderci), solo per fare alcuni esempi.... Questo deve avvenire in una dialettica positiva innescando delle discussioni di prospettiva anche con la cittadinanza.

VALORIZZARE LA SOCIETÀ CIVILE

Siamo convinti, infatti, che l'amministrazione di un comune implichi più di ogni altro ramo della pubblica amministrazione una sussidiarietà orizzontale, basata sulla valorizzazione della società civile, attraverso politiche di concertazione con i cittadini. Per questa ragione abbiamo voluto creare nuove Commissioni comunali, che stanno coinvolgendo i cittadini accanto ai rappresentanti del Consiglio. Va ricordato che le Commissioni sono pubbliche, le date di convocazione e il relativo ordine del giorno sono pubblicati sul sito internet del Comune e appesi alle bacheche, l'auspicio è che i torgnolein partecipino a questi incontri, rendendosi sempre più protagonisti della vita amministrativa del paese, così come già ampiamente dimostrato nel corso dei Consigli, che in certi casi hanno visto la partecipazione di circa cinquanta persone!

IL FUTURO

Nel nostro lavoro quotidiano pensiamo anche alla sicurezza, perché i furti degli scorsi mesi non si ripetano più. Abbiamo avuto accesso ai finanziamenti regionali per la video sorveglianza e stiamo procedendo alla realizzazione di un impianto che sorvegli le vie di accesso di Torgnon, continuiamo a fare incontri tra popolazione e Carabinieri (che per altro ricevono sempre i mercoledì mattina in Comune) e cerchiamo di monitorare il territorio. Sicurezza però vuol dire anche tutela dai rischi naturali, ci siamo impegnati per abbattere i rischi di caduta massi dalla parete che sovrasta la Cappella di Ponty e stiamo progettando nuovi interventi in questo senso, oltre ad aver attuato un piano di monitoraggio e di sicurezza della zona interessata.

Non dimentichiamo la cultura, per la quale abbiamo creato un assessorato apposta, che lavora costantemente sostenuto da un'attivissima commissione biblioteca. Tra i vari progetti abbiamo cercato di avvicinare i giovanissimi alla cultura, reinterprestando il concetto del gemellaggio con Thuin che è divenuto opportunità per una visita al Parlamento europeo per i ragazzi delle scuole superiori. Gli amici belgi hanno messo a disposizione la loro ospitalità, il comune ha finanziato il viaggio per i ragazzi (amministratori e accompagnatori nell'ottica del contenimento della spesa pubblica hanno provveduto al pagamento del viaggio autonomamente), mentre gli uffici regionali di Bruxelles hanno organizzato la visita guidata.

GRAZIE

In queste righe che il bulletin mi dedica ho menzionato solo alcuni passaggi di questi primi mesi di amministrazione che saranno meglio approfonditi nelle pagine a seguire dai miei colleghi, cercando di dare ai torgnolein un resoconto di quanto fatto fino a ora nel campo del turismo, dell'agricoltura, dei lavori pubblici, dell'istruzione, e via discorrendo. È stato fatto tanto, qualcosa molto bene, altro da migliorare, quello che posso dire serenamente è che tutti coloro che lavorano al mio fianco si danno davvero tanto da fare, e mi riferisco ai membri della giunta così come ai consiglieri, ai componenti delle commissioni, ai referenti delle società partecipate, così come dai dipendenti degli uffici a tutti coloro che in qualche modo ci danno consigli e suggerimenti, a loro va il mio più sincero ringraziamento. Quanto a me, consapevole della difficoltà del mio incarico ho scelto di dedicarmi a tempo pieno al Comune, lasciando il mio lavoro e conservando solo una consulenza da giornalista, questa

situazione mi permette di passare molto tempo in Comune (tutti i giorni tranne il martedì) seppur non sempre a orari fissi, per via degli impegni e delle varie riunioni. Mi fa piacere ricevere i torgnolein e i turisti che hanno necessità di parlarmi e sono sempre reperibile al cellulare. Nell'ambito del mio incarico da Sindaco sono stata nominata dal Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta membro del Dipartimento Affari istituzionali, della Consulta regionale per le Pari Opportunità della Valle d'Aosta, e del comitato tecnico-consultivo in materia di polizia locale. In seno alla Comunità montana monte Cervino sono stata nominata rappresentante per il Gruppo di azione locale bassa Valle. Si tratta di incarichi che mi permettono di confrontarmi spesso con altre Istituzioni arricchendo il mio patrimonio culturale e le conoscenze in ambito amministrativo e legislativo, che potrò traslare in termini di opportunità e competenze per Torgnon.

TORGNON AL CENTRO DEI NOSTRI PENSIERI

Tutti vogliamo il bene di Torgnon, lo ha voluto chi mi ha preceduto, lo vorrà chi mi seguirà, e se talvolta la retorica politica può portare a confronti, anche aspri, per perseguire fini pubblici, ciò che non deve mai accadere è che un paese si spacchi a metà. Le idee politiche possono assumere profili diversi, ma Torgnon è un paese favoloso perché ci sono i torgnolein, che devono confrontarsi, animare il dibattito, ma mai inasprire i rapporti trasformando la passione politica in risentimento.

Questo è il mio augurio a tutti i torgnolein per Natale, è il mio auspicio per il 2011, che il nostro continui a essere il più bel paese della Valle d'Aosta. Unito.

Dal vicesindaco

Ivo Perrin

Con l'insediamento di questa amministrazione mi è stata affidata la delega ai lavori pubblici vista la mia esperienza professionale e la mia presenza costante sul territorio che mi permettono di seguire i lavori personalmente. Insieme ai miei collaboratori, oltre a portare avanti i progetti e i lavori già avviati, mi sono impegnato ad apportare in corso d'opera le migliorie che ho ritenuto necessarie affinché le opere risultassero più funzionali. È mia ferma intenzione proseguire su questa strada per fare in modo che tutti i progetti e le opere che si andranno a realizzare in questi anni siano ben inseriti nel contesto paesaggistico e nello stesso tempo offrano la massima funzionalità.



1. FOSPI FRAZIONI INTERMEDIE

Spese tecniche e pubblicitarie	€	135.540,84
Lavori aggiudicati (al lordo dell'IVA)	€	1.898.388,12
Lavori perizia (al lordo dell'IVA)	€	94.834,03
TOTALE	€	2.128.762,99
Quota Regione (87,18 %) sul Totale	€	1.855.855,57
Quota Comune (12,82 %) sul Totale	€	272.907,42
Da ricevere ancora dalla Regione	€	118.250,55

Progettista e Direttore dei lavori: Studio di ingegneria Cavallero-Passerini di Aosta. **Impresa appaltatrice:** COSTRUZIONI STRADALI B.G.F. di Issogne; Subappalto autorizzato il 22.05.2008: ICE GESTIONARI srl per un importo di euro 220.929,35; **Inizio lavori:** 14.04.2008; Fine lavori: 05.08.2010. Nominato in data 15.10.2010 il collaudatore amministrativo nella persona dell'arch. Silvano Vesan. Si è deciso di concludere il collaudo a seguito della stagione invernale 2010/2011.

2. FOSPI FRAZIONI ALTE (Ronc dessous e dessus, Septumian, Chatrian, Pecou, Chaté, Cheille)

Investimento FOSPI	€	2.998.814,00	100%
Rava	€	2.623.932,00	87,50%
Comune	€	374.882,00	12,50%
TOTALE INVESTIMENTO	€	3.227.027,10	
Espropri	€	77.500,00	

Lavoro inserito nel programma di interventi FOSPI 2009/2011. **Progettista e Direttore dei lavori:** Studio di ingegneria Cavallero-Passerini di Aosta. **Impresa appaltatrice:** V.I.C.O. s.r.l. di Hone (capogruppo) e TEKNE s.r.l. di Arnad (mandante). Contratto in data 09.08.2010 per un importo di euro 2.075.808,04 (iva esclusa) - ribasso del 2,70 % - offerta economicamente più vantaggiosa. L'inizio lavori è del 30.08.2010.



Piazzale Ronc



Piazzale Septumian

3. FOSPI MONGNOD

Investimento FOSPI	€	1.585.967,99	100%
Rava	€	1.352.371,00	85,27%
Comune	€	233.596,99	14,73%

Importo lavori a base d'asta € 1.128.000,00

Progettista e Direttore dei lavori: Studio di ingegneria Cavallero-Passerini di Aosta.
06.04.2010 Approvazione con deliberazione del consiglio comunale n. 29 del progetto definitivo.
08.10.2010 Approvazione con deliberazione di Giunta comunale n. 114 del progetto esecutivo.
In data 12.10.2010 presentato progetto esecutivo alla struttura FOSPI. Siamo in attesa di una risposta per poter procedere all'appalto di lavori (si prevede Maggio 2011).

4. PSR TRIATEL

Investimento	€	180.000,00	100%
Rava/agricoltura	€	126.000,00	70,00%
Comune	€	54.000,00	30,00%

Progettista e Direttore dei lavori: Arch. Edi Francesconi di St-Vincent con studio in Aosta; **Impresa appaltatrice:** MICRON di Sarre. Contratto d'appalto stipulato in data 10.12.2009; **Consegna lavori:** 30.08.2010.

5. PARCHEGGIO/AREA POLIFUNZIONALE IN FRAZ. MONGNOD – II° LOTTO



Parcheggio a Mongnod

Investimento con risorse proprie del comune. **Progettista:** Arch. Daria Cini di Aosta; **Direttore dei lavori:** Geom. Finelli Alessandro; **Impresa appaltatrice:** SAPIA BENEDETTO COSTRUZIONI di Saint-Christophe; Contratto in data 28.06.2010 per un importo di euro 167.300,00 (iva esclusa) - ribasso del 26,00 %. **Inizio lavori:** 12.07.2010. Tempo utile per esecuzione lavori: 120 gg. Perizia di euro 9.174,00 (iva compresa al 10%) approvata in data 22.09.2010. I lavori sono sospesi dal 20.10.2010.

6. LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA DEL PETIT MONDE



Strada del Petit Monde

Progettazione e Direzione Lavori:

geologo Roby Vuillermoz.

Impresa appaltatrice: impresa CPC s.r.l. -

Sede operativa via Invrea, 9/14 - 16129 Genova

Ammontare dell'appalto:

euro 84.006,94 (iva esclusa)

Costi progettazione: progettazione, direzione lavori e sicurezza euro 7.500,00 + 2.500,00

Contributo: in base alla L.R. 05/2001 95% a carico della Regione – 5% a carico del comune.

I lavori sono terminati nel mese di ottobre 2010.

Stiamo concordando con l'Assessorato competente le modalità per proseguire con ulteriori lavori di messa in sicurezza.

7. MODIFICA SEDE VIARIA STRADA COMUNALE - REALIZZAZIONE POSTI AUTO E AREA CAMPER IN FRAZ. PLAN PRORIOND

Investimento totale	€	148.000,00	100%
Importo lavori	€	117.700,00	100%

Progettista: Geom. Luca Chiavazza di Châtillon; Approvazione progetto preliminare: 06/04/2010; Approvazione progetto definitivo: 04/10/2010; Approvazione progetto esecutivo: 15/10/2010.

Stipulata convenzione con la SIRT per la realizzazione dei lavori. Gli stessi sono iniziati in data 22/10/2010 e vengono eseguiti dall'impresa B.G.F. di Issogne.



Plan Proriond



Plan Proriond

8. PROGETTO FOSPI DI AMMODERNAMENTO E SISTEMAZIONE DEL CIMITERO COMUNALE



Il cimitero

Presentato il progetto preliminare il 28.10.2010.

Siamo in attesa dell'esito della valutazione da parte del nucleo per eventualmente procedere con il bando per la progettazione definitiva-esecutiva-sicurezza e direzione lavori.

Progettista: Geom. Chiavazza Luca
Importo presunto dei lavori: euro 523.000,00 circa di cui 170.000,00 con risorse proprie.

9. STRADA COMUNALE VESAN E PARCHEGGIO TUSON

Progettista: Geom. Alessandro Finelli. **Importo presunto dei lavori:** euro 225.500,00 (IVA compresa al 10%). Progetto preliminare approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 55 del 29.06.2010. Presentato il progetto preliminare il 30/06/2010 all'assessorato opere pubbliche come richiesta di finanziamento ai sensi della L.R. 26/2009.

In data 28.10.2010 abbiamo ricevuto risposta in merito, parzialmente positiva. La progettazione definitiva dovrà essere completata entro il 30.12.2010. Apportate le piccole variazioni al progetto, i lavori verranno eseguiti direttamente dalle imprese Regionali ed inizieranno nell'estate 2011.

10. SENTIERISTICA CANTIERI REGIONALI

Nel mese di settembre è iniziato l'intervento sulla mulattiera che conduce a Triatel. I lavori saranno portati a termine in primavera 2011. Sono stati inoltre presentati all'assessorato di competenza diversi tratti di mulattiere e sentieri per i quali è necessario un intervento, dando priorità ai tratti Tuson-Chiesa e Verney tornante a monte del cimitero.

11. LAVORI DI MANUTENZIONE

Con un'impresa locale sono stati eseguiti diversi lavori di rifacimento pozzetti, attraversamenti stradali e rifacimento di cordoli e staccionate, per un importo di circa € 30.000,00

Il lavoro di pulizia cunette e sfalcio erba su strade e sentieri è stato eseguito prevalentemente dai dipendenti della SIRT in collaborazione, per qualche settimana, con una squadra composta dagli operai "lavori socialmente utili". Nella tarda primavera sono stati eseguiti i lavori di asfaltatura di tratti di strada comunale per un totale di € 33.600,00. Interventi manutenzione acquedotto: circa € 3.000,00.

Sul turismo

Daide Perrin



È chiaro e imprescindibile che il settore del turismo è vitale e indispensabile per l'economia di Torgnon. Il paese ha avuto negli ultimi quaranta anni un notevole sviluppo di tipo urbanistico dove molti terreni sono divenuti edificabili e sono stati ceduti dall'agricoltura alle abitazioni. L'ultimo decennio ha visto il turismo estivo ed invernale caratterizzarsi in vari modi realizzando gradatamente una propria dimensione nel panorama nazionale ed in parte internazionale nei settori ricettivo, ludico-commerciale e culturale. Sono numerose le entità lavorative che si sono sviluppate ed evolute nel corso del tempo. Un grande punto di forza dell'offerta turistica è determinato dal fatto che la maggioranza pressoché assoluta di queste imprese è di proprietà dei torgnolesins

e non di avventurose gestioni "straniere". Logica conseguenza è che i nostri operatori lavorano per il bene del paese in un'ottica futura e gli investimenti non mirano solo al mero profitto immediato.

Fatte queste considerazioni essenziali ma non banali, visto che gli operatori sono il braccio operativo dell'offerta turistica e l'interfaccia con l'utenza della stazione, è fondamentale attribuire un ruolo all'amministrazione pubblica e adoperarla correttamente per la crescita collettiva e complessiva della località. Rifacendosi ad una delle più classiche definizioni che cita: un turista è chiunque viaggi in paesi diversi da quello in cui ha la sua residenza abituale, al di fuori del proprio ambiente quotidiano, per un periodo di almeno una notte ma non superiore ad un anno e il cui scopo abituale sia diverso dall'esercizio di ogni attività remunerata all'interno del paese visitato, il primo pensiero è quello di coprire un'offerta la più completa possibile sia in termini di ricettività che di attività attrattivo-sportive.

La qualità e l'apprezzamento di una località turistica vengono dettati anche dalla possibilità di poter scegliere a più livelli dove alloggiare e dove ristorare nel periodo di vacanza. Un'amministrazione deve dare attenzione particolare, così come ogni abitante ed utente, al rispetto del patrimonio naturalistico e morfologico che la natura ci ha generosamente concesso. Arduo compito è sicuramente quello di creare e garantire servizi adeguati nel totale rispetto dei luoghi che ci circondano, vale a dire il non creare strutture e infrastrutture impattanti a livello visivo e idrogeologico. Altro compito non secondario è quello di vigilare, per quanto possibile, sulla qualità degli interventi edilizi dei privati. Un ambiente bello, accogliente e, perché no, adeguato ai tempi è indice di forte gradimento e di richiamo per il turista. Soddisfare tutti coloro che frequentano Torgnon e far sì che questi siano

i primi portavoce per un richiamo turistico del nostro paese è un preciso obiettivo da raggiungere. Per questo si dovrà investire di continuo in nuove soluzioni e attrazioni per il fruitore, ricetta che in condizioni di crisi economiche come quelle che stiamo attraversando in questi tempi non sarà facile da attuare. Punto non secondario da considerare è la fortissima concorrenza creata da stazioni con offerte simili alla nostra. Questi elementi fanno sì che per garantire la continuità delle presenze sul nostro territorio è necessario e indispensabile progettare di continuo nuove proposte che facciano corrispondere Torgnon alla domanda turistica. Sarebbe un grande successo nel prossimo decennio vedere nascere e proliferarsi nuove attività alberghiere così come nuovi spazi commerciali in modo uniforme all'interno della comunità torgnoleintse.

L'intento è quello di sostenere le iniziative imprenditoriali dei singoli, ma l'amministrazione si impegnerà soprattutto a portare a termine progetti di riqualificazione delle infrastrutture come i trasporti, la viabilità pedonale e carrabile, gli impianti di risalita (nello specifico caso in maniera sinergica con la SIRT) con l'obiettivo di completare e migliorare l'offerta estiva ed invernale. Il mantenimento dei risultati acquisiti nel tempo e il forte potenziale di cui il paese dispone non possono che essere di buon auspicio per il futuro immediato, ma soprattutto per l'avvenire.

Sull'agricoltura

Davide Perrin



Être paysan aujourd'hui n'est pas facile. Je suis convaincu que jadis ce n'était pas mieux. Sûrement la vie avait un autre cours et peut être le monde ne roulait pas si vite. Il faut reconnaître les grands efforts que nos ancêtres ont faits pour cultiver de petits morceaux de terrain même sur les endroits les plus difficiles. Il est vrai que les produits agricoles étaient le seul moyen pour

survivre tous les jours mais il ne faut pas oublier que les outils étaient entièrement conduits par les hommes et aucun travail dans la campagne n'était réalisé avec le soutien des instruments mécaniques. De nos jours les conditions de vie sont beaucoup améliorées: le travail dans nos étables est plus moderne, basé sur la mécanisation des opérations à faire et presque tous nos alpages sont confortables comme des maisons de village.

C'est en tout cas un dommage de ne plus pouvoir admirer ces merveilleux champs de blé ou de pommes de terre que l'on voyait sur les lithographies ou les anciennes photos du début

du vingtième siècle. Voir que les “Plantzes de Levaz” ou les endroits de “Nayon” plutôt que les “Djerbio” ou les “Peusceue” étaient minutieusement travaillés par les savantes mains des torgnoleins du passé est le résultat d'un grand attachement au terroir, et cet attachement devient encore plus grand là où les conditions de travail étaient plus dures. C'est automatique qu'aujourd'hui nos exigences de vie ne permettraient pas de copier ces habitudes. On ne peut pas prétendre que certains lieux puissent être cultivés car de nos jours le secteur agricole ne donne plus de grands revenus et ces travaux sont très fatigants. Il est en tout cas très important de ne pas oublier les conseils et les enseignements que nos ancêtres nous ont donnés. Appris qu'il est encore possible faire et faire bien de l'agriculture à Torgnon car nous avons une campagne qui peut être très bien travaillée, on se réjouit de voir que plusieurs nouveaux agriculteurs sont jeunes et surtout ils sont des enfants du pays. En amenant leur bétail aux grands pâturages des alpages ils démontrent une très grande sensibilité même pour la campagne en haute montagne. Le résultat d'une bonne action dans l'activité agricole est un modèle qui bien s'épouse avec le secteur touristique. Nos terres bien tenues peuvent être admirées par nos touristes et nos exploitants peuvent les valoriser. Si tout cela se réalisera nous pourrons bien dire que le lien entre tourisme et agriculture est très fort!

Su istruzione e bilancio

Lorena Engaz



A seguito dell'insediamento della nuova amministrazione comunale, considerate le mie competenze e i miei interessi, mi sono state assegnate le deleghe al bilancio e all'istruzione. Questi due temi, date le mie esperienze lavorative e personali, rispecchiano gli ambiti in cui voglio principalmente attivarli.

I primi obiettivi che mi sono posta nel campo dell'istruzione sono stati l'allestimento del terrazzo della scuola con giochi con il fine di rendere più piacevole l'attività ricreativa dei bambini della scuola primaria e dell'infanzia, e riuscire a garantire lo svolgimento delle lezioni del mercoledì pomeriggio per la scuola dell'infanzia.

L'allestimento del terrazzo della scuola ha previsto il posizionamento di giochi studiati espressamente per i bambini della scuola dell'infanzia come la sabbiera, la casetta – fattoria, il tunnel millepiedi e altri appositamente scelti per la scuola primaria quali porte da calcio, impianto mini volley, palloni in gomma spugna, nastri per ginnastica ritmica e un calcio balilla. La scelta di questo materiale ludico ricreativo



(FOTO L. ENGAZ)

è stata effettuata con la collaborazione degli insegnanti stessi con cui è stato possibile confrontarsi sulle scelte da fare. Inoltre l'arredamento del terrazzo è stato completato con il posizionamento di diverse tipologie di arbusti e fiori posizionati in botti di legno che danno così un "tocco di natura" a questo spazio ricreativo. Questo materiale è stato gentilmente fornito dall'assessorato regionale all'agricoltura e risorse naturali.

Il primo giorno di scuola mi sono recata

a scuola a salutare i bambini ed augurare loro un buon anno scolastico e in questa occasione ho assistito, con grande piacere, al loro ingresso sul terrazzo scoperto. Per me è stata una grande gioia vedere sui loro volti lo stupore e la contentezza nello scoprire questa bella novità.

Dal lato gestionale dell'orario della scuola dell'infanzia, è risultato difficoltoso garantire l'apertura della scuola il mercoledì pomeriggio. Questa difficoltà è emersa a causa dell'assegnazione al plesso di Torgnon di un'insegnante a tempo pieno e una a metà tempo: ciò avrebbe comportato per motivi di carico di lavoro la riduzione dell'orario abolendo il mercoledì pomeriggio. Per garantire, come nei passati anni scolastici, un orario comprensivo anche di questo giorno, in accordo con il dirigente scolastico e con le insegnanti, abbiamo razionalizzato l'impiego del nostro personale ausiliario garantendo così, attraverso esso, l'assistenza durante il pranzo in tre giorni la settimana.

Parlando di bilancio e finanze è necessario dare attuazione a un monitoraggio dello stesso in un'ottica di buon andamento ponendosi come obiettivo l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa permettendo una immediata e facile controllabilità da parte dei cittadini di tutti i passaggi in cui si esplica l'operato della Pubblica amministrazione. Infatti, la mia prima parte di lavoro si è concentrata sull'analisi del bilancio di previsione pluriennale 2010 – 2012 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 21 gennaio 2010 che risulta pareggiare per un importo complessivo di € 4.611.903,91. Alla data odierna questo dato risulta essere modificato in quanto sono state approvate in corso d'anno tre variazioni di bilancio. In data 29 giugno 2010 con delibera di Consiglio comunale n. 41 è stato approvato il rendiconto dell'esercizio finanziario 2009 che da atto di un avanzo di amministrazione di € 231.348,70 di cui fondi vincolati € 218.863,82 e fondi non vincolati € 12.484,88. Inoltre, nella seduta del Consiglio comunale n. 44 del 29 giugno



(FOTO L. ENGAZ)

2010 è stata decisa la nomina del dott. Davide Casola quale nuovo revisore contabile del comune di Torgnon.

Queste poche righe rappresentano soltanto l'apice di un intenso lavoro di conoscenza e di comprensione degli argomenti principi delle mie due deleghe e della macchina amministrativa, per altro già in parte conosciuta. Per concludere, nell'ottica di un maggior confronto e di condivisione, rinnovo la mia disponibilità nel ricevere qualsiasi suggerimento o richiesta volta alla buona gestione dell'area di lavoro di mia competenza.

Su cultura, commercio, servizi sociali e sport

Livio Perrin



In data 28 ottobre, ho raccolto il testimone dal collega Matteo. Lo ringrazio per il lavoro svolto in questi mesi e per tutto quanto saprà e vorrà ancora fare nell'interesse della collettività. Al collega va tutta la mia stima e riconoscenza per il suo operato, per la sua correttezza comportamentale e la sua onestà intellettuale. Raccolgo questo testimone, conscio di dover ritrovare tanto entusiasmo e motivazione; metto a disposizione dell'esecutivo la mia competenza e capacità amministrativa acquisita negli anni. Sono grato della fiducia accordatami sia dai colleghi della Giunta sia dal Consiglio che, con larga maggioranza, mi ha ritenuto all'altezza dell'incarico.

Negli indirizzi di governo proposti nella seduta Consigliare del mese di giugno, per quanto riguardava le competenze dell'assessorato Cultura, commercio, servizi sociali e sport si evidenziava quanto segue: "Sostenere e promuovere tutte quelle forme di iniziative che contribuiscono ad un arricchimento culturale quali la realizzazione di mostre, concerti, visite didattiche e corsi di avvicinamento all'arte, alla danza, al canto ed eventi vari presso il Museo del Petit Monde". "Valorizzare tutte quelle attività a sostegno dello sport". "Rilanciare le attività artigianali e commerciali, incentivando il privato ad investire le proprie risorse sul territorio, intervenendo sullo strumento urbanistico e proponendo delle agevolazioni ed incentivi per l'apertura di nuove attività". "Prestare attenzione alle classi più deboli della società, attivando canali in tema di sicurezza per renderli più sicuri e vivere in tranquillità".

Cultura: da questa prima fase di carattere generale, in estate si è passati ad una fase di programmazione di tutta una serie di eventi da parte della Biblioteca, che hanno caratterizzato il periodo estivo ed ora si sta lavorando per l'autunno e l'inverno. Si sta esaminando il

progetto della Comunità Montana Monte Cervino “Progetto interreg-trekking-autour du Cervin” che prevede la valorizzazione ed il potenziamento dell'accoglienza del Musée del Petit Monde, tappa del percorso “Gran Balconata” ed al completamento dell'allestimento con elementi multimediali ed interattivi.

Servizi sociali : l'Amministrazione Comunale da alcuni anni ha delegato alla Comunità Montana alcuni interventi relativi all'assistenza anziani ed inabili; i servizi offerti agli oltre 65enni o inabili sono servizi previsti dal piano Socio Sanitario Regionale e più precisamente: l'assistenza domiciliare ed integrata, fornitura dei pasti a domicilio, lavanderia, aiuto domestico e tanti altri piccoli aiuti da far sentire meno solo l'anziano nella propria abitazione ed infine la gestione della Microcomunità per anziani. I precitati servizi gestiti dalla Comunità montana, non sono per pochi ma sono usufruibili da parte di chi ne ha necessità previa consulenza e sostegno della figura dell'assistente sociale, la quale ha il compito di accertarsi delle reali esigenze del richiedente. Il costo preventivato dalla Comunità Montana per l'anno in corso, a carico del nostro Comune ammonta a circa €. 22.000,00. Accanto a questi servizi principali, ci sono altre prestazioni quali il soggiorno climatico per anziani ed inabili, il telesoccorso, la teleassistenza, i trasporti scolastici, il progetto giovani, i centri di vacanza, i soggiorni climatici di vacanza per minori, la ginnastica correttiva che hanno dei costi per il Comune e che pertanto è giusto che siano richiesti e usufruibili da parte dell'utente.

Commercio: per quanto riguarda la nuova legge sui pubblici esercizi, il 10 ottobre del 2008 è entrata definitivamente in vigore la legge regionale del 3 gennaio 2006 n° 1 che introduce alcune novità importanti per le nuove aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande o per le modifiche inerenti le ristrutturazioni di esercizi o di estensione di attività già esistenti; la legge è stata illustrata in vari incontri che l'amministrazione comunale ha organizzato tra gli esercenti ed il consulente commerciale incaricato dal Comune.

Lo sportello Unico: che cos'è? Lo sportello unico degli enti locali della Valle d'Aosta è lo strumento operativo per semplificare le procedure per il rilascio delle autorizzazioni necessarie per l'attivazione e la trasformazione delle attività produttive nel territorio della Valle d'Aosta; è l'interlocutore unico per il complesso di atti amministrativi a carico dell'impresa: grazie all'attività di detto sportello tutti i passaggi di pratiche da un ufficio all'altro della pubblica amministrazione confluiscono in un unico provvedimento, a tutto beneficio degli imprenditori che risparmiano in tal modo tempo e denaro. La legge regionale n° 11 del 9 aprile 2003 assegna allo sportello unico, non solo le funzioni di semplificazione amministrativa e snellimento procedurale, ma anche quella di carattere informativo e di promozione del territorio.

Sport: è intendimento prestare attenzione a tutte quelle attività riconducibili ad una attività sportiva sia essa nuova o legata a sport tradizionali tipici della nostra località ed in particolare riferita ai giovani. Lo Sci Club, che da tempo si è sempre occupato degli sport invernali, ha rinnovato il suo Direttivo ed ha iniziato con grande entusiasmo la programmazione dell'attività invernale 2010/2011.

Consapevole di non avere fornito grandi informazioni in merito a tante iniziative in corso, dato l'esiguo tempo a disposizione, confermo la mia massima disponibilità ad accogliere proposte e richieste relative alle argomentazioni sopra elencate ed a fornire tutte le informazioni necessarie a chiunque avrà necessità di usufruire di prestazioni.

Dalla minoranza

Elena Corgnier, Valeria Machet,
Aline Perrin, Stefano Perrin



Lo groupe de la lista “Pour le Pays” i vou profitâ de l’occajon pé rémercié tcheut cisse qui l’an votô i-s-êlèchon communale dou 23 maï, péquè y an cru i capacitô e i compètance di candidâ e ou programma elettorâl préseuntô pé lo développement de Torgnon. E-a i toste a no... Aline, Elena, Stefano e Valeria a vo représeuntâ lo miou poussiblo ou conseil communal, én fésèn valèi le drouè de

tcheut, én éncoadzèn la novella amministrachon a faé chon devouer, avoué eun esprî de collaborachon pé lo développeman dou paï, ma én fésèn atteunchon qui végnissan præise le djeuste déceujon pé lo bien de tcheut.

In questi primi mesi di legislatura ci siamo impegnati in questa direzione, abbiamo quindi svolto un lavoro improntato alla partecipazione attiva, al dibattito alla collaborazione e allo stimolo sia in consiglio sia nelle commissioni consiliari, per portare avanti progetti importanti per Torgnon, sollevando anche qualche critica che speriamo possa comunque essere costruttiva. Il forte lavoro di stimolo è stato evidente in tutti i consigli convocati, dove infatti il dibattito non è mancato; in particolare nel consiglio del 4 Ottobre, dei 19 punti all’ordine del giorno ben 13 erano i punti relativi a interpellanze ed interrogazioni da noi formulate per chiedere chiarimenti sulle intenzioni della nuova amministrazione riguardo alle iniziative future.

In consiglio comunale, abbiamo approvato i progetti presentati, che di certo non potevamo non condividere, visto che erano stati già impostati dalla precedente amministrazione. Tuttavia, alcune modifiche che la maggioranza ha apportato hanno destato in noi delle perplessità. In particolare l’intervento di ampliamento dell’area camper a Plan Proriond, che già in passato era stata oggetto di acceso dibattito in consiglio comunale, poteva a nostro avviso essere più limitato onde evitare possibili pericoli idrogeologici all’imbocco del vallone di Chervaz. Un’altra presa di posizione ha riguardato il ritiro del Piano Regolatore da parte dei nuovi amministratori. Tale piano, la cui stesura aveva coinvolto la popolazione in più di un incontro pubblico, avrebbe potuto entrare in vigore nell’arco di qualche mese giacché era al vaglio degli uffici regionali. Speriamo che il ritiro dello stesso per “motivi politici”, come ha motivato il Sindaco, non si protragga a lungo e che i Torgnolein possano portare avanti le proprie iniziative senza dover aspettare troppo tempo.

Un’ulteriore critica riguardava la mancata convocazione del consiglio comunale per tre lunghi mesi. Ci sembravano effettivamente un po’ troppi per un paese trasparente e democratico abituato al confronto continuo! Va bene che le 43 manifestazioni del periodo estivo hanno occupato in rappresentanza i nostri nuovi amministratori, tuttavia le decisioni inerenti il paese secondo noi vengono prima di tutto.

Infine, abbiamo preso atto delle dimissioni dell'Assessore Matteo Chatrian con un po' di stupore, visto il lavoro finora da lui svolto con diligenza. Cogliamo l'occasione per augurare un buon lavoro al neo-Assessore Livio Perrin per il nuovo incarico.

Da parte nostra, ribadiamo la disponibilità al confronto e al dialogo per il bene di Torgnon e dei Torgnolein.

Nasce la Commissione turismo

Liam Chatrian



Con delibera n 51 del 29 giugno 2010 del consiglio comunale di Torgnon e come previsto dagli indirizzi generali di governo è stata costituita una nuova commissione del turismo. La commissione è composta da cinque consiglieri quattro dei quali di maggioranza e uno di minoranza aventi diritto di voto, e viene intergrata da cinque cittadini individuati per la loro riconosciuta esperienza o conoscenza del settore turistico e dai rappresentanti o loro delegati.

La commissione è così composta:

- cinque consiglieri: Liam Chatrian, Luca Chatrian, Danilo Mus, Luigi Perron e Stefano Perrin
- cinque cittadini individuati per la loro riconosciuta esperienza o conoscenza del settore turistico: Jerome Rey, Daniel Blanc, Michel Grange, Catia Pellisier, Valentina Vesan
- membri di diritto, ossia rappresentanti legali o loro delegati di bar, ristoranti, alberghi e strutture extralberghiere, agriturismi, esercizi commerciali, scuole di sci, società impianti a fune, imprese artigiane e noleggiatori con conducente del Comune di Torgnon

I compiti e gli obiettivi della commissione sono:

- la creazione di un tavolo di confronto tra amministrazione, pubblici esercizi e aziende
- la raccolta delle sensibilità e dei problemi degli operatori locali
- la pianificazione del calendario delle manifestazioni estive e invernali
- la promozione della località in sinergia con gli impianti di risalita
- l'organizzazione di corsi a sostegno degli operatori (es. corso inglese)
- la condivisione sulle linea guida e sulle scelte della realizzazione degli opuscoli pubblicitari e del sito Internet di Torgnon

La commissione del turismo deve essere un organo che permetta a tutti noi di lavorare insieme e insieme far crescere il nostro tanto amato comune. Servono quindi le idee e le proposte di tutti gli operatori e di tutti i membri della commissione per creare novità, iniziative e manifestazioni.

La nuova Commissione della biblioteca e cultura

Matteo Chatrian



In seguito all'insediamento della nuova amministrazione comunale, è stata rinnovata la Commissione biblioteca. Tante facce nuove e tanto entusiasmo hanno caratterizzato questi primi mesi di lavoro che già da subito si è dimostrato intenso e assai prolifico. L'obiettivo della commissione è quello di gestire tre filoni specifici: la biblioteca e le attività culturali ad essa correlate, il museo etnografico del Petit Monde e il Bulletin, opera che per altro state leggendo in questo momento. Grande attenzione verrà dedicata alle iniziative rivolte ai bambini e alle famiglie con l'obiettivo sia di avvicinarli alla lettura e all'utilizzo della biblioteca come luogo di cultura e di incontro sia per offrire loro attività culturali mirate; saranno poi progettate iniziative rivolte ai giovani in età adolescenziale e post adolescenziale

con lo scopo di stimolare i loro interessi e assecondarli nelle loro passioni culturali; infine, saranno create proposte per adulti come visite, gite, mostre, incontri e conferenze nonché corsi su varie tematiche. Tutte le attività avranno la finalità di stimolare la popolazione nelle sue varie fasce d'età cercando di arricchire culturalmente la comunità. La commissione inoltre è disponibile a valutare qualsiasi proposta che le viene presentata in ottica culturale ricordando che gli incontri della commissione stessa sono pubblici.

I componenti della commissione biblioteca hanno portato nel gruppo, appena formato, le proprie competenze, diverse ma ben integrabili tra di esse. Considerato il numero consistente dei partecipanti della commissione, il lavoro sui vari fronti procede per piccoli gruppi tematici che vengono completati dalle riunioni in plenaria. Nuovi apporti, nuove idee, entusiasmo e confronto sono alla base dei lavori della commissione.

I componenti della commissione rappresentano nel modo migliore le varie fasce presenti all'interno della collettività del paese: studenti, lavoratori, mamme, papà, giovani, adulti, donne e uomini. Ringrazio già da subito per la disponibilità e la collaborazione: Daniela Lentini, in qualità di aiuto bibliotecario con funzioni di esperto tecnico; Nathalie Chatillard e Aline Perrin, rappresentanti dell'amministrazione comunale; Don Maurizio Anselmet, Chiara Ciardelli, Andrea Cumino, Alessia Duroux, Christian Engaz, Fabrizio Engaz, Walter Garin, Roberta Gyppez, Maurizia Grivon, Monica Machet, Patrizia Minetti e Denise Pession. Un ringraziamento va inoltre ai componenti della vecchia commissione della biblioteca.

Nasce la Commissione sicurezza

Luca Chatrian



L'amministrazione comunale, visti gli episodi spiacevoli accaduti negli ultimi anni nel nostro paese, ha deciso di istituire una commissione che si occupi della sicurezza. Nel primo consiglio comunale, quindi, si è formata tale commissione, composta da tre consiglieri (Luca Chatrian, Liam Chatrian ed Elena Corgnier) e da un cittadino esterno al consiglio (Claudio Perrin). Tale gruppo di lavoro dovrebbe sia fare da intermediario tra la popolazione e le forze dell'ordine sia cercare soluzioni per rendere più sicuro e confortevole il vivere a Torgnon.

Il primo grande passo fatto dall'amministrazione comunale e dalla sopraccitata commissione è stato quello di aprire negli uffici del Comune un Posto Mobile dell'Arma dei Carabinieri, dove i militari tutti i mercoledì dalle ore 10.00 alle 12.00 ricevono

i residenti e i turisti di Torgnon. I Carabinieri sono a disposizione per redigere tutti gli atti di polizia e anche per un semplice consiglio da dare a chi ne ha bisogno.

Con orgoglio possiamo dire di essere il primo Comune in Valle ad aver istituito, in collaborazione con le Forze dell'Ordine, un servizio del genere. Di tale iniziativa sono contenti sia i vertici dell'Arma sia i molti Torgnolein che in questo periodo hanno usufruito del servizio.

Il secondo e non meno importante passo è stato quello di presentare prima di fine Agosto alla Regione lo studio per partecipare al contributo per la video sorveglianza. Le richieste di contributo giunte in Regione da ben 34 comuni della Valle sono state vagliate da una commissione, tale commissione ha concesso il contributo di finanziamento al nostro progetto in questi giorni. Sarà premura dell'Amministrazione comunale portare a termine nel più breve tempo possibile l'impianto di video sorveglianza.



L'unico consiglio che possiamo dare agli abitanti di Torgnon, è che in qualsiasi caso notino macchine o individui strani e sospetti non esitino a contattare i Carabinieri (112 oppure 0166-949073), fornendo loro targhe e altri particolari utili per poter identificare tali individui. Tutti insieme possiamo difenderci.

La Commissione progetti

Nathalie Chatillard



La Commissione progetti è stata nominata dal Consiglio Comunale riunitosi il 29 giugno del 2010. Ad oggi fanno parte della detta commissione per la maggioranza Liam Chatrian, Matteo Chatrian, Danilo Mus, Nathalie Chatillard e Luigi Perron, per la minoranza Stefano Perrin e Valeria Machet. La commissione si è quindi riunita l'8 ottobre 2010 ed ha investito la consigliera Nathalie Chatillard del ruolo di presidente. La commissione si è quindi occupata di discutere e revisionare i progetti, in seguito approvati dal consiglio comunale, sul piazzale di manovra nella frazione Gombaz e per il Fospi sulla sistemazione e riqualificazione

del cimitero. La commissione si interesserà nei prossimi incontri della discussione per la stesura del nuovo PRGC, argomento molto importante per una buona amministrazione comunale sul territorio.

La Commissione edilizia

Ivo Perrin

La nuova commissione tecnica edilizia nominata con deliberazione di giunta è così composta: presidente Ivo Perrin; esperta in tutela del paesaggio l'architetto Valeria Machet; esperto supplente in materia di tutela del paesaggio l'ingegnere Gianpiro Matteri; il sindaco Cristina Machet; l'ingegnere Davide Perrin; il geometra Giuliano Neyroz; l'imprenditore Danilo Mus. La funzione di segretario della commissione viene svolta dall'architetto Elena Duroux o, in sua assenza, dal geometra Daniel Blanc.

Dalla Torgnon Energie

Jerome Rey



Come gran parte dei Torgnolesins fanno, nel nostro comune è in funzione una centralina elettrica ubicata nella località di “Petit Monde”. Da quest’anno ho avuto l’opportunità di entrare a far parte del consiglio di amministrazione di questa società in qualità di presidente, sostituendo Filibert Lucat. Consco del fatto di trovarmi di fronte ad una nuova esperienza di amministrazione sono entrato nei meccanismi della stessa; dapprima ho avuto qualche difficoltà ma, successivamente, anche con l’aiuto dello stesso Filibert, ho potuto imparare le funzioni base per l’amministrazione ordinaria di una società e, allo stesso tempo, conoscere nomi, luoghi e legislazione sulle acque che nascono e scorrono sul nostro territorio.

Ma quale è la funzione principale di questa centralina? A mio avviso la nostra comunità deve essere fiera del contributo che possiamo dare producendo energia elettrica ad inquinamento zero e nel totale rispetto del nostro territorio. Per quanto riguarda il nostro comune questa centralina é infatti una fonte di reddito da poter utilizzare per le spese della nostra amministrazione.

Alcuni numeri della Torgnon energie (fonte bilancio 2009):

- La Torgnon Energie è una Società a responsabilità limitata di proprietà al 51% della Col di Joux s.r.l. ed al 49% del Comune di Torgnon.
- La produzione annuale di elettricità varia dai 5.000.000 ai 5.500.000 KWh
- I ricavi delle vendite per l’energia elettrica per l’anno 2009 sono stati di 385.000 Euro.
- I ricavi per la vendita dei Certificati verdi 2009 sono stati di 481.000 Euro.
- Il leasing da pagare ogni anno ammonta a circa 375.000 Euro
- Le imposte per l’esercizio 2009 ammontavano a circa 145.000 Euro
- I costi per i servizi vari ammontavano a circa 60.000 Euro.
- È stato deliberato dal consiglio di amministrazione per l’anno 2009 di attribuire dividendi per 250.000 Euro.

Ricordando Loredana Mongodi

Cara Loredana, il dolore per la tua perdita è talmente forte da stordirci e ci sembra impossibile che tu non sia più in mezzo a noi. Non c'è modo di farsi una ragione quando si perde qualcuno che si ama e si stima, non c'è sollievo che possa lenire le ferite nel cuore di chi ti ha voluto bene e ti ha avuto come esempio. È proprio questo che sei stata per noi tutti che abbiamo condiviso tante ore di lavoro insieme a te, una persona da prendere ad esempio. La tua forza di carattere, la tua tenacia, il tuo senso di responsabilità e di giustizia sono ben presenti in noi e ogni cosa in ufficio ci parla di te. Tu sei sempre stata all'altezza della situazione, hai sempre saputo quale fosse il modo migliore per affrontare le problematiche che via via si presentavano. La tua presenza preziosa e insostituibile ha permesso ad amministratori, segretari e colleghi di lavorare con maggiore cognizione di causa e di anticipare sul tempo eventuali problematiche; il tuo grande senso del dovere ti rendeva instancabile, ogni giorno eri al tuo posto per risolvere con caparbietà e senso pratico tutte le questioni. Non accettavi l'ipocrisia e la maleducazione e talvolta gli scontri erano inevitabili, ma anche questi sono stati una lezione di vita per noi tutti. La tua lealtà nei confronti dei colleghi, la tua franchezza, il tuo spirito di collaborazione, la vicinanza nei momenti importanti, il grande rispetto che hai portato alle istituzioni, la passione profusa in ogni ambito della tua vita, la dedizione alla tua famiglia devono essere per noi fonte di ispirazione e di insegnamento. Abbracciamo forte Piero, Daniel e François, che tu hai amato sopra ogni cosa, perché il tuo amore possa aiutarli in questo momento di dolore e disperazione. Rimarrai sempre nei nostri cuori, non ti dimenticheremo mai.

Monica, Daniel, Elena, Emilia, Franco, Giampiero, Laura, Manuela, Marco, Massimo, Mauro, Michela, Nives, Piera, i segretari Jo Gal e Alexandre Glarey.



Loredana Mongodi, d'Ottorino et de Da Rugna Rina, née à Aoste le 18 décembre 1955, est décédée à Aoste le 25 mai 2010. Ta maladie, durée quelques mois, et ta mort nous ont brisé le Coeur. Tu as souffert en silence, sans invoquer ce destin cruel, tu pensais seulement à guérir et à ta famille, tu n'as vécu que pour ta famille. Et nous nous sommes serrés autour de toi en cherchant à te donner tout l'amour possible. Et maintenant la vie sans toi est si dure parfois, nous avons encore besoin de toi, mais tu n'es plus avec nous... Et alors nous pensons que tu nous disais toujours "il faut aller en avant" eh bien nous cherchons à écouter ton conseil à present, forts du fait que toi tu es là-haut, tout près de ta soeur, que tu nous protèges.

La seule chose qui nous console est le souvenir d'une vie heureuse que tu as vécue avec nous, toi qui aimais beaucoup ton pays, la campagne, travailler dans les prés, ta maison et Berzin où tu as vécu ton enfance. On aurait un tas de choses à t'écrire que nous avons dans le Coeur et qui y resteront toujours. Ici seulement quelques mots de souvenir pour le bulletin, et ils sont vraiment durs à écrire du moment que nous nous rappelons de l'importance que ce bulletin avait pour toi. Tu as quitté notre monde mais pas notre Coeur, tu nous manqueras, tu nous manques déjà.

Ta famille

Ricordando Aldo Gyppaz

Stefano Perrin



Aldo Gyppaz, che ieri abbiamo salutato per l'ultima volta nella sua vita terrena, ha contribuito in maniera significativa alla crescita ed allo sviluppo del nostro paese, lavorando e impegnandosi per il benessere di tutti. Amministratore comunale per ben 30 anni, è stato assessore comunale dal '75 all'85 con sindaco Carlo Perrin, consigliere di minoranza dall'85 al '90 con sindaco Livio Perrin, consigliere di maggioranza dal '90 al '95 con sindaco Carlo Perrin e Filiberto Lucat e nuovamente assessore dal 2000 al 2010 con i sindaci Filiberto Lucat, Albert Chatrian e Gilberto Neyroz.

Aldo, con il quale ho avuto il piacere di lavorare, era attento osservatore e conoscitore del territorio

e dei torgnolein, ma soprattutto era una persona seria, leale e riservata e aveva un amore grandissimo per il suo paese. Aveva fiducia nei giovani, ma la sua fiducia andava conquistata e ripagata con la stessa serietà e lealtà che lui dava ai suoi collaboratori.

Come amministratore, ha dedicato un particolare impegno allo sviluppo dello sci di fondo; voleva che l'amministrazione avesse attenzione per questa disciplina, che non venisse dimenticata e che si trovassero tutte le risorse finanziarie possibili per far crescere e migliorare l'offerta per lo sci nordico. È stato molto soddisfatto nel momento in cui Torgnon si è dotata di un'efficiente struttura a servizio dei fondisti e ogni volta ci spronava a trovare nuove soluzioni e finanziamenti per risolvere i problemi dei tracciati delle piste e creare nuovi percorsi per le racchette da neve.

Ha seguito attentamente i lavori di riqualificazione delle frazioni basse e intermedie assieme a Piero Perrin, mettendo entrambi a disposizione la loro esperienza e le loro conoscenze affinché le opere fossero ben eseguite e utili a tutti, torgnolein e turisti. Con lui abbiamo condiviso momenti di intenso lavoro, confronto e dibattito ma anche gioia per

gli obiettivi raggiunti. Ricordo, in particolare, la sua gioia quando abbiamo ricevuto la notizia che il primo lotto dei lavori di riqualificazione delle frazioni era stato finanziato e si partiva dalle frazioni basse per poi passare alle altre.

Tuttavia la cosa che più mi ha impressionato di Aldo era l'attaccamento alla sua famiglia e soprattutto ai suoi nipoti, quando gli erano accanto, si trasformava nel nonno più affettuoso del mondo. Aldo, sono sicuro che, adesso che non sei più tra noi, il tuo lavoro ed il tuo impegno per far crescere il paese saranno ancora maggiormente riconosciuti e mi auguro che si continui a lavorare come tu ci hai insegnato, con serietà, lealtà e amore per Torgnon a cui hai dedicato tanto tempo della tua vita.

Aldo Gyppaz nous a quitté

Albert Chatrian

Dèvan l'eilléze de Torgnon, y é lo premé queu què n'é po réüssi a tsantà "Montagnes valdôtaines" è pè forse n'é du m'arètà bièn de queu; avétivo neutre montagne, neutro paì è Tsampagneu... N'é cougnù Aldo dé què séve pitché, ma én sisse déri djé-z-an abondàn, n'en travaillé couzo a couzo. Pouïo deue qué n'enve eun rapor essèchonel de confianse totale, su tot. Sé prèdzeneve de Torgnon è seurtoù dou demàn de neutro paì, lè joué i tsandzivon. Caatéo breusc, pocca de paolle, travailleur (i lamive po pè gnen lè plandrón). Otonomiste convèncù, seunsa de tsapé dé coqueun, atacó a cha fameuille è a la baze tedzor la libértó de la person-a è lo respé di person-e : de valeur pèzante, for éncò én si momàn. Y éve po la person-a di demiè paolle: ou y éve ò, ou y éve na. Atantif a sen qui capitive én Val d'Ousta è ou nivó nachonal, d'eun pouèn de vu poleteucco è po mae. Y a tedzor bièn déstengó lo bièn comeun, la baga pebleucca dou bièn privó, én ayèn bièn cllar lo model de dévèlloppemàn dou paì. L'onneteté y éve a la baze de tsaque réizouemèn fé avé llù. La voya de vivre, de galopà è de ll'ètre l'apersevivo di joué: po de apparanse è po de superfisialité dedé sé-z-achón.

"Te mè manque, te no manque, Aldo. Coui t'a cougnù i so què person-a t'éve, eumbla, frantse è seurtoù onéta. Mersì Aldo pè tot è de tot"

Dalla Regione

Albert Chatrian

Non succedeva dal lontano 1981 che le risorse a disposizione dell'Amministrazione Regionale per predisporre il Bilancio subissero un taglio, per di più un taglio importante e mirato. Il documento contabile per il periodo 2011-2012-2013 pareggerà sulla cifra di 1.580 milioni di euro, subendo un taglio secco di circa 130 milioni di euro per il 2011, di circa 170 milioni per il 2012 e per il 2013 di circa 185 milioni. In sintesi, nel

triennio, le risorse in meno saranno circa 485 milioni di euro (i tagli derivano in parte dalle disposizioni della legge finanziaria dello Stato e in parte dall'applicazione del federalismo fiscale).

Sono settimane intense per i comuni valdostani: come tutti avranno potuto apprendere dai mezzi di informazione, che in maniera più o meno diretta annunciano le restrizioni, la gran parte dei 74 Comuni della Valle d'Aosta dovranno far fronte a tagli netti al loro bilancio, a partire dal 2011.

I tagli, che si applicheranno agli investimenti e non alla spesa corrente, si aggiungono ai tagli già operati alla dotazione complessiva del *Fondo per speciali programmi di investimento* (FOSPI), istituito a suo tempo per finanziare gli investimenti ritenuti validi e utili per la comunità locale, valutati da un nucleo di valutazione che opera in base a precisi indicatori e criteri: in sostanza, i tagli caleranno come una scure sull'essenza dell'attività amministrativa di un Comune, sulla programmazione del futuro stesso del Comune.

E la revisione dei parametri su cui vengono calcolati i trasferimenti spettanti ai singoli Comuni, unitamente al ridimensionamento della "torta" da suddividere - nel 2011 saranno trasferiti agli enti locali 10 milioni di euro in meno rispetto al 2010! - sono stati accettati dal Consorzio degli enti locali (CELVA). Cifre nero su bianco, si tratta di ordini di grandezza impattanti che comporteranno probabilmente una revisione del modello adottato finora e che garantiva una certa autonomia ai Comuni.

Senza creare allarmismi e senza demagogia, credo di poter affermare che siamo all'inizio di una nuova era che riguarderà tutto il sistema Valle d'Aosta. L'era dei tagli orizzontali, calati dall'alto, come avviene a livello nazionale, dove le *sforbiciate* colpiscono le voci di bilancio senza sovente conoscere le nostre piccole realtà. Così facendo però si rischia di "fare di ogni erba un fascio", si demolisce tutto ciò che è pubblico esaltando il privato, per giungere ad un punto tale per cui la convocazione del Consiglio Comunale diventa inutile perché ritenuta solo un costo. Facciamo tutti attenzione, il qualunquismo non ha mai portato nessuno da nessuna parte, ma può essere un'arma in mano a chi ha già il potere.

Avere sotto controllo la macchina pubblica, Comunale o Regionale che sia, le numerose e potenti società controllate e partecipate dal pubblico, la loro attività, la loro gestione, il loro indotto e i loro contrappesi, giova unicamente al controllore: il cittadino - troppo spesso dimenticato dalla pubblica amministrazione mentre dovrebbe lavorare per lui, per migliorare la sua qualità -, rischia di vedere erodersi anche servizi e diritti che riteneva acquisiti.

Le varie assemblee elettive dovranno sicuramente rimodellare gli strumenti, rivedere le priorità, riuscire a compensare quello che per la collettività deve essere integrato, rivedere posizioni assunte di perequazione o di disparità per raggiungere un modello di equilibrio a rialzo partendo indubbiamente da un'analisi attenta con dati territoriali, sociali, culturali ed economici, mantenendo aperto il dibattito e il confronto a tutti i livelli. Tutti elementi che sono alla base di una reale democrazia che si basa - o meglio dovrebbe basarsi - sul principio di sussidiarietà.

Gli amministratori locali, prima di affrontare questa nuova era, dovranno rivedere un po' tutti i loro programmi, ma dovrebbero anche, a mio parere, ripensare le esigenze dei piccoli Comuni di montagna, come il nostro, rispetto ai centri di fondo valle, e fissare insieme le nuove priorità.

La biblioteca in numeri

Monica Gabrielli

Come ogni anno si portano all'attenzione del lettore alcuni dati relativi al funzionamento della biblioteca. Nel corso del 2009 i dati registrati evidenziano due situazioni ben distinte: una prima parte da gennaio a settembre, durante la quale la gestione dei prestiti e delle collezioni ha seguito il normale andamento annuale, mentre una seconda parte durante la quale la gestione della biblioteca ha subito un radicale cambiamento dovuto a sopraggiunte condizioni d'emergenza che hanno impegnato il personale in altre mansioni. L'orario di apertura settimanale è stato ridotto del 70% per quanto riguarda i mesi di ottobre, novembre e dicembre, garantendo in pratica la sola apertura del sabato e dei giorni feriali durante la settimana di festività natalizie, per la quale è stato assunto un personale di supporto a tempo determinato (da metà dicembre a metà gennaio). Questo ha evidentemente influito sul numero di prestiti, che ha comunque mantenuto una certa regolarità almeno nel pomeriggio del sabato.

Nel 2009 la biblioteca comunale ha usufruito di due finanziamenti per gli acquisti di libri per adulti e ragazzi, uno erogato dall'amministrazione regionale per un importo complessivo, tra lingua italiana e lingua francese di 2.550,00 euro, nonché 150,00 euro per i documenti sonori, l'altro, erogato dall'amministrazione comunale, di 800,00 euro, utilizzato quasi esclusivamente per incrementare il servizio novità adulti e ragazzi. In particolare sono stati acquistati 484 volumi, 52 dei quali in lingua francese.

Nel corso dell'anno si è provveduto ad effettuare una parziale revisione del materiale per scartare i documenti deteriorati e obsoleti.

I prestiti sono stati in totale 2.168, con un decremento di 248 unità, da imputarsi totalmente alla riduzione dell'orario di apertura della biblioteca, tanto è vero che fino al mese di agosto 2009 i prestiti sono stati in crescita rispetto all'anno precedente. Essi sono così suddivisi:

214 agli adulti residenti, 280 ai bambini residenti (solo 2 visite delle scolaresche nell'ultimo trimestre), 850 (con un aumento di 35 unità rispetto al 2008 nonostante le particolari settimane di chiusura) ai turisti adulti, 615 ai turisti bambini, 46 agli adulti residenti in altri comuni della Valle, 36 ai bambini residenti in altri comuni della Valle, 62 alle altre biblioteche. Tra questi i libri in lingua francese sono stati in totale 101, appartenenti al Fondo Valdostano 59. I documenti richiesti tramite il prestito interbibliotecario ad altre biblioteche della Valle 215.

Gli iscritti sono stati in totale 686, con 108 nuove iscrizioni in larga parte di turisti (si tenga conto nel confrontare le statistiche di ogni anno che gli utenti cosiddetti *cessati*, cioè che

non attivano prestiti per un certo tempo, vengono cancellati). L'utenza, a maggioranza femminile, è così ripartita: residenti – 141; turisti – 495; residenti in altri comuni – 50. Le visite in biblioteca, calcolate attraverso la proiezione di dati raccolti in tre settimane campione nel corso dell'anno che si situano a febbraio, ad agosto e a novembre, riportano un dato parziale che non può fotografare la situazione in quanto in difetto della settimana di novembre quale settimana campione. Come già indicato inoltre da ottobre al 15 dicembre la biblioteca è rimasta chiusa nei giorni feriali della settimana. Gli accessi degli utenti dalla postazione internet installata presso la biblioteca sono stati in totale 195, concentrati in particolare nel periodo estivo.

30 Ans de Jumelage Thuin – Torgnon

Bruno Aymonod

Un estratto del discorso pronunciato da Bruno Aymonod in occasione dei festeggiamenti a Thuin per il trentennale del gemellaggio tra i paesi di Torgnon e Thuin (settembre 2010).

*Chers amis Tortugnoneins bonjour,
il y a 30 ans qu'on se connaît et qu'on est devenu frères et amis ; la première considération qui me vient à l'esprit c'est que j'étais sûrement plus jeune, il y a 30 ans!!!! Beaucoup parmi nous se souviennent très bien de notre première à Thuin, le magnifique brouillard qui nous a accueilli et qui ne nous a pas quitté pendant tout notre séjour, l'enthousiasme de ceux qui nous ont accueillis sous le beffroi qui nous a tout de suite conquis, la disponibilité, la gentillesse et la chaleur des familles qui nous ont hébergés, le mois de février 1979, pendant 4 jours, en tant que groupe folklorique.*

Pour quelqu'un parmi nous la Belgique n'était qu'une terre lointaine, un pays d'émigration vers lequel, il y a des années, nos parents sont partis, pleins d'espoir pour chercher «l'Amérique» dans les mines et là, comme tout le monde sait très bien, ils n'étaient pas tellement bien vus et les événements beaux, tristes et parfois tragiques ont rempli beaucoup de pages d'histoire...



Le groupe des jeunes Torgnoles au Parlement européen

En ce qui me concerne je suis rentré de ce voyage avec une volonté de retourner visiter Thuin et finalement, pouvoir le voir si le soleil l'aurait permis!!! Puis le coup de fil de Mr Joël Mulatin, la proposition, les échanges d'idées et enfin la décision: le jumelage Thuin/Torgnon.

Il fallait avant tout créer un Comité du Jumelage mais avec des caractéristiques très particulières...chaque membre devait croire et être convaincu de ce qu'on allait

faire et devait jouer son rôle avec conscience et responsabilité. Les réunions ont commencé avec beaucoup d'idées, de discussions la première desquelles fut: mais Thuin a 15.000 habitants et Torgnon n'en a que 500!!!! Heureusement que nous avons en contrepartie quelque chose de si énorme à offrir..., le SOLEIL!

Les mois se succédèrent, les réunions et les difficultés aussi, mais l'enthousiasme était si fort que rien n'aurait pu nous arrêter.

Le mois de septembre 1980 nous nous sommes rendus à Thuin avec 2 cars et 108 Torgnolesins et Sargaillon pour le Jumelage. Ce furent des jours incroyables de fête et d'amitié et le préambule de la cérémonie du jumelage à Torgnon.

Enfin le mois de mai 1981 arrive et avec lui, les 4 cars et les 5 voitures des belges qui n'avaient jamais vu des montagnes si hautes de si près! Les feux de joie qui brûlaient sur la place, sur la route du Petit Monde et au col de Saint-Pantaléon.... je n'ose pas imaginer les drôles de pensées des thudiniens à cette vue..

L'atmosphère était très drôle, presque magique et la kermesse commença. Quelques familles déjà se retrouvèrent depuis notre premier voyage et là j'ai compris que la voie était tracée!

Les personnes se cherchaient, les unes et les autres et se présentaient aux différents parents et puis tous à la maison pour un repas chaud, en famille.

Les trois jours se déroulèrent dans toute naturalité ; nous semblions un nouveau peuple qui voulait mieux se connaître, s'échanger, et prétendait avoir une histoire en commun, après seulement 3 jours!!!! Magnifique.

Trente ans sont passés, il y a des torgnolesins qui voyagent souvent direction Thuin et il y a aussi des "torgnolesintze" qui ont trouvé l'amour et qui ont décidé de s'établir ici ; dites-moi si cela n'est pas la sublimation de l'esprit de jumelage!!!

Des milliers de thudiniens sont venus, depuis lors, visiter et passer leurs vacances à Torgnon, seulement cette année plus de 800 amis belges sont venus à Torgnon, soit en été qu'en hiver pour faire du ski: sûrement tout ça n'aurait pu être possible sans le jumelage!

La chose extraordinaire c'est que, au cours de ces 30 ans, plusieurs choses ont changé, dans le style de vie, les habitudes, la technologie, les transports et la politique aussi, mais l'esprit du jumelage n'a pas changé! Oui, la politique et les différents gouvernements des deux communes ont changé mais tous, même ceux qui n'ont jamais bien compris ce que c'est qu'un jumelage, se sont toujours trouvés d'accord sur la bonté de notre œuvre. Elle n'a pas été

une simple signature sur un bout de papier mais un extraordinaire exemple du pouvoir des émotions et de l'amitié que désormais personne ne pourra jamais effacer car les liens entre familles sont trop forts et soudés. Il suffit de penser à l'exploit de Eric Fourmeau (avec le support logistique de Sonia) qui a parcouru ses 1200 Km en vélo pour renforcer le lien d'amitié "tortugnonein".

Si lors de sa première à Torgnon il avait 15 ans et pendant 30 ans il a toujours



Madame le syndic accueille Eric Fourmeau après ses 1.200 km

continué d'y retourner, on comprend qu'à Torgnon il se sent à la maison et il se souvient toujours des "BRAS OUVERTS" des torgnoleins...

Bien mes amis, quel est l'espoir pour le futur? On parle beaucoup de Europe unie, de marché commun, des échanges entre les peuples et nous sommes fiers d'avoir été des précurseurs actifs dans la construction de l'Europe et le meilleur espoir pour l'avenir c'est que les générations actuelles des "Tortugnoneins" aient l'intelligence et la prévision non seulement de maintenir ces liens mais aussi de les développer avec le bon esprit, l'enthousiasme et la prise de conscience que leurs choix actuels détermineront ce que sera le jumelage d'ici 30 ans.

Avant de conclure, permettez-moi de remercier tous ceux qui nous ont permis de réaliser ce merveilleux jumelage et qui ont collaboré à sa réussite. N'oublions pas la valeur humaine et culturelle que ce partage d'amitié a permis pendant ces 30 ans.

En particulier je voudrais remercier: la Commune de Thuin et ses administrateurs, la Commune de Torgnon et ses administrateurs, Mrs Joël et Francine Mulattin, le quartier du Berceau et son Président Mr Fourmeau, le Maire de Torgnon M.lle Cristina Machet, le Maire de Thuin, Mr Philippe Blanchard et Mr Paul Furlan (Ministre), Ornella et Pascal, Paola Challancin, ma femme, qui m'a toujours soutenu, Mrs Jean Marie et Christine Caresme, Thudiniens et Torgnoleins ("Tortugnoneins"), tous les Groupes Folkloriques et Historiques, Le Sargaillon et tous ceux qui ne peuvent plus partager cette joie avec nous.

Il trentesimo anniversario visto dai ragazzi

Manuel Perrin



Quest'anno nei giorni 17, 18 e 19 Settembre si è tenuta la festa per i 30 anni di gemellaggio tra il comune di Torgnon e quello di Thuin, un paese di 15 mila abitanti a ovest del Belgio. I rapporti tra le due comunità sono iniziati nel 1979 con la visita di tre gruppi folkloristici valdostani a Charleroi e il loro passaggio a Thuin. Grazie ad alcuni punti in comune e tradizioni simili i rapporti tra le due sono cresciuti sempre di

più, e così nel Febbraio del 1980 alcuni insegnanti sono andati a Thuin per un mese di stage. Il 26, 27 e 28 Settembre 1980 c'è stata invece la visita degli abitanti di Torgnon in Belgio, la firma ufficiale del gemellaggio e la creazione dei "torthudiniens", la fusione dei torgnolein con i thudiniens. Negli anni successivi ci sono state varie visite da entrambe le parti: il 1°, 2 e 3 maggio del 1990 a Torgnon, nel 1993 e nel 2010 a Thuin. Nel Giugno 2010 c'è stata però una sorpresa incredibile: Eric Fourmeau, uno degli organizzatori del gemellag-



gio che ha sempre svolto un duro lavoro per mantenerlo vivo, è voluto arrivare a Torgnon in bici per saldare i legami tra le due comunità portando con sé la chiave della città da donare ai torgnolesins. In quell'occasione i thudiniens ci hanno invitato a raggiungerli per festeggiare i 30 anni di gemellaggio. Alla festa hanno partecipato il sindaco Cristina Machet, altre tre persone facenti parte del nostro comune: Davide Perrin, Claudio Perrin

e Lorena Nossein, e il gruppo folkloristico di Torgnon: "I Sargaillon". Il comune ha inoltre pensato di invitare un gruppo di giovani, perché i ragazzi d'oggi sono il futuro e sono le persone che dovranno portare avanti questo gemellaggio. Così per noi ragazzi è stata l'occasione per conoscere i thudiniens e i rapporti tra i due comuni. Il gruppo di giovani era composto da Manuel, Nicky e Sandy Perrin, Nadir e Carole Maguet, Emanuele Accorsini, Aldrin Chatrian, Thomas Vesan, Luca Neyroz, Giorgio Raymundo e Marie Claire Gontier. Siamo partiti il 17 Settembre alle 3.30 di mattina per recarci a Malpensa dove abbiamo preso l'aereo destinazione Bruxelles. Lì, arrivati alle 8.10, abbiamo subito raggiunto gli uffici valdostani, dove si è aggiunta a noi una guida che ci ha condotti al Parlamento Europeo che abbiamo visitato. Successivamente ci siamo recati alla Grand Place dove abbiamo pranzato tutti insieme e abbiamo fatto un giro per il centro di Bruxelles e comprato qualche souvenir. Tornati poi agli uffici valdostani, alcuni torgnolesins sono venuti a prenderci per portarci a Thuin. La sera ci siamo ritrovati tutti in un capannone dove abbiamo conosciuto le famiglie che ci avrebbero ospitato e alcuni thudiniens. Il resto della serata è trascorso con i nostri rispettivi "genitori", abbiamo cenato, parlato e abbiamo potuto constatare come gli abitanti di Thuin siano molto accoglienti, gentili, simpatici, festaioli, ma soprattutto persone oneste e disponibili. L'indomani abbiamo visitato il campanile di Thuin, collocato sulla piazza Albert 1 e anticamente torre di una chiesa distrutta nel 1811 per creare maggior spazio nella piazza, e dai suoi 60 metri di altezza abbiamo potuto osservare gran parte del Paese. Successivamente dopo un aperitivo tutti insieme abbiamo mangiato nel capannone guardando un filmato rappresentante i 30 anni di gemellaggio. Successivamente ci hanno accompagnato a visitare una birreria, infatti il Belgio è uno dei più grandi produttori di birra di ottima qualità, e naturalmente a degustare qualche bevanda tipica belga. La sera, dopo aver cenato tutti insieme, abbiamo trascorso la serata a ballare accompagnati da musicisti valdostani e thudiniens che suonavano canzoni tipiche dei due paesi. Il giorno dopo si è tenuto il discorso delle due amministrazioni comunali, il pranzo nel capannone e in seguito nuovamente un momento di danze e successivamente di scambi di regali tra le due comunità. Infine la parte più dolorosa: i saluti e il ritorno in Valle d'Aosta. Penso di parlare a nome di tutti i ragazzi dicendo che è stata un'esperienza indimenticabile e formativa, infatti il comune ha voluto privilegiare i giovani per permetterci di visitare il Parlamento Europeo e di iniziare a capire che cosa sia la politica, chi e come gestisce il potere e come sia governata l'Europa, insomma, farci capire come funziona questo mondo. Abbiamo potuto inoltre conoscere la

storia del gemellaggio e le persone che lo portano avanti. I legami tra le due comunità non sono solo sanciti da una firma su un foglio, ma dalla stima, dall'allegria, dalla semplicità e dalla profonda amicizia che esiste tra gli abitanti di Thuin e Torgnon da lungo tempo. Il gemellaggio ha inoltre effetti positivi soprattutto sul turismo, sono molti infatti i thudiniens che arrivano a Torgnon e i torgnoleins che vanno a Thuin nel periodo estivo e invernale. Per queste importanti ragioni ci auguriamo tutti che questo gemellaggio possa durare a lungo e che i legami che ci uniscono si rafforzino ancora di più. Colgo l'occasione per ringraziare a nome di tutti i giovani il comune di Torgnon per la grande esperienza che ci ha donato. W i "Thortudiniens"

San Grato e Sant'Orso: i patroni della diocesi aostana

Marie-Rose Colliard



San Grato, icona realizzata dal monastero benedettino "Regina Pacis" di Saint-Oyen

Nell'ambito delle attività culturali promosse dalla biblioteca comunale, si è svolta il 4 agosto 20010 una serata incentrata sulla conoscenza delle figure dei due santi protettori della diocesi di Aosta dal punto di vista storico-artistico e per quanto riguarda la diffusione del loro culto liturgico. L'iniziativa si è posta in continuità con quelle realizzate nel corso del 2009 e aventi come oggetto sant'Anselmo d'Aosta, in occasione del nono centenario della sua morte (1109-2009).

San Grato, secondo vescovo di Aosta, patrono della diocesi, festa il 7 settembre

Gratus fu il secondo vescovo di Aosta, noto a livello documentario per la sua sottoscrizione agli atti del sinodo di Milano del 451, a cui partecipò "in vece" del suo vescovo Eustasius, forse anziano o ammalato, in ogni caso assente dall'assemblea dei vescovi dell'Italia settentrionale convocata dal papa per illustrare all'Occidente le motivazioni della condanna dell'eresia monofisita di Eutiche.

La vita e l'apostolato di Grato si collocano dunque nel contesto della Cristianizzazione dell'Europa e dell'area mediterranea che conosce un grande impulso - anche a livello architettonico con

la moltiplicazione dei luoghi di culto - dopo la liberalizzazione del culto cristiano voluta dall'imperatore Costantino nel 313 (editto di Milano) e dopo l'imposizione del Cristianesimo come religione di Stato da parte dell'imperatore Teodosio nel 380 (editto di Tessalonica). Un'interessante concomitanza cronologica, confermata dagli scavi archeologici, riporta la costruzione della prima chiesa paleocristiana della nostra regione (quella sottostante la Cattedrale) - la chiesa di san Grato, appunto - proprio agli ultimi decenni del IV secolo.

In particolare poniamo l'accento sull'importanza di quel movimento di evangelizzazione che interessa tutta l'Italia nord-occidentale, dove proprio in quei decenni nascono e si strutturano le prime diocesi, su impulso dell'attività e del fecondo apostolato delle figure di sant'Eusebio (320-370 circa), primo vescovo di Vercelli e di tutto il Piemonte, e di sant'Ambrogio (morto nel 397) nell'area milanese. Le testimonianze archeologiche ed epigrafiche su san Grato convergono intorno alla sua morte (avvenuta il 7 settembre di un anno imprecisato della seconda metà del V secolo) e alla sua inumazione nella chiesa paleocristiana consacrata alla sepoltura dei primi vescovi aostani, ubicata nella zona di Sant'Orso, nella necropoli orientale della città (resti archeologici visitabili sotto l'attuale chiesa di San Lorenzo).

In occasione della traslazione delle sue reliquie in Cattedrale nel Medioevo, la lapide tombale stessa diviene oggetto di venerazione: ad essa si attribuiscono virtù terapeutiche. Trasferita presso il lebbrosario della Maladière, è oggi esposta nella chiesa parrocchiale di Saint-Christophe, mentre una copia è visibile negli scavi paleocristiani già citati.

Il culto di san Grato si sviluppa in maniera importante nel corso del Medioevo, uscendo anche dai confini della nostra regione e raggiungendo il Piemonte, la Lombardia, la Savoia, la vicina Svizzera. Del Quattrocento è la realizzazione della preziosa cassa reliquiario che conserva tuttora le sue reliquie. Il culto per san Grato si fonda in particolare sulla tradizione della *Magna Legenda Sancti Grati*, il testo che narra in maniera leggendaria le sue gesta, attribuito al canonico Des Cours della fine del XIII secolo. Da questa fonte sono derivate le principali caratteristiche iconografiche del personaggio e il significato dei

suoi attributi (dagli abiti vescovili al suo rapporto con il cielo, in senso atmosferico, al capo del Battista rinvenuto miracolosamente durante un viaggio in Palestina); ma anche alcuni grossolani errori storici che sono stati tramandati nel tempo almeno sino alla metà del XX secolo, come ad esempio la sua ipotizzata origine greca, non documentata in realtà da alcuna fonte storica. La figura di san Grato è riprodotta nella maggior parte delle chiese e delle cappelle della diocesi, segno di un'affezione antica e duratura, che riconosce in lui il custode delle campagne, il guaritore, il protettore dalle tempeste: sia quelle del clima sia quelle ...umane.

Sant'Orso, secondo patrono della diocesi, festa il 1° febbraio

Sant'Orso, patrono della Collegiata e del borgo aostano che porta il suo nome, ha sostituito san Giocondo nell'ordine dei patroni della diocesi aostana, prendendone il posto dopo la riforma liturgica, nella seconda metà del XX secolo.

Di lui non sappiamo molto, a cominciare dalla sua precisa collocazione cronologica. Di certo è l'unico santo valdostano il cui culto sia già documentato prima del Mille. La *Vita* che ne tratta il profilo, trasmessa in due edizioni principali, risale nella sua più antica versione (quella conservata presso l'abbazia di



Sant'Orso, icona realizzata dal monastero benedettino "Regina Pacis" di Saint-Oyen

Farfa nel Lazio, scoperta da mons. Pietro Amato Frutaz, *torgnolein* d'eccezione, negli anni Cinquanta) alla seconda metà del IX secolo.

La *Vita* riporta le vicende di un santo uomo di Dio (non è certo che si tratti di un sacerdote), dai tratti francescani *ante litteram*, che trasmette intorno a sé in vita e lascia dopo la sua morte una chiara fama di santità, motivata da un comportamento umile e pacifico, compassionevole nei confronti del prossimo e mistico al tempo stesso, in una piena armonia con la natura, con gli altri, con Dio. Il ricordo dei suoi miracoli più celebri rimane negli attributi con cui viene raffigurato: gli uccellini che gli si posano sul capo e sulle spalle, il bastone con cui percuote una roccia per farne scaturire una sorgente d'acqua.

Gli scavi archeologici dell'ultimo ventennio hanno messo in luce come assai precocemente, già in epoca carolingia (IX secolo) un luogo di culto importante sia realizzato per la venerazione delle sue reliquie, in sostituzione di una modesta chiesetta precedente. La vita di sant'Orso va dunque collocata entro il secolo precedente. I dati cronologici anche in questo caso concordano con quelli provenienti dai riscontri documentari e letterari. Dal 1132 sarà poi cura di una comunità religiosa di monaci agostiniani trasmettere la memoria e incentivare il culto per questa figura esemplare, anche attraverso le magnifiche realizzazioni artistiche che tutti conosciamo (in particolare il chiostro, dove la decorazione di un capitello sul lato sud gli è interamente dedicata, e la chiesa collegiata).

Silvio Pellico: dalla notte dello Spielberg alla luce di Chésod

Italo Rolla



Silvio Pellico

“Fais ce que dois....Adviene que pourra”

“Tout est et n'est rien”

(Motto dei Signori di Challant.)

"Nel camminare per Torino forse avete incontrato un uomo di mediocre statura, modesto nel volto e nell'atteggiamento della persona, di aspetto grave, fronte alta e serena, di sguardo vivace, occhi scintillanti muniti di occhiali, di aria ridente, voce dolce, affabile pieno di bontà e di condiscendenza nel parlare, nel salutare gli amici e conoscenti: quest'uomo era Silvio Pellico."

Così scriveva di lui San Giovanni Bosco in una premessa ad una edizione de "Le mie prigioni" del 1883. Era dunque lo scrittore-poeta che, per più di un secolo dalla morte avvenuta nel 1854, continuò ad essere un autorevole riferimento culturale in quanto autore di importanti

tragedie, di liriche e di cantiche. Ricordiamo, una fra tutte, la “Francesca da Rimini”, dalle forti connotazioni romantiche e risorgimentali.

Prima di occuparci di lui, quale grande estimatore della Vallée e delle vicende che gli hanno fatto conoscere ed apprezzare il nostro Comune, ci sia consentito di ricordare, alla vigilia dei controversi festeggiamenti per i 150 anni dell’Unità d’Italia, la sua figura di appassionato patriota non certamente “rassegnato” e “conservatore” né tantomeno “bigotto”, come lo voleva una critica ingenerosa, a causa del suo tono dolente di rassegnata indulgenza verso l’esistenza e gli esseri umani.

Nel 1809, a Milano, ebbe modo di avere e coltivare l’amicizia di due grandi poeti, Vincenzo Monti ed Ugo Foscolo, così come nel 1814 poté conoscere e frequentare grandi personaggi della cultura europea come Friedrich von Schlegel ed italiana quali i Confalonieri, i Romagnosi e Giovanni Berchet. Questi circoli letterari ed anche la rivista “Il Conciliatore”, fondata nel 1818 di cui il Pellico fu direttore e redattore, sviluppavano e dibattevano palesemente la possibilità di indipendenza nazionale.

Pellico ed i suoi amici erano anche membri della setta segreta dei cosiddetti “Federati” dichiaratamente legata alla “Carboneria”, adesione, quella, che comportava il rischio tremendo della pena di morte. Scoperti dalla polizia austriaca, il 13 ottobre 1820, Pellico ed i suoi amici sono arrestati e tradotti alla prigione dei Piombi di Venezia. Qui, il 21 febbraio 1821, il poeta conobbe la sentenza del Tribunale “condanna a morte”, commutata in carcere duro da scontarsi nella fortezza dello Spielberg a Brno, nella Repubblica Ceca. In seguito, la grazia imperiale ridusse la durissima esperienza carceraria e gli permise nel 1830 il ritorno in Piemonte “al paese dei suoi padri”. “Le mie prigioni”, l’opera sua più conosciuta, rappresenta effettivamente il vertice dell’esperienza umana ed artistica, un dramma di intensità altissima. Il libro ebbe subito un’enorme successo di pubblico in Italia ed all’estero, particolarmente in Francia: dobbiamo ricordare che il poeta aveva soggiornato a Lione dal 1806 al 1809 ove aveva affinato la conoscenza della lingua francese, ed inoltre a Milano aveva trovato un impiego come professore di francese!

Rientrato in Italia, a Torino, ebbe l’opportunità di frequentare casa Barolo, per invito della Marchesa Giulietta dei Conti Colbert di Mauleurier ed in seguito nel 1834 entrava al servizio della nobile famiglia torinese come segretario-bibliotecario.

Nel frattempo, nella Vallée, la fama della Fons Salutis di Saint-Vincent si era ormai consolidata ed il nostro poeta decise quindi di curarsi con quelle acque miracolose. Apprendiamo dal giornale “Le Duché d’Aoste” del 12 marzo 1919: “La Fons Salutis avait été mise en vogue par les reines Marie-Thérèse et Adélaïde qui avaient résidé au chateau de Chatillon. En 1843 et ’44, Silvio Pellico vint se reposer dans la cure Hospitalière de Saint-Vincent et se chauffer auprès de la belle ame sacerdotale de Grat Joseph Lucat”.

Il poeta in seguito inviò al parroco Lucat, in un arco di tempo compreso tra il 1845 e il 1852 “Huit lettres autographes, écrites en un français très correct, qu’il a bien voulu donner à l’Académie de Saint-Anselme”.

L’avvocato Jean-Baptiste Gal di Torgnon, a conoscenza del soggiorno valdostano del poeta (se lia de l’amitié la plus intime) lo invitò quale ospite nella sua casa di Chésod. Ma come è nata questa grande amicizia destinata a durare tutta una vita? Lo apprendiamo ancora dal “Le Duché d’Aoste” del 12 marzo 1919: “ Un jour il se vit arriver un jeune inconnu,



attendri par la lecture des *Mie prigionieri*, qui lui déclina son nom: l'avocat Jean-Baptiste Gal. La première entrevue fut presque froide, puis ou se comprit bien vite, car les idées politiques et les principes religieux étaient les mêmes. Plus tard, après la mort de son ami, Gal alla habiter à Florence". Questo incontro ebbe luogo in casa della Marchesa Barolo, della quale Pellico era segretario.

Con l'amicizia e con il calore offerti da due grandi protagonisti della storia valdostana dell'ottocento, l'avvocato Jean-Baptiste Gal, diplomatico al Ministero degli Affari Esteri nonché segretario di Gioberti e di Cavour, ed il fratello priore Jean-Antoine Gal, fondatore de l'Académie de Saint-Anselme di Aosta, detto "Père de l'histoire valdôtaine", quel soggiorno a Chésod rappresentò per il poeta un grande momento di serenità.

Non si trascurarono, oltre la cultura e la pedagogia, le passeggiate in una natura, in quel tempo, quasi incontaminata con la classica meta rappresentata dall'Ermitage de Saint-Evence, come ce lo ricorda ancora "Le Duché d'Aoste". Ci piace pensare che il poeta, fermo su quella spianata alle porte di una incomparabile Valtournenche possa aver ritrovato il desiderio di cantare il mondo nella natura, che il carcere dello Spielberg aveva tentato di soffocare.

Fra i suoi molti estimatori valdostani Pellico annoverò anche il canonico Léon-Clément-Gérard ritenuto "le poète valdôtain" tout court. M. Torrione in uno studio delle poesie del canonico annota: "... Les traductions de quelques poésies de Silvio Pellico, à l'endroit duquel notre Gérard avait une sympathie spéciale, à cause de ses convictions religieuses malgré qu'il professât des idées avancées de liberté et d'indépendance."

Fondamentale, comunque, è stata per il poeta la concordanza di sentimenti, di grandi idealità sia religiose che politiche con l'avvocato Gal. Questa ventennale amicizia e la confidenza non potevano non interessare la società civile di quella stagione, investita dal disordine politico del 1848 e '49.

Tanto che in un editoriale del marzo 1919 "Le Duché d'Aoste" scriveva: "Nous aurions besoin de connaître les nombreuses lettres qu'il a écrites pendant vingt ans à l'avocat Gal pour mieux rappeler les nombreuses relations que Pellico a eues avec notre vallée".

L'irripetibile stagione si interruppe purtroppo il 31 gennaio 1854, quando Pellico si separò definitivamente dai suoi problemi fisici e familiari; lo raggiungerà molto più tardi, nel maggio 1898, l'amico Jean-Baptiste Gal.

All'indomani dei suoi funerali si poteva leggere su "Le Duché d'Aoste" dell'11 maggio 1898, un curioso, provocatorio nonché affettuoso ricordo: "C'était un vieux solitaire oublié par la mort et condamné à promener les derniers jours de son existence au milieu des tombeaux; c'était une ruine vivante de l'antique vallée d'Aoste qui a vu les révolutions de 1821 et 1848; il était le dernier de cette vieille génération valdôtaine qui avait eu de beaux idéals politiques et religieux...". Gli stessi "belli ideali" dell'autore delle "Mie prigionieri".

Il museo racconta...

Alessia Duroux



(FOTO R. GYPPAZ)

La parola museo fa pensare ad un luogo in cui si conserva qualcosa che non c'è più, in cui si ammirano in silenzio oggetti provenienti da un tempo passato e ora scomparsi dall'uso. Ma un museo è anche un deposito della nostra memoria collettiva, dove ritrovare la nostra Storia. Questo non significa guardare con nostalgia al passato, ma avere un luogo dove poter ricostruire il legame con la storia e la cultura che ha generato quegli oggetti. Negli ultimi anni in Italia sono sorti numerosi ecomusei e musei etnografici con l'obiettivo di ricostruire un legame perduto con la storia e la cultura del passato di quei luoghi. In un'epoca di globalizzazione dove tutto ciò che ci circonda tende all'omologazione ci si è finalmente resi conto del valore delle "piccole storie" che ogni paese custodisce e dell'importanza di farle conoscere.

Il Musée Petit Monde racconta così uno spaccato della storia di Torgnon e delle persone che hanno abitato questo "altro mondo", nome con cui venivano chiamate le frazioni di Triatel e Etirol. Un luogo suggestivo per i numerosi turisti che quest'estate hanno affollato il museo per potersi portare a casa "un pezzo" di Torgnon, ma anche un luogo che può raccontare la realtà di una vita scandita dai ritmi del lavoro dei campi. Un mondo fatto di fatica come mostrano gli attrezzi e le ricostruzioni che troviamo nel *raccard*, nella *grange* e nel *grenier*: utensili che portano ancora le tracce di chi li ha impugnati per falciare un prato, tagliare la legna o infornare il pane. Sicuramente è di grande importanza che gli oggetti esposti siano stati donati dalla popolazione, segno che il Musée Petit Monde è il museo dell'uomo, della sua storia e cultura, del suo lavoro e territorio.

L'allestimento semplice e il silenzio aiutano il visitatore ad immergersi in un "altro tempo" e ad immaginare. Perché questo piccolo luogo incantato, sospeso tra il passato e il presente, può davvero raccontarci una storia. Adesso sta a noi saperla ascoltare e saper trasformare questo luogo della memoria in un luogo vivo capace di trasformare la piazzetta in un luogo di discussione e di ritrovo, di apprendimento e di festa.

Un'«insolita» serata fa rivivere il museo

Alessia Duroux

Sono bastate alcune coperte, qualche cuscino e un po' di magia per far trasformare la piazzetta del Musée Petit Monde in un salotto a regola d'arte. La Rassegna "Insoliti", a cura dell'Associazione Sinequanon, che va in cerca da alcuni anni di luoghi particolari (insoliti appunto) in cui mettere in scena degli spettacoli-racconto, ha così trovato nel nostro museo un palcoscenico d'eccezione.



(FOTO M. CHATRIAN)

Domenica 8 agosto sembrava di tornare indietro nel tempo, quando le persone la sera si ritrovavano nel *péillo* e qualcuno iniziava a raccontare...

E Alessandra Celesia, protagonista di questa serata, ha iniziato a raccontare di "perdenti" attraverso le pagine di Mare Blu e le disavventure di Fantozzi. Ad ascoltarla spettatori di ogni età, tra cui tanti bambini che si sentivano come "nel salotto di casa loro".

Il pubblico stesso è diventato poi protagonista e forse qualcuno si è scoperto anche un po' attore vestendo i panni dei personaggi dei racconti (i Torgnoleins ovviamente non si sono tirati indietro e dalla gallina ovaioia, alla Pina hanno dato il meglio di loro stessi!). Ma tra una risata e l'altra si scopre anche un racconto ironico di un'epoca del nostro Paese dal punto di vista dello sconfitto.

Ad accompagnare le parole la splendida musica dal vivo di Christian Thoma - oboe, corno inglese e clarinetto, Karsten Lipp - chitarra e Stefano Riso - contrabbasso, che ha contribuito a rendere magica l'atmosfera (e a scaldare un po' gli spettatori infreddoliti!). Un salotto di racconti sotto le stelle che attraverso la lettura, la musica e il teatro ha fatto vivere un luogo che racchiude esso stesso delle storie.

Una serata diversa nella quale tutti hanno rinunciato ad un film in televisione per ritrovarsi come una volta ad ascoltare racconti...

Dalla SIRT

Marco Lucat

La stagione 2009-2010, che si è chiusa positivamente per la S.I.R.T. S.p.a., è stata caratterizzata dall'entrata in funzione della nuova seggiovia Collet e dalla realizzazione delle nuove piste; questi investimenti hanno profondamente cambiato la nostra stazione ed hanno riscosso l'unanime gradimento da parte dei molti sciatori che hanno frequentato il nostro rinnovato comprensorio tanto che molti di loro si sono addirittura spinti oltre ed hanno caldeggiato la realizzazione di nuove piste. Si tratta di un argomento che sarà molto dibattuto nei prossimi anni e che vedrà la società impegnata a studiare tutte le ipotesi percorribili per migliorare ulteriormente il comprensorio sciistico.

Per quanto concerne l'attività estiva, la società ha nuovamente riproposto il Summer Park, parco giochi per bambini in località Chantorné e, dal 7 al 22 agosto, ha messo in funzione la nuova seggiovia del Collet; per l'occasione oltre al trasporto dei pedoni si è provveduto al trasporto gratuito delle biciclette e contestualmente sono stati segnalati due percorsi di discesa in mountain bike. Quest'ultima iniziativa, sostenuta da alcuni eventi promozionali realizzati in collaborazione con il consorzio Quatre milles mètres ed il Comune di Torgnon, sebbene penalizzata da alcuni giorni di brutto tempo, ha permesso anche a molti turisti e residenti, non sciatori, di raggiungere in tutta comodità e sicurezza quota 2.246 metri s.l.m. e di godere di un panorama entusiasmante.

La nuova stagione invernale è ormai alle porte e si preannunciano alcune novità: oltre al completamento delle opere di messa in sicurezza del versante sud del monte Méabé, si prevede l'allargamento della parte centrale delle piste Collet e Larici e il rinnovamento del Winter Park, con la sostituzione di un tapis roulant e dei giochi gonfiabili ed una diversa e migliore dislocazione delle strutture funzionali al parco.

Una novità non meno gradita alla clientela sarà la realizzazione, da parte del comune di Torgnon, del nuovo parcheggio adiacente alla partenza degli impianti e l'allargamento di quello esistente in località Plan Proriond; questi interventi, unitamente al servizio navetta a chiamata che è in funzione da alcuni anni con un riscontro sempre maggiore da parte degli utenti, contribuiranno a limitare in maniera significativa i disagi legati alla carenza di posti auto nelle giornate di maggiore afflusso.

La stagione invernale che è alle porte sarà un banco di prova importante per la società: dopo gli ultimi anni caratterizzati da buoni risultati, da grandi investimenti e da una continua crescita di presenze, sarà importante consolidare la posizione ottenuta dalla stazione di Torgnon tra i comprensori sciistici valdostani. L'attività promozionale e pubblicitaria fatta di contatti, offerte e nuove iniziative è in grande fermento e le sensazioni sono buone; l'obiettivo, anche con gli operatori locali, è di creare nuove sinergie e di fare sistema e qualora anche le condizioni meteo siano soddisfacenti ci saranno tutti gli ingredienti per preannunciare un'ottima stagione invernale 2010-2011.

Trofeo Monte Cervino gara di tiro con la carabina

Luca Chatrian



Tiro a 500 metri

Come da 14 anni anche quest'anno nell'ultimo fine settimana di Maggio nella conca di Chantorné si sentivano gli echi degli spari...

I cacciatori di Torgnon con grande impegno di tempo e lavoro anche per l'anno 2010 sono riusciti ad organizzare il Trofeo Monte Cervino gara di tiro con la carabina. Da anni la nostra gara è tra le più frequentate e apprezzate del circuito nazionale, ed è stata la prima in Italia ad inserire i bersagli alla distanza di 300 me-

tri e nell'ultima edizione ha proposto anche la linea dei 500 metri. Tale successo è dovuto alla magnifica conca di Chantorné, che si presta a tale disciplina, e alla bella cornice di montagne che la circonda, in ultimo, ma per questo non meno importante, la presenza in loco di vari locali che offrono ristoro ai numerosi tiratori che giungono da tutta l'Italia.

A conferma di quanto in precedenza scritto, nel numero di Luglio 2010 il giornalista della rivista "Armi e Tiro" il signor Alex Guzzi scriveva al riguardo della nostra gara:

"Un muro d'acqua ci ha accolto a Torgnon e possiamo dirci fortunati, perché con soli 4°C in meno sarebbe stata neve! Con la pioggia si spara bene, si dice solitamente, ma non quando dura quasi due giorni con raffiche di vento che battono di traverso il campo di tiro. Tuttavia, i tiratori a Torgnon non sono mancati, sono arrivati da più parti, chiusi in auto in paziente attesa che il tempo migliorasse. Il sole si è fatto vedere solamente la domenica pomeriggio, scoprendo un paesaggio non proprio estivo di montagne imbiancate... Disavventura meteo, Torgnon ha fatto registrare una tendenza nettamente positiva con pubblico della Vallée, innanzitutto, e con molti tiratori da tutto il Nord Italia. Il campo di tiro di Torgnon è tra i più belli e tecnicamente più idonei a qualsiasi linea di tiro grazie alla pendenza contenuta e all'estensione che ha consentito di installare senza difficoltà anche la linea a 500 metri. Il clima della gara, inoltre è ancora più cordiale e positivo, dopo che a sindaco di Torgnon è stata eletta Cristina Machet, cacciatrice e tiratrice, con assessore

all'agricoltura il giovanissimo Davide Perrin, anch'egli cacciatore". Per coronare la stagione il giorno 3 settembre ad Aosta si è svolta la premiazione del Campionato Valdostano 2010, combinata della nostra gara e quella di Bionaz. Alla manifestazione erano presenti le autorità regionali, i sindaci dei comuni di Torgnon, Bionaz e Oyace il presidente del Comitato Gestione Venatoria della Valle d'Aosta e tutte le associazioni venatorie regionali (ENAL-ARCI-FIDC).

Personalmente voglio ringraziare i cacciatori di Torgnon e Antey che da anni mi aiutano e mi sopportano durante i preparativi e i giorni della gara, sperando che tale manifestazione possa continuare ed essere ancora un veicolo pubblicitario alternativo del nostro bellissimo paese.

Traversò torgnoleintse

Jerome Rey

Domenica 18 luglio il sole non si è fatto attendere a Plan Proriond, partenza della *Traversò Torgnoleintse*. Gli atleti in gara sono stati circa 120, un vero record per questa manifestazione che ogni anno riscuote sempre più successo nell'ambiente del podismo valdostano.

La prova, valida per il campionato valdostano Martze a piè, prevede un percorso di 15,5 km che dall'area picnic di Plan Proriond sale verso il Gordzà seguendo il tracciato del Ru di Chavacourt. Il ritorno avviene sulla pista ciclabile. Un percorso suggestivo che ha visto tagliare il traguardo per primo a Erik Rosaire in 58 minuti e 51 secondi seguito da Christian Joux e Klaus Mariotti. Tra le donne ha dominato Enrica Perico, seguita da Elena Gagliardi e Jessica Jacquemod.

In gara anche tre atleti locali che hanno fatto onore a Torgnon: Etienne Engaz primo classificato per la categoria Ragazzi, Nadir Maguet primo classificato per la categoria Allievi e io per la categoria Senior (diciamo classificato!).

Assieme agli agonisti hanno corso anche alcuni non competitivi e un numeroso gruppo di "atleti in erba" che ha concluso la manifestazione con il *mini giro cuccioli*.

A chiudere questa domenica sportiva un caldo sole che ha consentito a tutti i podisti di rimanere sino alla premiazione, svoltasi nel pomeriggio, dove grazie all'impegno degli organizzatori, è stato possibile assegnare a tutti premi ad estrazione.

Come ogni anno i più festaioli hanno percorso qualche chilometro in più aggiungendo alcune "tappe molto impegnative" in compagnia di mocetta e birra. La giornata si è così conclusa in pizzeria da Katia con una serata in allegria!

Un ringraziamento particolare va a Tony, anima di questa manifestazione, e ai numerosi volontari che ci hanno dato il loro prezioso contributo alla riuscita di questa bella manifestazione.

Grand Prix Regionale di Mountain Bike 2010

Roberta Gyppaz



Daniel Artaz

Il Comitato Regionale Valle d'Aosta affiliato alla Federazione Ciclistica Italiana, con la collaborazione delle società ciclistiche valdostane, ha organizzato il Grand Prix MTB Vallée d'Aoste. Tale circuito, articolato su 6 prove, è riservato alle categorie Giovanissimi (da 7 a 12 anni) maschili e femminili. L'edizione 2010 ha riscontrato un notevole successo di partecipanti e ha visto al via complessivamente 235 piccoli ciclisti.

Le gare sono iniziate nel mese di maggio con la prima tappa a Saumont (Aosta) e a seguire a Courmayeur,

Pontey, Pila, Montjovet per terminare ad Arnad il 28 agosto 2010. A tale edizione hanno partecipato anche due piccoli atleti di Torgnon, Daniel Artaz, tesserato per la Polisportiva Pontey e Ester Herin, portacolori della MTB Herin School-Black Arrows.

I nostri due piccoli bikers si sono difesi in modo eccellente riportando entrambi la vittoria finale nelle rispettive categorie (G1 maschile e G1 femminile, categoria riservata ai nati nel 2003). Tanti complimenti ad Ester e Daniel ed un augurio di futuri successi!



Ester Herin

Il Tor des Géants

Matteo Chatrian

Un'impresa sportiva che collega l'Alta Via n. 2 e l'Alta via n. 1, una promozione turistica e territoriale della regione, una stretta collaborazione di tutti i comuni: questo è stato il Tor des Géants 2010 che si è svolto in Valle d'Aosta dal 12 al 19 settembre. Il nostro comune è stato interessato per il tratto che va dalla finestra d'Ersa alla finestra di Tsan, passando appunto alla base della piramide dell'omonima montagna. Grande è stata

la partecipazione dei volontari e degli organizzatori nel prendere parte all'iniziativa e per realizzare il punto di controllo manuale e ristoro situato all'alpeggio Vaeton. Per 5 giorni di fila si sono alternati i volontari, che hanno preso parte a questa grande esperienza, prima in Valle d'Aosta oltre agli atleti, chi in lizza per il podio chi per non restare tagliato fuori dalla "scopa". Nello specifico il Tor des Géants è stata una competizione sportiva di corsa in montagna, senza tappe forzate, che si è snodata su un percorso per un totale di 330 km e 24000 metri di dislivello positivo con partenza e arrivo a Courmayeur in un paesaggio che rende la gara di una bellezza unica. Gli atleti sono stati autonomi nel programmare soste, rifornimenti, riposi.

Un ringraziamento va a Luca Chatrian, Andrea Chatrian, Liam Chatrian, Emanuele Accorsini, Elio Corgnier, Silvio Perrin, Adriano Perrin, Jerome Rey, Flavio Mathamel, Franco Machet, Claudio Perrin, Erik Machet, Gino Perrin, Danilo Mus, Filiberto Chatrian, Lidia Chatrian, alla sezione dei cacciatori di Torgnon, allo Sci Club Torgnon, al distaccamento dei VVFF, alla sezione degli alpini, alla famiglia di Samuele Mus, al comune di Torgnon.



La mia esperienza in squadra nazionale

Carole Maguet

Far parte, un giorno, della squadra nazionale di sci di fondo è sempre stato il mio desiderio più grande sin da quando ero bambina e, due anni fa, quel giorno tanto atteso è finalmente arrivato. Attualmente faccio parte della squadra nazionale junior e, da un anno a questa parte, sono arruolata nel Centro Sportivo Esercito.

I miei allenamenti di preparazione per la stagione invernale iniziano a maggio e per tutta l'estate mi alleno sia a casa sia in raduno (uno ogni due settimane) con gli altri miei "collegli" della squadra.

Da settembre finalmente si inizia a sciare in ghiacciaio (Stelvio, Senales o Tignes) fino a quando la neve non arriva anche in bassa quota.

Tra breve inizieranno le gare e quest'anno sarà molto importante e decisivo per me per poter fare un'ulteriore salto di qualità e raggiungere la squadra nazionale maggiore. Sarò occupata in gare di Coppa Europa e in gare del circuito nazionale che assegneranno i diversi titoli italiani, sperando di potermi qualificare per i Mondiali che si svolgeranno in Estonia nel mese di gennaio. Speriamo bene!

Un'esperienza di vita nello sport

Marie Claire Gontier



Ho iniziato a sciare all'età di 3 anni grazie ai miei genitori e anche alla voglia di imitare le mie cugine, che sono sempre state per me un grande esempio in tutti questi anni. Questo sport mi piaceva molto e così ho iniziato a gareggiare per lo sci club Torgnon, ricordo ancora la mia prima gara nella quale il mio unico pensiero era divertirmi.

Nel corso degli anni allo sci si è affiancata la mia grande passione, lo ski roll uno sport poco conosciuto e che in molti considerano una seconda scelta ma che io apprezzo tantissimo per il suo ambiente tranquillo e di grande amicizia.

Ora, a 17 anni, quello che per me era solo una passione e un divertimento è diventato un impegno importante, infatti nella stagione 2008-2009 sono stata aggregata all'ASIVA e sono entrata nella squadra Nazionale di ski roll con la quale ho partecipato a diverse gare di Coppa del Mondo. L'anno successivo e di nuovo quest'an-

no sono entrata a fare parte della squadra ASIVA, una gioia immensa che però mi ha portato alla dolorosa decisione di abbandonare temporaneamente lo ski roll per potermi concentrare sullo sci. Forse questo è stato il momento più difficile fino a oggi nella mia carriera agonistica. In tutti questi anni risultati e soddisfazioni non sono mancati, ricordo in modo particolare il terzo posto in Coppa del Mondo di ski roll e le tre medaglie, due d'oro e una d'argento, ai Campionati Italiani di sci.

Lo sci non è per me solo allenamenti e gare ma anche momenti di amicizia e di divertimento, tutto ciò è reso possibile dall'affiatato gruppo che si è creato nel comitato e anche nello sci club. Inoltre lo sport mi ha insegnato a lottare per raggiungere un obiettivo, a sapermi organizzare nei diversi impegni, come la scuola, e soprattutto ad accettare le sconfitte come un insegnamento.

Lo sport mi richiede ogni giorno mille sacrifici, gli allenamenti sono molto intensi, le ore per dedicarsi alla scuola sono molto ridotte così come quelle per uscire e stare con gli amici, però le soddisfazioni e la passione che ho ricompensano molti di questi sacrifici.

Un ringraziamento lo devo ai miei genitori, allo Sci Club Torgnon, agli allenatori e a tutti coloro che mi sostengono in questo mio percorso che a qualunque risultato porterà sarà stato una grandissima esperienza di vita.

L'estate 2010

Manuela Perrin



(FOTO G. SANTESSO)

Musica, cabaret, attività e animazioni per bambini, proposte sportive e iniziative culturali hanno dato vita ad un calendario estivo ricco di appuntamenti organizzati dal nostro Comune in collaborazione con S.I.R.T., Parrocchia, Comunità Montana e Regione.

Il concerto *Around the swing* con i *DaMa Brothers* ha aperto la stagione musicale, il 17 luglio in Piazza Frutaz: i giovani fratelli Daniel – 19 anni, chitarra e voce – e Martin – 16 anni, pianoforte – ci hanno

sorpresi e coinvolti in uno spettacolo elegante fatto di swing, pop e blues.

Il 24 luglio, in palestra, abbiamo apprezzato la voce e il talento della cantautrice Maura Susanna, che, accompagnata alla tastiera da Andrea Dugros, ha proposto con passione ad un pubblico caloroso tanti brani, alcuni cantati in anteprima, in francoprovenzale, francese e italiano. Sono invece in lingua inglese i brani del cantautore musicista country George McAnthony. Il 2 agosto, il celebre *one-man-band* – che suona fino a sette strumenti contemporaneamente – ci ha presentato il suo 14° album *Dust Off My Boots* (“Spolvero i miei stivali”) e con i ballerini dell’*Old Wild West* ci ha offerto uno spettacolo carico di atmosfera, solidarietà e simpatia.

Nell’ambito della rassegna *Sotto il Cervino 2010*, il 3 agosto in piazza, si è svolto il concerto - bal folk con il gruppo *Chemin de Fer*; tutti sono stati colpiti dall’improvvisa scomparsa di Renzo Preti, appassionato di ballo di Pont-Saint-Martin, colto da un malore durante la danza.

La musica è tornata in piazza il 9 agosto, con il coinvolgente tributo a Luciano Ligabue proposto dalla band *Ligatribe*, e il 21 agosto con i brani funk-rock del gruppo *Fire*.

La conca di Chantorné è stata scelta per il Coro Saint Roch di Fénis, che si è esibito nel pomeriggio del 13 agosto presso La Montanara, con un repertorio di canti popolari, sacri e brani di musica leggera.

Sabato 14, in palestra, la Festa di Ferragosto ha alternato i vivaci sketch del cabarettista Franco Millet ad un piacevole ed emozionante “video concerto” della Filarmonica

di Montjovet: spezzoni di cartoni e film famosi facevano da sfondo alle colonne sonore eseguite dalla banda.

La nostra chiesa ha ospitato quattro eventi musicali di rilievo, raggruppati nella rassegna *Classica Torgnon*. Il 31 luglio, abbiamo apprezzato il nostro organo grazie al concerto di Giuliana Maccaroni, in occasione degli *Itinerari Organistici Valdostani*. Il 7 agosto, per *Sinfonica* – l'Orchestra Giovanile della Valle d'Aosta – due quartetti d'archi con musicisti provenienti da paesi e culture diverse hanno proposto, con professionalità ed entusiasmo, suggestivi brani di Mozart, Dvorák, Šostakovic. Indimenticabile il concerto lirico *In una notte d'estate*, il 20 agosto, con il baritono Federico Longhi accompagnato dalla soprano Marta Franco, da Gioele Lumbau alla viola, Margherita Vallomy alla chitarra e Aldo Tarchetti al pianoforte. Musiche di Schumann, Mozart, Rossini, Puccini e un delizioso "Pot pourri français" hanno soddisfatto il pubblico, molto numeroso e attento. Altre *Meraviglie della lirica da Mozart a Puccini* ci sono state presentate, il 27 agosto, da due affezionati villeggianti di Nozon e Chatrian: il baritono Rino Sportoletti di Roma e la soprano-violinista Mariachiara Cavinato di Varese, splendidamente accompagnati al pianoforte dal giovane aostano Federico Ragionieri.

La lettura-concerto *Poesie e lettere d'amore – Omaggio ad Alda Merini*, con Elena Zegna voce recitante e con Silvia Musso all'arpa, prevista inizialmente al Musée Petit Monde, ha avuto luogo sulla piazza della chiesa nel pomeriggio del 27 luglio. Si è svolto invece al Musée, la sera dell'8 agosto, il salotto di racconti e musica – intitolato *Insoliti* – a cura dell'associazione Sinequanon di Alessandra Celesia. A Triatel, poi, per il tradizionale appuntamento pomeridiano di ferragosto – *Musée en fête* – non è mancata la merenda tipica allietata quest'anno dal gruppo *Phili e Philo*. Quest'ultimo ha rallegrato anche i mercatini dell'artigianato, che riscuotono un successo sempre crescente; il 18 luglio *Lo Martsé di Torgnolein* ha contato oltre cento espositori, mentre il 12 agosto la partecipazione è stata in parte compromessa dal maltempo, ma in entrambe le date un nutrito gruppo di volontari si è adoperato per accogliere artigiani e hobbisti.



(FOTO M. PERRIN)

Sorridiamo ancora al ricordo del simpaticissimo spettacolo *Regina a 24 carati*, con il cabarettista giocoliere e showman Luca Regina, in piazza il 30 luglio. Il 5 agosto, invece, l'artista Andrea Loreni, rinomato funambolo, ha dovuto adattare alla palestra il teatro di strada di *Mister Meraviglia 2.0*.

Per il *Bingo Comic Show*, il 10 agosto, l'animatore Maurice ha condito con battute e barzellette l'estrazione dei numeri e la consegna dei bei premi offerti dai nostri impianti di risalita, negozi, ristoranti... Comicità e grandi illusioni sono tornate in piazza il 17 agosto per un avvincente spettacolo di magia.

Buona parte delle manifestazioni, adatte ad un pubblico variegato, sono state apprezzate dai bambini; alcuni appuntamenti poi erano rivolti proprio a loro. Ricordiamo i pomeriggi di *Fiabe nel bosco* – a Plan Proriond



(FOTO P. MINETTI)

agosto, quando Stefania Ventura della Compagnia Teatro d'Aosta ha interpretato *Le avventure di Pinocchio*. I bambini sono stati spesso protagonisti dello spettacolo; in particolare, il 16 agosto in palestra, i giovani allievi dell'A.S.D. *Gym Aosta* si sono esibiti con impegno, abilità e simpatia in *Cartoons & Colors*.

L'attività sportiva ha coinvolto una settantina di ragazzi nell'atteso torneo di *Calcio boys*, giunto alla 19ª edizione. Tra le competizioni sportive ricordiamo la gara di endurance che, dopo l'interruzione dello scorso anno, è tornata il 26 e 27 giugno con il 13° *Trofeo Les Grandes Montagnes – 12ª Coppa Valle d'Aosta* e *La Traversò Torgnoleintse*, la gara podistica di gran fondo 15 km., giunta alla sesta edizione, il 18 luglio. Nicola Gerard, istruttore di nordic walking, ha permesso agli interessati di avvicinarsi a questa disciplina in una passeggiata verso Ronc il 29 luglio; inoltre, quale guida naturalistica, ha proposto due apprezzate escursioni, *Alla scoperta del SIC Lodetor* il 19 agosto e dei *Segreti della notte* il 25 agosto.

Dimostrazioni con il parapendio, aereo modellismo e voli in elicottero sono stati organizzati per la *Festa dell'aria*, a Plan Proriond il 16 agosto. La passione per il trekking, invece, ci è stata trasmessa, il 23 luglio e il 6 agosto, da Sergio Scavarda che quest'anno, attraverso i filmati *Girovagabondando tra monti e deserti*, ci ha portato in Nuova Guinea e in Nepal. Altre proiezioni hanno riguardato il *Tor des Géants* – l'endurance trail della Valle d'Aosta lungo i sentieri delle alte vie – presentato il 28 luglio e il *Filmontagna* il 18 agosto.

Ha riscosso grande partecipazione l'appuntamento con *Torgnon e le sue stagioni, dagli anni '80 ad oggi*, nato da un'idea di Fulvio Oderio, regista di uno degli interessanti video proiettati durante la serata del 19 agosto. Altrettanto degno di nota, l'incontro culturale su *San Grato e Sant'Orso*, a cura di Marie-Rose Colliard che, il 4 agosto in sala consiglio, ci ha illustrato i santi patroni della diocesi di Aosta nelle fonti e nell'iconografia.

Gli alpeggi e le baite di Torgnon infine sono stati il tema dell'esposizione *Pietra su pietra* di Martino Perfetti; e i nostri alpeggi sono sempre meta di escursioni e luogo ideale di manifestazioni di grande richiamo, quali *Alpages ouverts* – svoltasi quest'anno a Vaeton il 9 agosto – e la tradizionale *Féta di Montagnar*, a Gilliarey il 5 settembre.

In conclusione, abbiamo raccolto con piacere diverse dimostrazioni di gradimento da parte dei nostri ospiti per le iniziative proposte, così come la soddisfazione degli artisti per il calore del pubblico. Grazie quindi a tutti: a chi ha scelto Torgnon per le sue vacanze e a tutti coloro che hanno contribuito, in vario modo, alla buona riuscita di queste vacanze.

La Festa dei Cacciatori

Patrizia Minetti

Nonostante il tempo avverso, anche quest'anno siamo riusciti a festeggiare l'amata e tradizionale festa dei cacciatori, patrocinata dalla sezione di caccia di Antey-Torgnon. Protagonista di questa giornata è l'imponente Cima Bianca, che deve il suo nome alle bellissime rocce bianche che la compongono. Sono infatti i due versanti di questa montagna che ad anni alterni si avvicendano nell'aprire le porte di uno dei loro alpeggi per ospitare quella che vuol essere una giornata di festa trascorsa all'insegna della convivialità. Quando è il versante torgnolein ad ospitare la manifestazione, come quest'anno, viene autorizzato il transito sulla strada interpoderale Grandes Montagnes sino a Tsomioi, consentendo così a tutti di poter partecipare. Per i più sportivi è poi anche possibile proseguire a piedi per due ore circa arrivando fino in cima dove ogni anno viene celebrata la Santa Messa. L'11 luglio, nonostante la giornata uggiosa e il paesaggio avvolto tra nuvole e nebbia, la partecipazione è stata numerosa ed un nutrito gruppetto, sfidando la fatica e le condizioni metereologiche avverse, ha comunque raggiunto la vetta verso le 11.30 per assistere alla Santa Messa celebrata da Don Andrea, parroco di Antey. Mentre questi arditi raggiungevano la cima, all'alpeggio fremevano i preparativi per il pranzo. I cacciatori, deposte per questa occasione le loro armi, si sono cimentati nell'accensione del fuoco e nella preparazione di polenta, spezzatino e salsicetta. Mogli e fidanzate hanno intanto trasformato la stalla, ripulita da cima a fondo, in un ristorante di alta quota per evitare che un acquazzone improvviso rovinasse il pranzo a tutti. Il pranzo si è trasformato quindi in una staffetta gastronomica tradizionale dove pane, lardo, budin, salsicce e formaggio hanno lasciato il posto alla polenta con spezzatino, salsicetta e brossa, per chiudere in "dolcezza" con crostate e dolci locali. Gli organizzatori e le loro famiglie hanno volentieri ospitato i molti villeggianti curiosi di trascorrere una giornata a contatto con la realtà montana. Finalmente, arrivati al caffè, un raggio di sole ha fatto capolino sulla montagna, consentendo a tutti di godere di quel meraviglioso panorama che le nostre montagne sanno offrire, e lasciandoci nel cuore l'appuntamento per il prossimo anno.



(Foto M. CHATRIAN)

Alpages Ouverts a Vaeton

Nathalie Chatillard



(FOTO V. JACCARD)

Anche quest'anno la conca delle Grandes Montagnes ha ospitato un'ondata di circa 600 persone tra valdostani e turisti, in occasione dell'edizione 2010 di Alpages Ouverts, svoltasi presso l'alpeggio Vaeton di Samuele Mus il 9 agosto. Tale manifestazione ha lo scopo di far scoprire come si svolge la dura vita dell'allevatore in alpeggio e in che modo vengono realizzati i prodotti caseari. Arrivati all'alpeggio, chi a piedi chi

sfruttando il servizio navetta attivato per l'occasione, tutti hanno potuto partecipare alle visite guidate nella stalla e nella casera per vedere da vicino come questo duro lavoro viene svolto con tanta dedizione da parte degli allevatori sempre pronti a rispondere alle numerose domande poste dai visitatori. I presenti hanno poi avuto la possibilità di comprare i prodotti tipici nei banchetti allestiti all'esterno e infine assaggiarli durante il pranzo. Sono, infatti, stati proposti per il pasto: brossa, séa, fontina, formaggio valdostano e latte accompagnati dalla polenta preparata dagli operatori dell'AREV con l'aiuto dei volontari di Torgnon. Vista la bella giornata, i visitatori più pigri hanno potuto sostare nei meravigliosi pascoli dell'alpeggio mentre i bambini si divertivano in giochi all'aria aperta e gli amanti delle camminate si sono cimentati nelle passeggiate immerse nei suggestivi paesaggi offerti dalla natura montana. La manifestazione si è conclusa con soddisfazione da parte degli organizzatori e dei proprietari dell'alpeggio visto il grande successo riscosso.

Alla Montanara, il coro di Saint Roch di Fénis

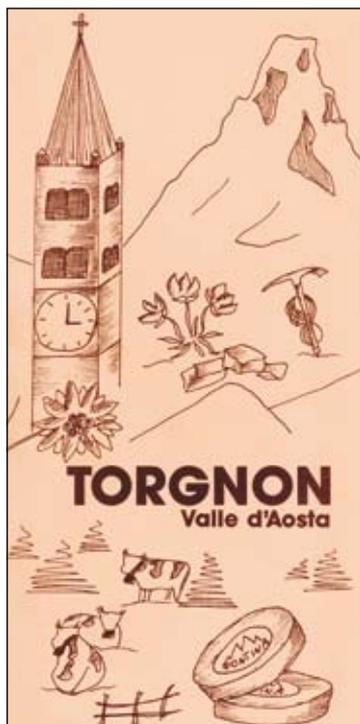
Coro di Fénis

Il 13 agosto scorso, durante un pomeriggio dal tempo incerto, abbiamo preso tutta la nostra vitalità e la nostra voglia di cantare e da Fénis ci siamo recati in quel di Torgnon. L'aria frizzantina e le nuvole che pian piano avanzavano non hanno impedito ad un pubblico di turisti e autoctoni di passare un bel pomeriggio in nostra compagnia. Il nostro vario repertorio ha trovato un'entusiasta risposta negli applausi del pubblico e tra canti popolari in francese, italiano e patois, storie di festa, di amore e di amicizia le nostre note si sono susseguite.

Strana atmosfera quasi familiare quella del terrazzo del bar “La Montanara” che ci ha fatto cantare rilassati e felici e che ci ha permesso, speriamo, di regalare un po' della nostra musica a tutti quelli che passavano di là e incuriositi dalle nostre voci si sono avvicinati e supportati. Proprio una bella giornata in quel di Torgnon finita con una cena in ottima compagnia! Grazie Torgnon!

Torgnon e le sue stagioni

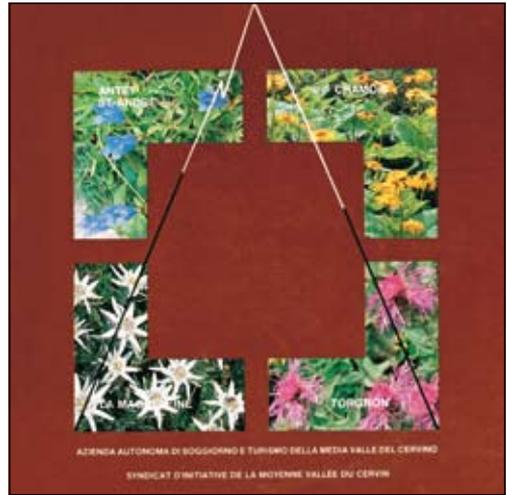
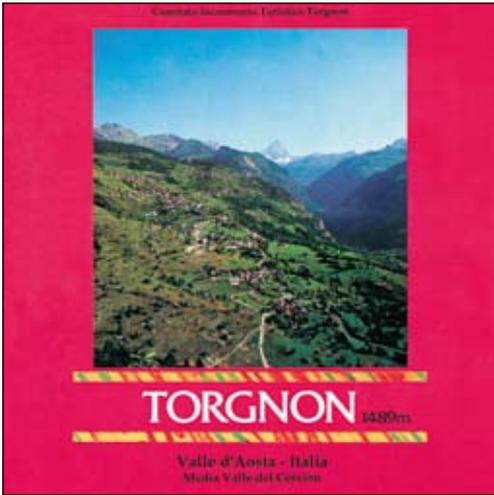
Fulvio Oderio



Come programmato nell'elenco delle manifestazioni estive di Torgnon, la serata di giovedì 19 agosto è stata dedicata alla proiezione di alcuni filmati dagli anni '80 ad oggi. La proiezione del video, composto da cinque pellicole a lungo metraggio montate in maniera egregia dalla agenzia A.V.I. PRESSE di Aosta, è stata presentata al pubblico dalla coordinatrice della serata Elena Landi, giornalista e nostra concittadina. Numeroso il pubblico presente nella palestra comunale, composto da Torgnolesins e da un buon numero di turisti anche se la stagione estiva volgeva quasi al termine. Il Primo film ricordava il gemellaggio fra la cittadina belga di Thuin e Torgnon, girato nel 1980 da una troupe belga della RTBF con sottofondi musicali, canti tradizionali, momenti di preghiera, tanta allegria e balli fra i cavalieri e le graziose e avvenenti dame di quasi trent'anni fa. È stata una simpatica occasione per rivedersi e ricordare momenti di vera amicizia.

A seguire il filmato da cui prese il nome la serata “Torgnon e le sue stagioni” girato nel 1983-84 da una compagnia cinematografica di Biella a seguito di una decisione concordata fra il comune e l'indimenticabile Presidente della S.I.R.T. Pier Giorgio Grange, attivo pioniere delle attività invernali del paese, dando l'incarico al sottoscritto di coordinarne la regia in maniera molto modesta! La collaborazione dell'amico Bruno Aymonod, a capo del gruppo folkloristico “Les Sargaillons de Torgnon” e di Pierrot, tipico personaggio stimato da tutti per la sua personalità, hanno permesso le riprese nell'arco di un anno servendosi di attori del posto sempre allegri, vivaci e disponibili. Ottimo e ricercato l'accompagnamento della colonna sonora.

Con un salto di una decina di anni, il terzo film dal titolo “Entre Mairie et Clocher” girato dall'agenzia A.V.I. PRESSE, ha presentato e commentato tutte le attività del paese dai cenni storici alla vita sociale ed economica, dall'agricoltura alla pastorizia, dall'architettura



ra dei villaggi alla chiesa parrocchiale e alle cappelle, con bellissime panoramiche riprese a volo d'uccello e particolari curiosi e interessanti.

A seguire il quarto filmato con la partecipazione di Torgnon alla trasmissione televisiva di Raiuno "Sabato & Domenica Estate" e l'intervento del famoso cuoco Vissani, salito ormai a titolo di grande chef nazionale, che ha intervistato nell'agosto del 2008 gli espositori del mercatino dei prodotti tradizionali valdostani e i ristoratori che hanno presentato gustosi e appetitosi piatti tipici della gastronomia locale, apprezzati dai turisti che frequentano Torgnon nel periodo estivo e invernale. Il filmato termina con la presentazione del "Musée Petit Monde", raccard a schiera in frazione Triatel, complesso architettonico e museale di prestigio e valore storico. La serata continua e termina con la proiezione del film sull'inaugurazione avvenuta il 13 marzo 2010 del nuovo impianto della seggiovia quadriposto Collet che si snoda dai 1850 metri di Chantorné ai 2087 metri del colle omonimo. Detto impianto va ad aggiungersi alla telecabina Mongnod – Chantorné inaugurata ormai nel lontano 2000 e rappresenta l'ultimo fiore all'occhiello della S.I.R.T. Società degli Impianti di Risalita di Torgnon la quale ha arricchito il comprensorio sciistico con nuove piste per lo sci alpino molto frequentate e gradite agli sciatori di ogni età. Giusto quindi l'appellativo di Torgnon come "il cuore bianco della Valle d'Aosta" e "il cuore verde della Valle d'Aosta".

I filmati sono stati molto apprezzati e graditi e, dopo i saluti e i ringraziamenti del Sindaco che si è impegnata nel far proiettare il film in altre occasioni, il pubblico presente e molto coinvolto ha potuto anche scorrere vecchi dépliants e fotografie quasi d'antant, esposti in sala e raffiguranti i maestri di sci e il gruppo folkloristico, di quasi trent'anni orsono.



Appuntamento con Federico Longhi

Davide Perrin



Il soprano Marta Franco e il baritono Federico Longhi
(FOTO M. CHATRIAN)

Anche quest'anno il noto baritono valdostano Federico Longhi si è esibito nel nostro paese, il 22 agosto nell'ambito della rassegna ClassicaTorgnon. L'evento, dal titolo "In una notte d'estate", è stato il terzo di quattro concerti svoltisi nell'affascinante chiesa parrocchiale. Longhi era accompagnato dalla soprano Marta Franco, Gioele Lumbau alla viola, Margherita Vallomy alla chitarra e il maestro Aldo Tarchetti al pianoforte. È stato un onore per il nostro

paese poter ospitare un artista del calibro di Federico Longhi, che può vantare una carriera realmente eccezionale.

Ha iniziato gli studi musicali come flautista all'Istituto Musicale di Aosta, dedicandosi successivamente allo studio del canto con il maestro Giuseppe Valdengo. Ha poi affinato gli studi di tecnica vocale all'Accademia Musicale "Catalani" di Senigallia, alla Fondazione Toscanini di Parma, all'Accademia Rossiniana di Pesaro e all'Accademia Internazionale di Lirica "Katia Ricciarelli" di Parma. Vincitore di numerosi Concorsi Internazionali, nel 1995 Federico Longhi ha iniziato la sua carriera professionale operistica che già nel 2000 lo ha visto interpretare svariati ruoli accanto a celebrità internazionali quali Katia Ricciarelli, José Cura, Francesca Patanè e Renato Bruson.

Nel settore della Musica da Camera, ha collaborato con il Duo Chitarristico G.Rosetta; con il pianista Giulio Zappa ha affrontato un vasto repertorio di Musica Francese. Nell'anno 2000 ha partecipato alla produzione dell'opera Tosca, prodotta e trasmessa da RAI2. Ha partecipato al fianco di Katia Ricciarelli e con il Coro "Emile Chanoux" al Concerto "San Grato 2001" ad Aosta.

Negli anni ha collezionato un susseguirsi di esperienze di eccezione. Ricordando solo alcune delle molte tappe percorse dall'artista negli ultimi anni, il 2002 lo ha visto impegnato al Festival Pucciniano di Torre del Lago, a cui ha partecipato poi anche nel 2004 e nel 2005, e in una Tournée in Sud Africa per una serie di Concerti con il Teatro alla Scala di Milano. Nel 2003 è stato in Costa Rica per un tour concertistico a San José e ha poi preso parte al "Concerto di Natale" al Teatro Regio di Torino. Nel 2004 è stato impegnato nella Traviata all'Arena di Verona e poi in due Tournée, di cui una in Giappone. L'anno successivo lo vede nuovamente impegnato all'Arena di Verona e quindi al Teatro Comunale di Bologna e a quello Filarmonico di Verona. Il 2005 lo vede anche protagonista dei Carmina Burana di Orff al Castello di Sarre. Nel 2006 è ancora all'Arena e al Teatro Filarmonico di Verona,

ma l'artista non calca solo i palchi del Bel Paese, ma conquista anche il pubblico in Argentina, Brasile, Giappone e in molte capitali europee. Il 2007 lo vede, tra l'altro, protagonista del Festival di Musica Sacra di Monaco-Montecarlo. Nel 2008 partecipa col Nabucco al Festival KiemseeFestival e calca nuovamente le scene dell'Arena di Verona. Lo scorso anno è ancora in tournée, poi partecipa al Puccini Opera Festival e si esibisce anche al Teatro Massimo di Palermo e al Carlo Felice di Genova. Il 2010 lo ha visto nuovamente nel ruolo di Silvio ne I Pagliacci e Figaro ne Il Barbiere di Siviglia in diverse produzioni. Con ancora fresco il ricordo delle suggestioni che l'artista ci ha voluto regalare quest'estate, ci proponiamo per il futuro di organizzare ulteriori eventi di tale portata nel panorama della musica classica, un mondo spesso considerato di nicchia, ma che indubbiamente diffonde grandi e profonde emozioni.

Tornei di Scala 40 e Burraco

Stella Bacco



Lucia, Stella e i vincitori del torneo

“Casa Speranza”, Campina. Questo è l'istituto che negli anni Novanta le suore di San Giuseppe hanno costruito per accogliere bambini orfani o abbandonati. Ed è proprio perché questi piccoli possano crescere ed avere un'istruzione che permetta loro di vivere in modo onesto e sereno che in quest'estate 2010, grazie all'aiuto e all'autorizzazione del sindaco Cristina Machet e dell'assessore al turismo Davide Perrin, sono riuscita ad organizzare nel comune

di Torgnon tornei di scala 40 e Burraco per ricavare fondi da donare a quest'associazione. Tre giornate all'insegna del sorriso e del divertimento, dove si sono riuniti, con grande entusiasmo e voglia di giocare, bambini, giovani e adulti, che hanno permesso la raccolta di ben 530 Euro. Un grazie a tutti coloro che mi hanno aiutato nell'organizzazione di questa iniziativa (in particolare all'ufficio del turismo) e a turisti e residenti partecipanti. Ringrazio anche tutti gli sponsor (Casinò de la Vallée, ristorante pizzeria Eden 2, hotel Ogli-Go, hotel Maisonette, bar pizzeria Bistrot de la Place, bed and breakfast Le Lierre, bar tabacchi Mignon, Crai da Stefania), che, donando varie offerte in oggetti, hanno contribuito alla formazione di ricchi premi. Come diceva il dottor Albert Schweitzer: “Ciò che tu puoi fare è solo una goccia nell'oceano, ma è ciò che dà significato alla tua vita”. Un arrivederci a tutti in attesa della prossima estate.

Un'estate in montagna

Giovanna Giovannozzi

*“Montagnes Valdôtaines
Vous êtes mes amours
Hameaux, clochers, fontaines
Vous me plairez toujours...”*



L'estate appena trascorsa è stata la prima estate in montagna, per me e la mia famiglia. Ed è stata bellissima. La scelta non è stata del tutto spontanea, lo ammetto. Avremmo preferito di gran lunga uno dei nostri soliti viaggi verso una qualche meta di mare. Ma arrivavamo da un anno particolare che ha sovvertito i normali equilibri e le abitudini più consolidate della nostra famiglia. Un anno di fatiche e di dolori che si è risolto in un'estate davvero speciale. Perché queste montagne, questi villaggi, queste fontane hanno accompagnato per mesi ogni mio passo quotidiano, disegnando un paesaggio che è terapia e conforto.

Ho scoperto la magia del villaggio, dove i bambini possono vivere dimentichi delle solite regole e perdersi tra i viottoli lontano da ogni sorveglianza. La magia del villaggio... ci siamo così tanto allontanati dal significato originario di antiche parole! Oggi se dentro a un racconto di vacanza mettiamo la parola villaggio si pensa subito a una di quelle trappole

all inclusive pensate su misura per gente priva di fantasia. Invece in Valle il villaggio è ancora, e sempre, il villaggio, poche case di pietra e legno, antichi fienili, fontane...

Ho scoperto il piacere di uno sguardo che si perde all'orizzonte e che traccia i contorni delle montagne, respirando a pieni polmoni quel senso d'infinito che si compone davanti agli occhi, ho afferrato per brevi istanti il senso di molte cose. Per brevi istanti, attimi fugaci, intermittenti consapevolezza. Ho imparato a sfidare le salite e in cima a riempirmi l'animo di orgoglio e gli occhi di pianto. Ho provato il piacere del racconto che segna il passo, traccia sentieri, istituisce tappe, racconti bambini che alleggeriscono il cammino e salgono veloci dietro voli di farfalle. Ho scoperto il piacere della fatica, ma anche di ore d'infinita pigrizia su una panchina battuta dal sole, e tra le mani un libro.

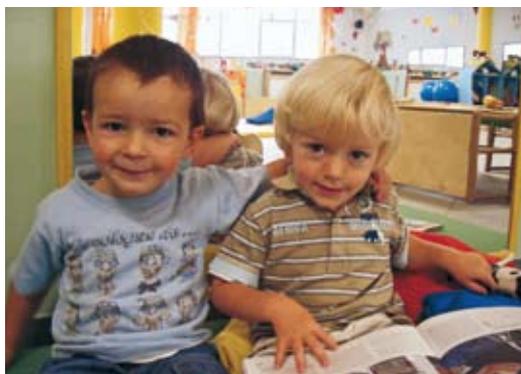
E mentre nel mio animo si compiva questo viaggio, fuori al mio fianco c'erano due persone speciali, due guide esperte, ma soprattutto due amiche che con i loro racconti e la loro presenza hanno reso questa vacanza indimenticabile. Non potrò mai smettere di ringraziarle per avermi donato un po' del loro amore per questo paese, per avermi fatto innamorare delle loro montagne valdostane, che non sono la mia patria ma di certo un posto tranquillo dove ristorare il cuore. Sono sicura che il loro papà, che oggi non c'è più, sarebbe felice di sapere quanta passione e amore le sue figlie riescono a trasmettere camminando per il mondo. L'estate appena trascorsa è stata la mia prima estate in montagna, la prima di molte altre.

*“Si ode solo nella notte oscura
Il torrente muggiare nell'ombra
O montanari cantate più piano
Aldo dorme non lo risvegliamo”.*



(FOTO R. GYPFAZ)

Dal Mondo della Scuola



Asilo nido:

Matteo Garin e Thimothée Chatrian.



Scuola dell'infanzia:

5 ANNI: *Pierre Chatrian; Rebecca Garin; Martina Menegotto; Emilie Mus; Andrea Perrin; Dennis Perrin; Hervé Perrin; Marc Perrin.*

4 ANNI: *Emile Chatillard; Matilde Chatrian; Erik Herin.*

3 ANNI: *Giovanni Spalla.*



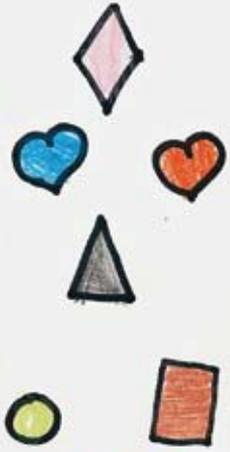
Scuola primaria:

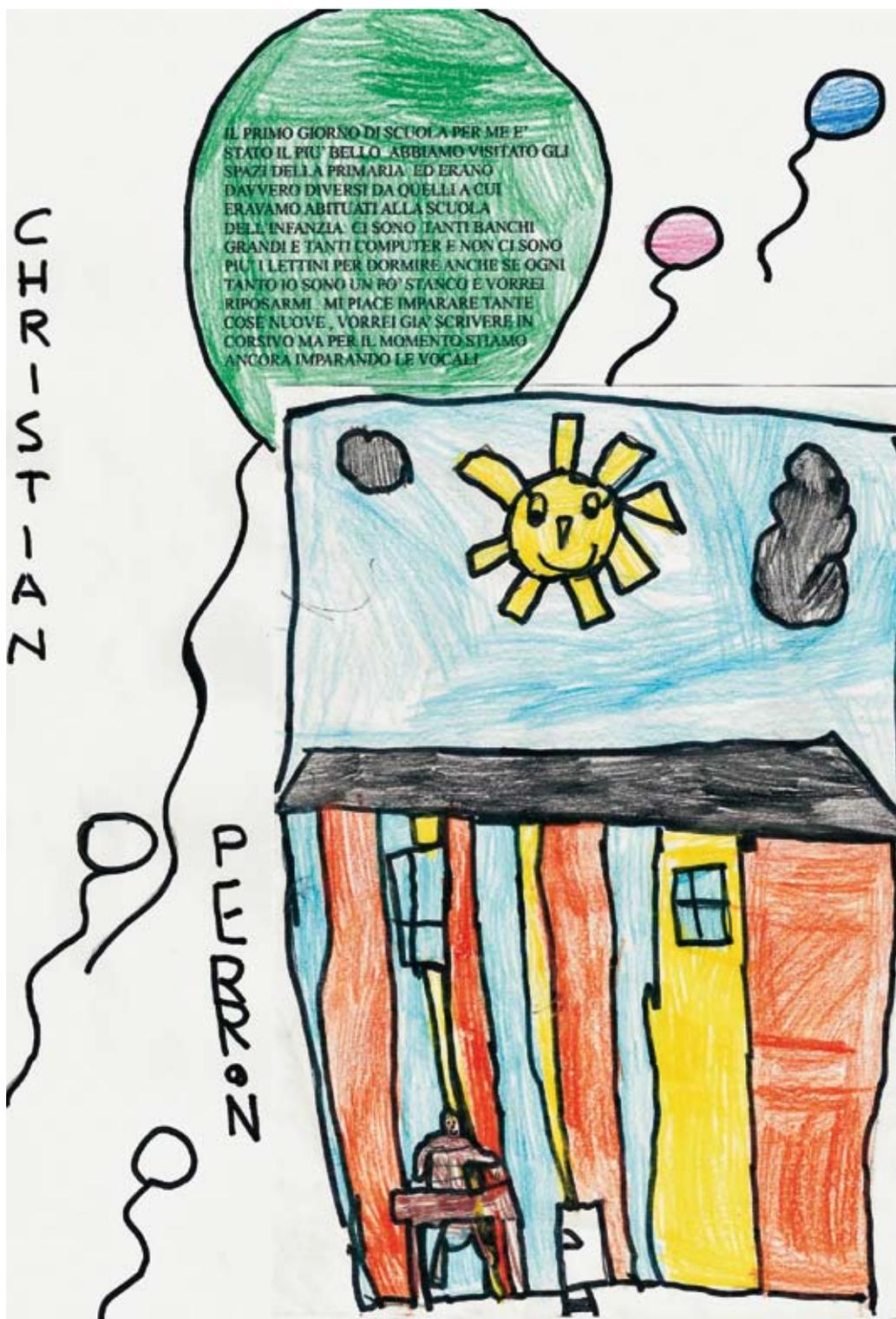
CLASSE PRIMA: *Aline Chatrian; Cristel Perrin; Francesca Perrin; Christian Perron.*

CLASSE SECONDA: *Daniel Artaz; Carol Aymonod; Nicole Aymonod; Elia Chatrian; Matthias Engaz; Ester Herin; Mattia Menegotto; Sophie Perrin; Daniel Vallet.*

CLASSE TERZA: *Corinne Chatrian; Fabiana Molino.*

CLASSE QUINTA: *Martin Ceva.*



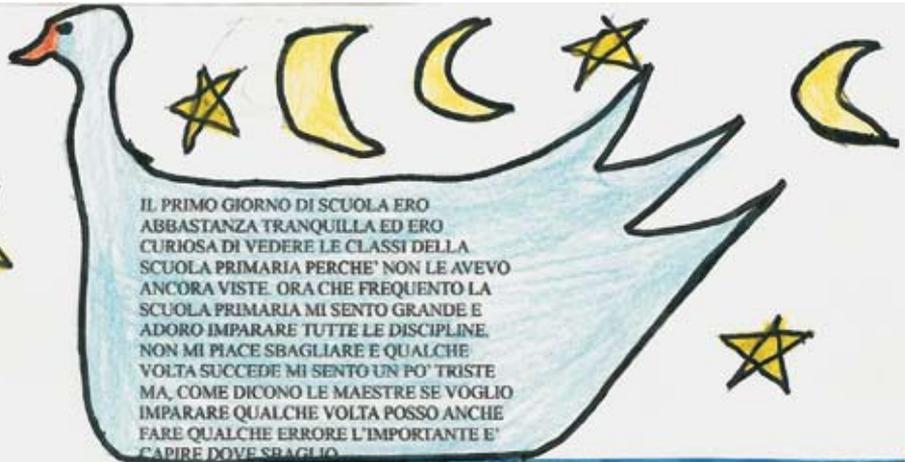


VERSTEL

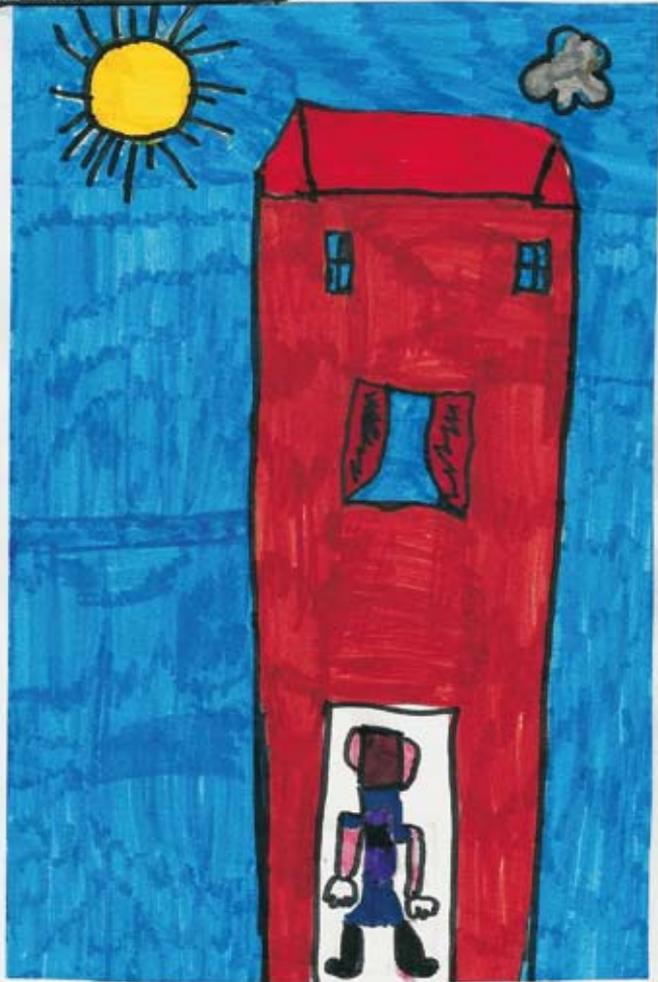
PERRIN

MI PIACE MOLTO VENIRE A SCUOLA. LA COSA CHE AL MOMENTO AMO DI PIU' E' IMPARARE LE LETTERINE. ADORO TRASCORRERE DEL TEMPO IN COMPAGNIA DEI MIEI COMPAGNI. SIN DAI PRIMI GIORNI HO CAPITO CHE LE REGOLE ERANO UN PO' CAMBIATE RISPETTO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA MA NON HO AVUTO GROSSI PROBLEMI AD ADATTARMI IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA MI HA COLPITO MOLTO VEDERE CHE I BANCHI ERANO PIU' GRANDI E CHE NELLA SALA DI INFORMATICA C'ERANO 7 COMPUTER E NON UNO COME NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA. SONO STATA CONTENTA CHE SIA MIA MAMMA SIA IL MIO FRATELLINO MI ABBIANO ACCOMPAGNATA A SCUOLA PERCHE' ERO VERAMENTE TANTO EMOZIONATA.





A
N
S
T
R
A
R
R
A
Z
I
O
N
I
S
T
I
C
O
S
T
R
I



Gita al Parco della Burcina

E' stata una giornata indimenticabile. Appena siamo arrivati un signore ci stava aspettando per farci fare il giro del parco. Abbiamo visto molti alberi diversi erano tutti molto belli ma il mio preferito è stato un albero particolare perchè aveva le foglie a forma di gatto Silvestro. Il tempo era brutto, scuro e pioveva comunque non ci siamo abbattuti e abbiamo finito il giro. Un'altra cosa interessante è stata la visione di un video sulla vita degli scoiattoli. Mi piacerebbe portare la mia famiglia in questo magnifico parco.

Corinne Chatrian



Al Parco Burcina ho scattato molte foto perchè mi piace rivedere i posti in cui sono stata e guardandole mi sembra di rivivere le stesse emozioni. Anche se il tempo era brutto mi sono divertita molto sia con i miei compagni sia con le maestre. La cosa che ho apprezzato di più è stato il laghetto dove c'erano delle ninfee e altre specie di piante i cui colori anche se erano spenti erano armoniosi tra di loro. Non potrò mai dimenticare un giorno così bello.

Fabiana Molino

Quando siamo arrivati abbiamo conosciuto la nostra guida che era simpaticissima. Quando abbiamo iniziato la visita c'era uno scoiattolo su un pino che rosicchiava una ghianda ed era così bello l'hanno fotografato tutti. C'erano tanti fiori colorati, ma i miei preferiti erano quelli arancioni. Vicino ai fiori c'era la lapide della persona che ha coltivato le principali piante di questo parco. A tutti sarebbe piaciuto andare a vedere l'albero dei fazzoletti ma non è stato possibile in quanto il tempo a disposizione era poco e le cose da vedere molte. Verso l'una siamo andati a mangiare i panini deliziosi, panini che ci aveva preparato Piera. Dopo mangiato ci hanno fatto vedere degli animali imbalsamati e infine ci hanno fatto vedere un filmato sulla vita degli scoiattoli. Abbiamo davvero passato una giornata in allegria.

Martin Ceva



Il parco è immerso in un splendido paesaggio fiorito. Mi è piaciuto tantissimo l'albero bucato in cui siamo potuti entrare dentro. Essendo un giorno di pioggia abbiamo mangiato in una stanza al caldo, ma avrei preferito fare un picnic all'aria aperta. Ho apprezzato molto il video sulla vita degli scoiattoli in cui si vedeva come questi piccoli roditori fanno provviste per l'inverno. È stata un'incredibile esperienza.

Mattia Menegotto



A me sono piaciute davvero molte le cose che ho visto in questo meraviglioso parco. Mi hanno colpito maggiormente lo scoiattolo imbalsamato che non avevo mai visto e l'albero con le foglie a forma di gatto Silvestro. Ho apprezzato molto anche il cinguettio degli uccellini e un casale in mezzo ad una distesa di fiori di tutti i colori. Anche se pioveva ho passato davvero una splendida giornata.

Ester Herin

Al parco Burcina abbiamo visto moltissimi fiori e tante specie di alberi. Quello che mi ha colpito di più è stato vedere l'albero più alto del mondo. La guida che ci ha accompagnato è stata davvero simpatica ci ha fatto conoscere il parco in modo divertente. Ho trovato il viaggio lungo e un po' noioso, ma ne è valsa la pena perché abbiamo trascorso una piacevole giornata.

Daniel Artaz



Essendo una giornata piovosa abbiamo mangiato in una stanza dove io ho potuto ammirare alcune foto di scoiattoli, marmotte e fiori. Vedendo queste foto mi sono divertito ad immaginare la loro vita. C'era anche uno stagno dove c'erano sia molte rane, sia molti girini, sia molte uova di rana che non avendone mai viste mi hanno molto incuriosito. Avendo visto cose nuove ho trovato davvero interessante questa visita.

Matthias Engaz



Durante il viaggio ho fatto dei giochi con alcuni miei compagni per passare il tempo ed infatti senza che me ne sia accorto eravamo già a Biella. Arrivati una guida ci ha fatto fare il giro del Parco. La cosa che mi ha colpito di più è stata vedere uno scoiattolo che saltava da un ramo all'altro con una ghianda nelle zampine. Ho apprezzato molto i colori dei fiori e l'unicità degli alberi che ho visto. Spero di poterci ritornare presto.

Elia Chatrian

Sono stata colpita dalla statua del fondatore del Parco, il signor Piacenza. Il parco era immerso nel verde e vedere questa statua mi ha fatto pensare che l'uomo rappresentato aveva avuto davvero una buona idea. Sono rimasta delusa da un pezzo di terra bruciata che spiccava in mezzo ai colori di questo giardino meraviglioso e mi ha fatto riflettere su come il fuoco possa rovinare la natura. Nonostante la pioggia è stata davvero una giornata piacevole.

Sophie Perrin



La cosa che ho apprezzato è stata vedere l'albero Mammut che aveva le foglie molto colorate e ruvide ed i suoi fiori iniziavano a fiorire mettendo in evidenza dei colori vivaci.

Mi è piaciuto molto anche quando nel video sui piccoli roditori si vedeva un serpente che voleva mangiare lo scoiattolo ma che non c'è riuscito ed è stato mangiato dall'aquila. Spero di ritornare al Parco Burcina con tutta la mia famiglia.

Daniel Vallet



Io non ho partecipato alla visita di istruzione al Parco della Burcina perché ero in ospedale. L'ultimo giorno di scuola però sono andata con tutti i miei compagni a fare una bella escursione a Torgnon in quella occasione Piera, la cuoca, ha preparato un'ottima polenta.

Carol Aymonod

Purtroppo il giorno della gita ero assente per motivi di salute. I miei compagni mi hanno raccontato le cose che hanno visto e mi è davvero tanto dispiaciuto non essere andata a visitare il Parco Burcina. Spero che presto i miei genitori mi possano accompagnare a vedere le meraviglie che hanno visto i miei amici.

Nicole Aymonod



La scuola delle esperienze

Durante l'anno scolastico, con le nostre maestre, abbiamo deciso di partecipare ad un progetto interessante anche se molto impegnativo: il "Concours Scolaire Abbé Cerlogne". Tema della manifestazione per questo anno era "Le tradizioni". Grazie alla collaborazione di un esperto del BREL abbiamo ampliato la nostra conoscenza del francoprovenzale e, grazie ai nostri genitori e parenti abbiamo poi realizzato, coadiuvati dall'esperienza delle nostre insegnanti i due meravigliosi libri che, con grande orgoglio, abbiamo esposto alla mostra concorso a La Thuile. Infatti, il 18 maggio, a coronamento di tanta fatica in una splendida e limpida giornata, anche se freddina, abbiamo raggiunto la Valdigne per festeggiare, assieme ad altri bambini una fantastica giornata. Accompagnati da Barbara e Tiziana abbiamo visitato la mostra dei manufatti, giocato nel boschetto, pranzato nel padiglione e assistito ad un bello spettacolo offertoci dagli alunni delle scuole del Capoluogo. La giornata è stata sicuramente faticosa ma appagante e ci ha insegnato che ogni successo è il coronamento di un serio lavoro.



Dal Mondo dell'Agricoltura e dell'Allevamento

Notizie dal Consorzio di Miglioramento Fondiario «Torgnon»

L'ultimo articolo relativo al C.M.F. Torgnon è apparso nell'aprile 2009 e da lì partiamo per aggiornare i lettori sulle attività del Consorzio:

LAVORI CONCLUSI:

BONIFICA DEL RIORDINO FONDIARIO DI BERZIN

I lavori sono terminati nel mese di luglio 2009 ed è stato presentato uno stato finale di euro 114.890,00.

SISTEMAZIONE DANNI ALLUVIONALI RU ROVINAZ E STRADA VO' A MAZOD

Nel mese di giugno 2009 sono stati appaltati, mediante procedura negoziata, i lavori di sistemazione di danni alluvionali causati dalle piogge della primavera del 2008 e inerenti il Canale Ru Rovinaz in zona Chatelard e tratto strada poderale in zona Vo' della frazione Mazod del Comune di Torgnon. Il progetto è stato redatto dal geom. Perrin François e l'importo dei lavori ammonta a euro 19.069,00. Sono state invitate tutte le ditte di Torgnon e sono state presentate 2 offerte: Chatrian Costruzioni con un ribasso del 16,47% e la S.i.r.t. con un ribasso del 10,02%. I lavori sono stati eseguiti e terminati nel mese di settembre.

LAVORI DI SISTEMAZIONE FRANA CHAVANNES

I lavori sono terminati durante l'estate 2009; è stata presentata la richiesta di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale per il mantenimento della pista di cantiere e con lettera dell'Assessorato all'ambiente abbiamo ricevuto l'autorizzazione a tale mantenimento.

LAVORI DI ASFALTATURA IN LOC. VARIE DEL CMF

Nel mese di settembre 2010 sono stati asfaltati alcuni tratti di strade poderali in varie zone del cmf, come da indicazione da parte dei responsabili di zona.

LAVORI IN CORSO DI SVOLGIMENTO

COMPLETAMENTO DEL RIORDINO FONDIARIO DI BERZIN

Mediante procedura negoziata con l'invito delle ultime ditte che hanno lavorato per il Consorzio sono stati appaltati alla ditta F.Ili Dufour con un ribasso del 33,00% i lavori di completamento del Riordino Fondiario di Berzin. Hanno presentato l'offerta anche le ditte Cometto e Tercinod con un ribasso del 21,01% e Chatrian Costruzioni con il 5,25%.



I lavori che ammontano a euro 99.258,00, sono iniziati intorno al 21 aprile 2010 e sono proseguiti durante l'estate.

Per ciò che concerne i riordini fondiari e per i quali la maggior parte dei consorziati è in attesa da tempo di avere notizie, il Consorzio può solo comunicare che continua ad essere, a sua volta, in attesa di comunicazioni da parte dell'Assessorato Agricoltura in quanto, come più volte ripetuto durante i numerosi incontri avuti

con i funzionari regionali, la legge sui riordini fondiari è stata abrogata e si attende la nuova normativa. Gli stessi funzionari regionali hanno invitato i tecnici incaricati a sospendere i lavori fino all'approvazione della nuova legge e durante l'estate 2010 sono stati organizzati vari incontri con i membri dei Consorzi, Sindaci e Amministratori competenti per la discussione delle problematiche del settore e l'illustrazione delle normative previste.

Pertanto la situazione dei vari riordini risulta essere la seguente:

RIORDINO MAZOD

Sono stati posati i termini definitivi nel mese di settembre 2009 con una spesa di euro 2.900,00 per l'acquisto dei cippi, euro 830,00 per la posa ed euro 11.763,00 per spese tecniche di riconfinamento.

RIORDINO CHESOD-CHAMPAGNOD

Si dovevano posizionare i termini nel mese di ottobre 2009, come comunicato con lettera a tutti gli interessati ma a causa di problemi tecnici sul rilievo e all'avvicinarsi della stagione invernale si sono dovuti sospendere i lavori. Era previsto di riprendere in primavera ma dal momento che i tecnici si sono informati in Assessorato e nessun lavoro relativo ai riordini può essere finanziato in mancanza della legge, non è possibile proseguire.

RIORDINO OVEST

In data 18 maggio 2009 è stato eseguito il sopralluogo per i lavori di viabilità interna al riordino e, con lettera dell'Assessorato Agricoltura del 3 novembre 2009, è stata comunicata l'ammissibilità a contributo soltanto per l'asfaltatura dei tratti ripidi e degli accessi alle strade regionali. Come approvato dal direttivo, si è richiesto un ulteriore sopralluogo per la prosecuzione dell'opera e per il quale si è ancora in attesa di risposta.

IN PREVISIONE:

COSTRUZIONE DI CANALE DI SCARICO LOC. RONC E CAPTAZIONE SORGENTI MAISONNETTES

Una parte dei lavori, in particolare il tratto a monte della mulattiera Mongnod-Maisonnettes fino alla piscina Maisonnettes, verrà eseguita dai cantieri forestali e l'inizio dei lavori è previsto nella primavera prossima. Per la parte restante, a cura del consorzio, si è in attesa

della comunicazione per la prosecuzione del progetto esecutivo ed il relativo finanziamento regionale. È stata posata la tubazione del tratto iniziale del canale dalla frazione Ronc Superiore a Ronc inferiore ed i lavori sono stati eseguiti dalla ditta che esegue le opere di riqualificazione dei villaggi per conto del Comune.

INCASSO RUOLI CONSORTILI E IRRIGAZIONE

Gli importi dei ruoli consortili sono ormai invariati da anni, pur avendo avuto incrementi sulle spese di emissione ruoli; si ricorda infatti che la spesa per l'emissione di ogni ruolo è di 1,50 mentre l'importo richiesto dai consorziati rimane di 0,75 a cartella. Gli importi risultano i seguenti: *ruolo consortile*: 8,50 euro a cartella da 1.000 a 10.000 metri e 0,001 euro al mq per la quota eccedente; *ruolo irrigazione*: 0,008 euro al mq per Berzin; 0,008 euro al mq per Chesod e Champagnod; 0,007 euro al mq per Ronc e Verney; 0,007 euro al mq per Chatrian-Pecou-Septumian-Monteil (primo anno che pagano).

I ruoli emessi a febbraio ed in scadenza il 31 marzo 2010 ammontano a euro 19.221,19 e 15.000,00 euro per il ruolo della Torgnon Energie, per un totale di euro 34.221,19;

Per le zone Chatrian-Pecou-Septumian, dove sono stati inseriti i lotti nuovi all'interno del riordino, si è riscontrato un errore nel conteggio della quota associativa. L'importo non dovuto verrà scalato dal ruolo 2010 emesso nel 2011.

Inoltre, come viene sempre ricordato, il costo che viene a carico degli utenti è circa il 40% del costo effettivo in quanto per il restante è previsto il contributo regionale.

Si prega di comunicare eventuali variazioni di proprietà o indirizzo alla segreteria del CMF al fine di evitare l'invio errato dei ruoli consortili e poter avere un archivio dei consorzisti sempre aggiornato.

IMPIANTO DI IRRIGAZIONE

La gestione dell'impianto nel corso del 2009 e del 2010 è stata eseguita nuovamente dalla Soc. SIRT e il consiglio direttivo ha deciso, come per gli anni precedenti, di far svolgere alcuni lavori di manutenzione nelle varie zone del consorzio che interessano principalmente canali di scarico, strade consortili e che vengono segnalati dai responsabili di zona. I lavori in parte vengono finanziati da contributo regionale se rientrano tra le voci previste dalle spese di gestione. Sono stati segnalati dal responsabile della gestione dell'impianto alcuni comportamenti da parte di utenti che manovrano impropriamente l'apertura e chiusura delle batterie durante la fienagione. Tale comportamento provoca malfunzionamenti del sistema informatico nonché danni per mancata irrigazione su terreni di terzi.

Si ricorda pertanto che è vietato:

- manovrare l'apertura e la chiusura delle batterie;
- utilizzare le aste degli irrigatori come punto di appoggio per le rotoballe.

SERVIZIO DI SEGRETERIA

Ogni primo sabato del mese, dalle ore 9 alle 12 l'ufficio è aperto presso la sede del CMF in frazione Chesod, 95. Per comunicazioni c'è l'indirizzo e-mail cmftorgnon@tiscali.it oppure il n. 340.29.25.197.

Qualche notizia dal mondo degli allevatori

Tony Landi



Holder con Riber



La premiazione di Frison da parte delle autorità

ti, alcuni sono stati premiati come animali più belli, a seguito della valutazione effettuata dagli esperti di razza. Tra le pezzate rosse di prima categoria ha ottenuto un riconoscimento Madrid di Ivan Perrin, tra quelle di seconda categoria Ramona di Flavio Perrin, tra le pezzate nere castane di prima categoria, secondo premio per Ribot di Holder Machet e tra quelle di seconda categoria, riconoscimento per Venise di Lauro Garin. Tra le manze pezzate rosse, infine, il primo posto è andato ad un capo di Lucia Barathier.

Il 16 maggio 2010, ad Intro, Riber, la capra di Holder Machet, si è conquistata la qualificazione per la finale regionale delle Batailles des Chèvres, che si è tenuta domenica 7 novembre alla Tour d'Héréraz di Perloz. A farle compagnia, anche Furia, sempre di Holder, che ha cercato di difendere il titolo "Reina regionale di III categoria," meritatamente conquistato nella scorsa edizione!

Grande soddisfazione ed incontenibile gioia, la sera del 15 agosto, per il giovane allevatore Holder Machet che ha vissuto il suo "momento di gloria", bagnato anche da qualche lacrima di forte emozione e felicità, grazie all'ottima prestazione della sua bovina Frison che, eliminando diverse avversarie, anche tra le più agguerrite, si è aggiudicata il 3°-4° posto nella II categoria, meritandosi quindi l'ingresso al Combat final del 24 ottobre!

Giovedì 23 settembre si è svolta al Breuil la battaglia dei manzi degli allevatori della Valtournenche. Nella categoria delle manze più leggere, si è aggiudicata il bosquet una bovina di Ivan Perrin di Torgnon.

Alla Rassegna comunitaria della Comunità Montana Mont Cervin, svoltasi ad Antey-Saint-André in data 7 ottobre 2010, hanno partecipato tutti e 16 gli allevatori di bovine di Torgnon. Tra i capi presenta-



Ribot di Holder Machet



Siria di Marilena e Ivan Perrin

dei grandi giorni di festa; ogni allevatore porta dentro di sé il sogno di veder vittoriosa la propria reina sul terreno di battaglia e anche nell'animo dei nostri 2 giovani allevatori di Torgnon, Holder Machet e Ivan Perrin, unici a rappresentare nella kermesse finale il nostro Comune, ha trovato un piccolo spazio questa speranza! Alle 12.30 lo speaker

A tentare l'ultima chance per accedere alla finale regionale del 24 ottobre nell'eliminazione disputata ad Antey-Saint-André, sono state più di 350 le bovine che si sono presentate alle operazioni di pesatura, la mattina del 17 ottobre. Tra queste anche 9 provenienti da Torgnon: 2 di Holder Machet, 2 di Ivan Perrin, 2 di Elso Mus e 3 di Lauro Garin. Tra queste si è ben comportata Difesa, di Elso Mus, che è andata avanti sino agli ottavi di finale. Soltanto Siria, però, di Ivan Perrin, è riuscita a staccarsi un biglietto di ingresso per il "Combat final", vincendo battaglia dopo battaglia ed arrendendosi solamente a Mitra, di Pino Balicco di Nus, nell'ultima sfida per il titolo di Reina di 3° categoria. Grande emozione per Marilena, incredula e felice per questa qualificazione e, sicuramente, dall'alto dei verdi pascoli del cielo, anche Renzo avrà sorriso e gioito con lei per questo risultato forse un po' inaspettato ma meritatamente guadagnato!

Domenica 24 ottobre 2010: all'arena della Croix-Noire, il clima che regna è quello





annuncia l'inizio dei combattimenti. Si incomincia con la seconda categoria, dove le bovine presenti sono le più numerose. Solo per 8 scatta la chiamata in campo, per portare il numero a 64, cioè ai 32esimi di finale e per Holder è subito il momento di condurre la sua Frison (n. 134) all'interno dell'arena ... A sfidarla c'è Roseau, di Loris Pieiller di Fénis, qualificatasi 3° nell'eliminatória di Brissogne. Le due bovine danno vita ad una bella battaglia e alla fine è Frison a doversi ar-

rendere all'avversaria, anche se la sua uscita dal campo avviene a testa alta, con il sorriso un po' smorzato del suo padrone che, seppur pienamente appagato della qualificazione a questa importante manifestazione, forse dentro di se aveva nutrito la speranza di poter andare avanti ancora almeno per una battaglia. Stessa sorte per Siria di Ivan Perrin (n. 185), nella terza categoria, eliminata al primo combattimento da Sardina di Michel Fragno, 3° nell'eliminatória di Charvensod. Non resta che complimentarsi con questi due ragazzi ed augurare loro che questa passione, accompagnata sicuramente da rinunce e sacrifici, li porti ancora a solcare il tappeto verde della Croix-Noire, non dimenticando mai, però, di mantenere sempre il giusto equilibrio tra razionalità e passione, indispensabile per garantire continuità ed un giusto tornaconto in una scelta di vita coraggiosa e non certo facile, che pochi giovani, ormai, intraprendono!

Interesse e passione con la «Désarpa»

Lucy Mus



Come ogni anno da tradizione si è svolta la "désarpa", parola che indica il momento della discesa a valle delle mandrie dagli alpeggi di alta montagna. Infatti, a fine stagione, nel mese di settembre, e più precisamente il 29 settembre (St. Michel), quando i prati si seccano e la stagione autunnale bussa alle porte, i pastori spostano le loro mandrie a valle alla ricerca di campi fiorenti e climi più miti. Da qui nasce l'idea di una grande désarpa, un momento di festa, nel quale tutta la mia famiglia, con parenti ed

amici, si è riunita sabato 16 ottobre per un ottimo pranzo e... finalmente la discesa delle mandrie dall'Alpe Chavannes fino alla fraz. Champagnod.

L'evento è stato celebrato prima di tutto dallo scampanellio dei campanacci delle bovine e dai caratteristici bosquet rossi e bianchi, colori che indicano rispettivamente la mucca regina delle corna e la mucca con maggior lattazione. Dopo la sfilata in paese, la giornata è terminata con una cena in allegria.... I miei complimenti vanno a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita di questa giornata, in particolar modo agli "arpians" e ai bimbi che come ogni anno ravvivano la désarpa.

La rassegna del bestiame

Davide Perrin

L'ormai tradizionale rassegna del bestiame della razza bovina valdostana si è svolta quest'anno ad Antey Saint André in data 7 ottobre. Le rassegne sono concorsi a cadenza annuale organizzati a livello di Comunità Montana, mirati a premiare la morfologia della razza bovina valdostana. Hanno diritto a partecipare i migliori capi di tutti gli allevamenti del comprensorio di riferimento, purché di proprietà di soci Arev.

Come di consueto gli allevatori "torgnoleins" si sono recati nella Piana del Filey per esporre le loro bovine che venivano valutate secondo tre categorie per ogni razza vale a dire la pezzata rossa o la pezzata nera/castana. Essendo rappresentati tutti e dodici i comuni della Comunità Montana Monte Cervino la giuria ha avuto un difficile compito nel valutare le vacche dalle caratteristiche migliori.

Sono state raggiunte ottime posizioni nella classifiche finali dai nostri allevatori, Ivan Perrin è giunto nono con la sua "Madrid" nella prima categoria delle pezzate rosse, mentre Holder Machet si è classificato secondo con la sua "Ribot" (bovina con forte vocazione alle batailles....) nella prima categoria delle castane.

Questi ottimi piazzamenti, seppur a livello comunitario, testimoniano la bontà nella continua ricerca e nell'evoluzione della razza valdostana grazie al forte impegno profuso nel settore zootecnico. È questo un piccolo riconoscimento agli allevatori che quotidianamente si sacrificano nel loro lavoro svolto in una giornata di confronto tra animali provenienti da svariate stalle in un'attività che per raggiungere dei traguardi ha bisogno anche di grande passione.

La festa degli alpini

Pierino Machet

Nell'ormai lontano 1960, Emanuele Chatillard ed alcuni suoi collaboratori ricostituivano il gruppo alpini di Torgnon. Perciò quest'anno, il 27 luglio in occasione della tradizionale festa del nostro gruppo, abbiamo festeggiato anche il cinquantennale della sua ricostituzione. L'appuntamento era stato fissato alle ore 11, sul Monte Châtelard, per la Messa. La bella giornata ha richiamato in questa incantevole località, non solo alpini, ma anche molti turisti in vacanza nel nostro paese. Hanno fatto corona al monumento i gagliardetti di Valtournenche, Antey, Châtillon, Saint-Vincent, Chambave, Emarèse, Verrayes, Saint-Denis, Brusson e naturalmente, il nostro. Durante la messa, il parroco, Don Maurizio, ha invitato i presenti a pregare per tutti gli alpini, in modo particolare per coloro che ci hanno preceduti in questi cinquant'anni. Siamo stati onorati della presenza del sindaco, Cristina Machet, che si è presentata con la fascia ed ha rivolto parole di elogio agli alpini, sempre pronti a collaborare nelle varie circostanze. Dopo la funzione, il gruppo ha offerto a tutti l'aperitivo. Quindi i convenuti si sono trasferiti presso il ristorante "Alpe Gorza" per consumare insieme il pranzo e per terminare in allegria la festa, come sanno fare gli Alpini. Mi è gradita l'occasione per ringraziare tutte le persone che hanno collaborato alla buona riuscita della festa.

Dallo sci club

Danilo Mus

Aseguito delle dimissioni di Pietro Perrin, che ringraziamo per l'impegno e il lavoro svolto in tutti questi anni, il primo agosto di quest'anno, in seduta straordinaria è stato eletto il nuovo direttivo, composto da Danilo Mus (presidente), Flavio Mathamel (vice presidente), Antonietta Landi (segretario) e Silvio Garavoglia (consigliere). L'idea è quella di portare avanti la tradizione dello sport agonistico nell'ambito dello sci alpino e nordico, aprendo la prospettiva anche a quelle discipline più moderne come lo snowboard, il free-ride eccetera. La stagione invernale è alle porte, i gruppi di bambini e i tecnici ci sono, manca solo la neve a dare l'input a tutta la macchina organizzativa.

Lo sci club a Livigno: 33° Gran Premio Giovanissimi

Roberto Rigollet



Domenica 21 marzo 2010, sulle nevi di Pila sono stati selezionati i ragazzi che hanno rappresentato la Valle d'Aosta alla fase nazionale del 33° gran premio giovanissimi, gara di sci alpino abbinata ai campionati italiani maestri di sci svoltasi a Livigno il 10 e 11 aprile 2010 e riservata alle categorie Baby e Cuccioli (nati 2002/2001/2000/1999).

I ragazzi dei due Sci Club Torgnon/Châtillon hanno partecipato alla selezione in rappresentanza delle due Scuole di

Sci di Torgnon. Matteo Orsières, Devid Priod e Nicolò Pigiacci si sono qualificati mentre per Laurent Rigollet non vi è stato nulla da fare quale primo tra gli esclusi. Non capita tutti gli anni di portare 3 piccoli sciatori ad una gara nazionale che ha visto la partecipazione tra sci alpino e sci di fondo di più di 1400 atleti, questi bambini hanno rappresentato a Livigno anche se solo simbolicamente tutti i loro compagni ed amici dello Sci Club, che con loro hanno condiviso l'impegno, la dedizione e le fatiche di una lunga stagione invernale. Il loro sguardo ci fa riflettere sul ruolo sociale dello Sci Club all'interno di una comunità. Stare all'aria aperta è sicuramente benessere, non soltanto per il corpo, ma soprattutto per la mente. Fare gruppo, socializzare con altri bambini e fare squadra insegna a crescere, a condividere con gli altri momenti di allegria e di soddisfazione, ma anche di fatica e di amarezza. Cittadini e valligiani si trovano insieme, per imparare le novità della città e la semplicità del nostro vivere in montagna.

La strada per avere una buona scuola è ancora lunga ma se ci proviamo tutti insieme possiamo sicuramente dare un futuro migliore sia allo Sci Club sia ai nostri ragazzi.

Sono molti gli aspetti che contano: bravi maestri, che sappiano trasmettere non solo valori tecnici ma anche umani; piste a disposizione soprattutto il sabato e la domenica quando i ragazzi sono a casa da scuola ed i turisti arrivano dalle città; ragazzi del paese per conoscere meglio il proprio milieu; i "volontari", sì proprio loro, quelle persone che danno un po' del loro tempo libero e garantiscono quindi il buon funzionamento della macchina organizzativa (basti pensare ai direttivi, ai pulmini sempre in ordine, alla pianificazione delle gare); ed infine la buona volontà, la programmazione, l'impegno e qualche piccolo sacrificio di grandi e piccini.

Da Livigno Nicolò, Devid e Matteo vi salutano ed io spero di vedere ragazzi sempre più insieme sulle piste da sci, di fondo o di discesa che siano.

CALENDARIO GARE SCI ALPINO 2010 – 2011

18-19 Dicembre	Gigante	Cat. Master
7 Gennaio	Gigante	Cat. Ragazzi
23 Gennaio	Speciale	Cat. Cuccioli 2001
28 Gennaio	Gigante	Cat. Master
26 Febbraio	Gigante	Bancari
23 Gennaio	Sci alpinismo	Circuito notturne

Ci sarà anche una gara di snowboard, si tratta di una manifestazione promozionale e non rientra nel circuito Asiva.

Ambiente e Natura

Pescando al Loditor

Raffaele e Emanuele Accorsini



La scorsa stagione di pesca abbiamo realizzato quello che penso sia il sogno di ogni pescatore, abbiamo catturato una trota fario di 3,5 Kg per 75 cm di lunghezza. Questa potrebbe essere considerata soltanto una cattura degna di nota, ma a farla diventare quasi unica è il posto dove l'abbiamo effettuata, la piana paludosa di Loditor.

Questo magnifico luogo, che tra l'altro è diventato anche un Sito di Interesse Comunitario (SIC), come anche tutto il vallone del torrente Petit Monde, per noi è sempre stato un luogo particolare e pieno di bellissimi ricordi, visto che è da anni che lo frequentiamo e soprattutto lo rispettiamo, seguendo gli insegnamenti di nostro padre e del nostro prozio Berto. Purtroppo però in questi anni, ci è capitato più di una volta di incontrare e qualche volta "scontrarci" con persone (turisti e non), che maltrattano questi luoghi meravigliosi soprattutto a causa dei pochi controlli effettuati dagli enti preposti.

Un altro problema secondo noi molto grave è costituito dai molteplici prelievi idrici non

controllati, che a partire dalla sorgente del corso d'acqua in alcuni tratti fanno seccare l'intero torrente causando la morte di pesci e anfibi e comunque riducono drasticamente l'apporto d'acqua a un luogo semi protetto come lo è il SIC di Loditor. Quello che ci auguriamo io, mio fratello, gli altri pescatori e penso tutti gli amanti del nostro bellissimo paese, è di potere passare ancora tante belle giornate di pesca e non, in questi luoghi magnifici che devono essere protetti e rispettati.

Cambiamenti climatici e vegetazione nella Alpi: le attività di ARPA Valle d'Aosta nel comune di Torgnon

Marta Galvagno e Edoardo Cremonese



Alcune immagini che illustrano le fasi di comparsa degli aghi (in alto) e ingiallimento della chioma (in basso) osservate sul larice.

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente svolge fin dal 2004 attività che riguardano lo studio e il monitoraggio degli effetti dei cambiamenti climatici sui sistemi naturali della Valle d'Aosta.

Per cambiamento climatico si intende la variabilità del clima nel tempo, dovuta sia a cause naturali, sia alle attività umane che, con l'immissione in atmosfera di elevate quantità di gas

ad effetto serra (come la CO_2) stanno contribuendo al riscaldamento del pianeta. Il clima è il risultato di complesse interazioni tra l'atmosfera, gli oceani e gli ecosistemi terrestri (ovvero l'insieme degli organismi viventi e dell'ambiente che li circonda). Le variazioni climatiche hanno forti effetti sui sistemi naturali i quali, a loro volta, influenzano il clima con le loro risposte in un ciclo continuo e inscindibile. I cambiamenti climatici recenti comportano effetti di varia tipologia sui diversi ecosistemi. Gli studi di ARPA Valle d'Aosta in questo contesto mirano a conoscere e monitorare questi effetti, comprenderne le conseguenze e quando possibile prevederne le risposte. Le aree attualmente indagate comprendono i ghiacciai, le aree periglaciali e la vegetazione. La vegetazione è un ottimo indicatore di cambiamento climatico poiché numerosi aspetti del ciclo vitale delle piante, tra cui le date di comparsa delle foglie, di fioritura e di ingiallimento sono fortemente regolate dal clima e dai fattori meteorologici, come ad esempio la temperatura e la precipitazione.

Il Comune di Torgnon ospita da diversi anni i due siti più importanti per le attività che ARPA svolge in materia di vegetazione.

Il primo si trova nella zona di Tronchaney: qui ARPA svolge le attività, avviate nel 2005, riguardanti l'effetto dei cambiamenti climatici sul ciclo vitale (fenologia) di una delle specie più rappresentative degli ambienti forestali valdostani, il larice europeo (*Larix decidua*, Mill.). Il sito si trova nel bosco a monte del sentiero del Ru de Verrayes. Il monitoraggio consiste nella rilevazione delle date di comparsa e ingiallimento degli aghi, viene realizzato tramite la semplice osservazione visiva della chioma di 60 larici contrassegnati e si concentra nel periodo primaverile e autunnale. Le informazioni ottenute nel lariceto di Tronchaney, sono diventate attualmente uno degli indicatori ufficiali di cambiamento climatico utilizzato da ARPA e pubblicato ogni due anni sulla Relazione sullo Stato dell'Ambiente della Valle d'Aosta (www.arpa.vda.it).

Il secondo sito si trova a Tellinod, dove nel giugno 2008 ARPA Valle d'Aosta ha avviato un'altra importante attività che riguarda il ciclo vitale delle piante e in particolare il funzionamento degli ecosistemi alpini: il monitoraggio del ciclo del carbonio. L'attività è legata alla tematica relativa all'aumento in atmosfera della concentrazione di anidride carbonica (CO₂), uno dei più importanti gas responsabili dell'effetto serra e del conseguente innalzamento delle temperature. In questo contesto, è importante approfondire le conoscenze sul ruolo dei diversi sistemi naturali nel mitigare gli impatti del cambiamento climatico. Infatti, le piante, attraverso la fotosintesi, svolgono l'importante attività di cattura della CO₂ dall'atmosfera per produrre le sostanze necessarie alla loro vita. Una parte del carbonio sottratto, viene in seguito riemesso in atmosfera attraverso la respirazione di tutti gli organismi presenti nell'ecosistema; la differenza tra la quantità di CO₂ assorbita e quella riemessa in atmosfera determina il bilancio netto del carbonio di un ecosistema e permette di valutare se quest'ultimo svolge complessivamente il ruolo di sequestro o di sorgente di CO₂. Per questo motivo, aumentare la tipologia di ecosistemi monitorati è fondamentale dal momento che gli effetti del cambiamento climatico nelle nostre montagne, poco indagate e molto sensibili alle variazioni ambientali, non sono ancora del tutto noti. Inoltre, le conoscenze che ne derivano sono di grande rilevanza per una gestione mirata delle risorse naturali a livello locale e regionale. In particolare le praterie alpine,

una tra le tipologie ambientali più diffuse sul territorio regionale, sono ecosistemi in generale poco studiati.

Per questo motivo ARPA ha iniziato il monitoraggio degli scambi di CO₂ proprio a livello di un pascolo alpino nella zona Tellinod ad un'altitudine di circa 2160 m. Il pascolo di Tellinod è la stazione di misura degli scambi di CO₂ alla quota più elevata in tutta Europa. Nel sito, attivo da giugno 2008, è stata installata la strumentazione necessaria al monitoraggio, composta principalmente da: una stazione per la mi-



Immagine estiva della strumentazione installata a Tellinod



Immagine invernale della strumentazione installata a Tronchaney

sura della CO₂, una stazione meteorologica che misura parametri come la temperatura e umidità dell'aria e del suolo, la precipitazione e l'altezza della neve e una webcam per l'osservazione del rinverdimento stagionale del prato. Gli strumenti presentano l'importante requisito di non essere in alcun modo impattanti per l'ambiente e sono alimentati esclusivamente da pannelli fotovoltaici.

Come i pascoli alpini anche i lariceti sono una tipologia ambientale tipica del paesaggio valdostano; questa caratteristica unita alla pre-

cedente esperienza di ARPA nel monitoraggio della fenologia, ha condotto, nella primavera del 2010, alla realizzazione di un sito di misura degli scambi di CO₂ anche nel sito di Tronchaney. La strumentazione installata è la stessa utilizzata a Tellinod con l'unica differenza che gli strumenti sono posti su una struttura di 20 metri di altezza. Tale differenza è motivata dal fatto che le misure devono essere svolte al di sopra della vegetazione: mentre nel pascolo è sufficiente porre gli strumenti a 2 metri di altezza, nel bosco gli alberi ad alto fusto impongono un'altezza maggiore. Il sito di Tronchaney è l'unico nel mondo in cui vengono realizzate le misure descritte sul larice (*Larix decidua*).

Entrambi i siti fanno parte di due reti di misura internazionali: la rete Fluxnet (che riunisce, a livello mondiale, i siti che misurano gli scambi di CO₂) e la rete Phenocam (che riunisce i siti per il monitoraggio della fenologia mediante webcam). Sul sito internet di Phenocam (<http://klima.sr.unh.edu/map.html>) vengono inviate quotidianamente le immagini registrate dalla webcam di Tellinod e Tronchaney; quello di Torgnon è stato il primo sito europeo e per ora l'unico sito italiano afferente a questa rete.

Il monitoraggio realizzato nel Comune di Torgnon riveste quindi notevole importanza sia a livello internazionale, per le caratteristiche uniche che i siti presentano, sia a livello locale e regionale perché fornisce una più approfondita conoscenza delle reazioni che gli ambienti naturali che ci circondano hanno nei confronti del mutare del clima.

Parte delle attività presentate sono state realizzate nell'ambito del progetto Interreg Italia-Francia (ALCOTRA) 2007-2013 PhenoAlp e del progetto Alpine Space 2007-2013 MANFRED.

Fatti e feste di Famiglia



La festa dell'albero

Sabato tre luglio 2010 a Champeille si è tenuta la tradizionale “festa dell'albero del sindaco”, cioè la messa in posa dell'imponente larice, sormontato da un abete e adornato con bandiere, che si erge davanti alla dimora del Sindaco. La festa ha visto circa 350 passanti, tra cui anche alcuni turisti, che pensavano di partecipare a una delle tante sagre di paese che si possono incontrare a luglio in Valle d'Aosta. Un evento del genere è di difficile organizzazione, ecco perché la famiglia Machet non

può che ringraziare i numerosi volontari, che hanno dato la loro disponibilità, affinché la festa fosse un successo. L'appuntamento per gli aiutanti era stato pattuito per le dieci del mattino, ma si sa, i torgnoleins e le torgnoleinzes sono tipi mattutini, così dalle sei in poi Champeille è stata invasa da decine di aiutanti: chi portava cibo e bevande, chi si occupava della messa a punto dell'albero, chi dell'apparecchiatura della tavola, chi degli addobbi, per non parlare di Maicol che per giorni è andato su e giù per Torgnon in veste di fattorino e tuttofare. Finalmente, verso le undici del mattino, è arrivata la gru e sono iniziati i lavori di messa in posa dell'albero; una volta messo in sicurezza, il vice sindaco Ivo Perrin ha indossato l'imbracatura e si è fatto sollevare a più di venti metri d'altezza per fissare le bandiere: un momento spettacolare, ricco di pathos, che ha lasciato a bocca aperta tutti i presenti (a parte zio Silvano che continuava a correre e a spruzzare Champagne sulla folla...). Il pranzo è stato servito a più di 150 persone e si è svolto nel prato accanto a casa Machet; nel pomeriggio alcune gocce hanno tentato di smorzare gli entusiasmi; ma il capannone dell'Associazione cacciatori di Torgnon ha riparato tutti, anzi, ricordando un po' la classica forma di “palchetto” ha indotto la gente a dar via ai canti e ai balli... La festa è andata avanti fino a sera e dopo cena, pochi reduci, hanno aspettato le due del mattino per la spaghetтата. Insomma, è stata una splendida festa e non sarebbe riuscita se non grazie ai numerosi aiuti arrivati da parte di tutta la popolazione a partire da chi ha donato l'albero, da chi l'ha tagliato e dalla sua posatura; per continuare con l'organizzazione della festa, la preparazione di cibo e bevande, il servizio in tavola, lo sparcchiamento, i migliaia di piatti lavati ecc.... Quindi, sperando di non aver dimenticato nessuno, la famiglia Machet ringrazia di cuore tutti coloro che hanno partecipato, anche solo con la presenza, alla festa, perché questo è stato il miglior modo possibile per condividere con tutti i torgnoleins la grande gioia di quel giorno.

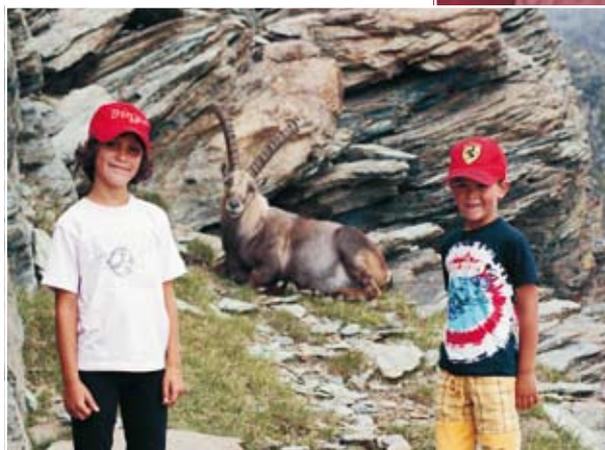
Elio, Linda, Chiara, Cristina e Valentina



Andriy Artaz,
nato ad Aosta il 06/10/2009,
di Tiziano Artaz e Nicole Gaspard



Eleonora e Federico Vercellin
al Colle della Bettaforca



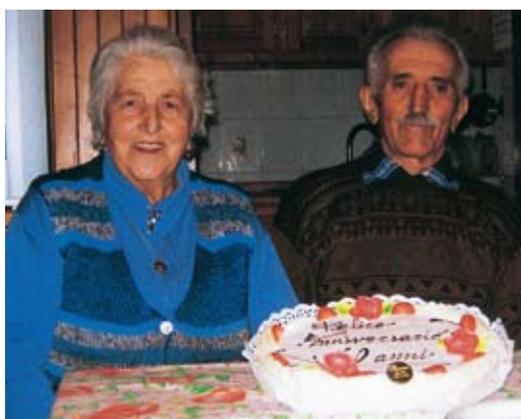
90 anni sono quelli che "separano
e uniscono nello stesso tempo",
la bisnonna Mène, che ad agosto
ha compiuto 91 anni, e il nipotino
Davide, che a maggio ne ha
compiuto 1.



Merenda musicale
per tutte le età



QUATTRO GENERAZIONI:
Ernestina Perrin, Michelina Nossein,
Luciana Campier, David Thuegaz,
Harry Thuegaz, Thierry Thuegaz



60esimo anniversario di matrimonio
di Ida Rey e Grato Perrin (04/02/2010)



Tanti auguri alla mamma,
nonna e bisnonna Ernestina Perrin

I coscritti delle classi del 9
in festa l'11 dicembre 2009



Festa dei 50 anni di matrimonio di Innocenzo e Maria Chatrian

Innocenzo e Maria Chatrian



Il 13 giugno 2010 abbiamo festeggiato il cinquantenario del nostro matrimonio. Vengo da Torgnon e da una famiglia numerosa. A 26 anni lasciai il mio paese d'origine per trasferirmi a Moena in Trentino per motivi di lavoro. Mi sono sposato a Moena dove mia moglie Maria mi accolse e ... Sant'Antonio (di cui oggi si festeggia la ricorrenza) fece il resto. Dalla nostra unione nacquero due

figli: Mara e Marco. Per festeggiare l'anniversario di matrimonio, ho invitato i miei nove fratelli con i rispettivi consorti. Hanno accettato l'invito tutti con entusiasmo. Soltanto la sorella Francesca con i suoi 89 anni, la sorella Vittorina con i suoi 87 anni e mio cognato Manuele, marito di Pia con i suoi 85 anni non hanno potuto partecipare a causa di motivi di salute. Sicuramente quel giorno è stata un'occasione sia per celebrare i nostri cinquant'anni di vita insieme, festeggiare i nostri cinque nipotini e un angioletto di nome Franco che riposa nel camposanto di Moena sia per ritrovare tutta la mia numerosa famiglia venuta da Torgnon. Voglio, in questa occasione, ringraziare papà Francesco e mamma Maria di questa grande gioia e ricordare Suor Savina che ci ha lasciato troppo presto. Un ringraziamento particolare va agli autisti (il nipote Luca e il fratello Filiberto che hanno portato a Moena fratelli e sorelle) e la famiglia Chatrian Livio e Liam che ha prestato il suo Citroën 9 posti per rendere possibile il trasferimento. Un grazie grande a tutti.



La parola al parroco

Don Maurizio Anselmet

Cari parrocchiani e amici di Torgnon.

Sono contento di poter far giungere a tutti gli auguri di Natale con il nostro bollettino. E lo faccio con la parola del nostro Vescovo che come ogni anno in occasione della festa della diocesi ci ha indirizzato una lettera pastorale, anzi, quest'anno due. Nella prima affronta il grande tema della famiglia partendo da un messaggio del papa Giovanni Paolo II: "la futura evangelizzazione dipende in gran parte dalla Chiesa domestica" che è la famiglia consacrata dal sacramento del matrimonio. Nella seconda presenta la sua riflessione sulla nostra diocesi dopo 10 anni di visite pastorali. Per due volte in questi anni il vescovo ha visitato tutte le parrocchie della diocesi, per cui ha potuto farsi un'idea della vita di fede e sociale dei nostri paesi. Ad esempio, dice di aver incontrato, nelle numerosissime riunioni che ha fatto in tutte le parrocchie, pochi uomini e pochi giovani. "Constatiamo molta indifferenza verso la fede e una caduta preoccupante di valori morali. La gente tornerà ad amare, a sperare e a credere? La vita cristiana si riprenderà? Dipende molto - in gran parte - dalla cura che noi dedicheremo alla famiglia". Così scrive il Vescovo. Gli Atti degli Apostoli ci raccontano di una bella collaborazione nella diffusione del vangelo tra l'apostolo Paolo e una coppia di sposi, Priscilla e Aquila, che Paolo chiama suoi collaboratori in Cristo. Il catechismo della chiesa cattolica dice che i sacramenti dell'Ordine e del Matrimonio, sono ordinati alla salvezza altrui. Sono cioè dei sacramenti che danno la grazia per vivere il servizio degli altri.

Per cui l'intuizione del Vescovo, molto bella, è che per far rifiorire la fede nelle nostre parrocchie e nei nostri paesi occorre una collaborazione grande tra famiglie e parrocchie per, non solo conservare, ma trasmettere la fede e i valori cristiani alle nuove generazioni. "La pastorale dell'iniziazione cristiana registra oggi l'abbandono inesorabile della pratica cristiana da parte dei ragazzi e delle ragazze dopo la cresima". Infatti lo vediamo anche noi, terminato il cammino di catechesi, ricevuto il sacramento della cresima, i ragazzi non partecipano più alle celebrazioni della comunità parrocchiale, e d'estate, anche prima di aver ricevuto la cresima. E ancora: "la maggior parte dei giovani cresce dalla cresima in poi senza avere mai un vero contatto con la Chiesa". "Non possiamo non constatare che da oggi in poi non ci saranno più cristiani formali, di sola tradizione. Ci è chiesto di cominciare a pensare che se il battezzato diventando adulto non fa scelte conformi alla fede e ne fa delle altre contro la fede non può più dirsi cristiano...non dovrebbe chiedere o pretendere di essere trattato da fedele". Mi sembra che il Vescovo abbia una visione molto lucida della realtà delle nostre parrocchie.

LA PREGHIERA

Donaci, o Padre,
 di non avere nulla di più caro del tuo Figlio
 che rivela al mondo il mistero
 del tuo amore e la vera dignità
 dell'uomo e della donna. Colmaci del tuo Spirito
 perché annunciamo ai fratelli e alle sorelle,
 ai giovani e agli adulti
 la bellezza del patto nuziale,
 simbolo dell'amore di Cristo per la Chiesa.
 Concedi agli sposi
 Che lo hanno celebrato nella fede
 Di rimanervi fedeli sempre
 E di esprimerlo nella vita.
 Benedici ogni forma di alleanza che nasce
 tra gli sposi e i celibi per il Regno,
 sacerdoti, religiosi, religiose,
 laici consacrati, laici celibi per scelta.
 Benedici, conforta e sostieni
 Con il tuo amore misericordioso
 Tutti i genitori qualunque sia
 La loro situazione rispetto alla fede
 E al Sacramento nuziale.
 Tu, che vedi i dolori più grandi
 E più nascosti,
 benedici e conforti ogni casa
 perché anche il più piccolo segno
 di cammino verso il bello e il vero
 sia riconosciuto e dia frutto.
 Tu, che nel mistero del tuo amore
 Hai istituito il sacerdozio ministeriale
 E consacrato il patto nuziale,
 fa' che tutti i sacerdoti unitamente agli sposi
 siano testimoni della carità
 nella quale cresce e si edifica la tua Chiesa.
 O Maria, Sposa di Giuseppe,
 Madre dell'amore e Sposa fedele,
 fa' che la Chiesa tutta,
 associata con te alla vita, passione e morte
 del tuo Figlio Gesù,
 partecipi alla gloria della Risurrezione
 che già opera per il ministero della Chiesa,
 redime dal peccato e conduce tutti noi
 a piccole e continue risurrezioni.
 Amen

La sua proposta di una collaborazione tra parrocchia e famiglie può essere una buona idea. "Incontrarsi con gli adulti-sposi può aiutare il sacerdote a maturare come uomo, e a conoscere meglio la vita reale della gente". "Se siamo umili e se ascoltiamo, è bellissimo scoprire che gli altri, le coppie ci insegnano ciò che non sappiamo". E ancora "Ad ogni coppia di sposi bisogna dire: non restate soli; mantenete le relazioni... scegliete almeno una coppia o una persona che vi sia amica. Provate anche a costruire un piccolo gruppo con tre o quattro coppie. Che cosa fare insieme? Suggestivo di coltivare un po' di amicizia. Parlare di cose che si vivono, cose vere e serie. Tra queste c'è la fede: proviamo a parlarne in modo da illuminare i problemi concreti e quotidiani della vita di sposi e di genitori".

Le due lettere del Vescovo sono molto ricche e ampie. Ho solo colto alcuni punti che mi sembrano importanti. "Questa mia lettera sulla famiglia rivela un certo ottimismo. Da dove viene? Dalla mia fede: sono sicuro che l'Amore di Dio attraverso gli sposi invade il mondo; proviamo ad accoglierlo. Alla base della mia fiducia ci sono le tantissime famiglie davvero molto belle e serene che ho conosciuto in tutte le regioni d'Italia". Così conclude il Vescovo la sua lettera.

Possiamo dire che il Natale è la festa della famiglia? Io penso di sì. Gesù è il dono di Dio che "invade" il mondo, ma ogni figlio è un dono, ogni persona è un dono. E allora Buon Natale a tutti.

Torgnon festeggia il patrono

Chiara Ciardelli



Stefano Rossi, Martina Vesan, Emanuele Accorsini,
Arianna Engaz e Maicol Perrin

Torgnon celebra San Martino. I festeggiamenti per il patrono sono iniziati il weekend precedente e sono poi continuati nel giorno del santo, l'11 novembre. Il fine settimana, ricco di iniziative e appuntamenti, ha fatto registrare un'ampia partecipazione della popolazione e anche di qualche turista. I festeggiamenti si sono aperti il venerdì sera con la proiezione nella sala della società degli impianti (la Sirt) del video "Torgnon e le sue stagioni". A seguire, i coscritti in festa con musica da discoteca hanno fatto ballare il paese, che si è nuovamente riunito nel padiglione in piazza Frutaz la sera successiva per una serata danzante sulle note di Lady Barbara. Grande partecipazione anche il giorno successivo, la domenica. Il pomeriggio si è aperto con l'animazione per i più piccoli, accompagnata da merenda e castagnata e poi è continuato in allegria con l'intervento musicale del coro alpino di Saint Vincent. I festeggiamenti sono quindi ripresi giovedì 11, giorno del patrono, alle dieci con la messa con i "Jeunes d'Antan" e i coscritti, a seguire aperitivo e incanto per la Chiesa e quindi pranzo al ristorante Panoramique. La sera, gara di Belote al Bistrot de La Place.



Deposizione della corona ai caduti

...con il catechismo conosciamo il Signore e il nostro paese

Cristina Fosson



Quante volte passiamo nello stesso posto e non ci accorgiamo delle cose che ci attorniano! Ricordo qualche anno fa, durante il catechismo, siamo andati alla cappella di Ponty: lungo la strada ci siamo fermati a guardare il panorama e don Maurizio interrogava i bambini su quale fosse il paese lì di fronte, il nome del monte, della pianta ... per poi proseguire in quello che è stato un pellegrinaggio, “come facevano i vostri bis-bisnonni”, diceva il parroco.

Così, l'anno scorso, con i bambini di prima e seconda elementare, abbiamo fatto la nostra Via Crucis nel paese, facendo tappa nei luoghi più significativi. È stata una gioia vedere questi bambini attenti, la loro voglia di vedere sulle mappe del paese presenti nel municipio la loro casa, il loro sorriso nell'apprendere che in quei libri c'è scritto il loro nome e a turno chiedere “ma anche quello del mio papà?”. Bambini che hanno saputo essere molto cordiali durante la visita alla micro comunità e hanno improvvisato due canti, di cui uno in patois, per rallegrare la compagnia. Bambini che hanno raccolto un fiore tra le erbacce per metterlo sulla tomba del nonno e commentare che lì c'era solo il corpo ma il nonno era in paradiso con Gesù. Siamo anche andati a scoprire tutti gli angoli della chiesa, una sorta di caccia al tesoro che li ha fatti correre in lungo e in largo a cercare un determinato quadro, una statua, il “guardaroba” e tanti altri oggetti di cui il parroco spiegava poi il significato, accompagnando sempre la spiegazione con un racconto della bibbia. E che dire della ricerca delle croci! Ma ci avete mai fatto caso quante croci ci sono nel paese? Ed eccoli partire, naso all'insù: c'è chi è riuscito a contarne 112 solo in chiesa e dintorni; mah, non ho verificato e ho qualche dubbio, comunque sono veramente tante.

L'ultimo giorno di lezione, avendo svolto come programma “il battesimo”, siamo andati nella cappella di Saint Pantaléon per vedere i ceri lunghi e colorati, probabilmente usati durante la funzione del battesimo. Ma quante cose ci sono in una cappella in cui in realtà c'è pochissimo perché più volte spogliata dai ladri! E tutte quelle manine che esploravano nelle cassapanche, nei cassetti, che tiravano corde per vedere quale movimento potevano imprimere ai campanelli collegati e, infine, la scoperta di cosa era nascosto sotto un asse che ricopre l'altare: meraviglia! Dei paramenti! Ma quanti colori! Ma chi li indossa? E don Maurizio, finita la ricerca, trae una stola e la indossa per benedire un bocchettino ciascuno, precedentemente colmato con acqua, che i bambini porteranno in famiglia.

Alla luce di quest'ultima esperienza ci siamo detti: “ma perché non andiamo in tutte le cappelle?”. Aspettateci, la Via Crucis quaresimale quest'anno la faremo con voi nelle cappelle dei vari villaggi. Auguri a tutti voi dalle catechiste e dai magnifici piccoli e meno piccoli torgnoleins.

La festa degli anniversari di matrimonio



Maria Barbara Ponti e Marco Viara, 50esimo anniversario di matrimonio ieri... e oggi



Lilliana Chatillard e Silvio Perseghin, 25esimo anniversario di matrimonio ieri... e oggi



Uova, zucchero, farina e... tanta solidarietà

Patrizia Minetti e Simona Balzano



Chi di noi chiudendo gli occhi non si fa trasportare nel ricordo dell'avvolgente profumo della torta domenicale appena sfornata dalla mamma o dalla nonna?

Se non siete provetti pasticceri o se siete semplicemente immancabili golosi, allora segnatevi sull'agenda l'appuntamento con la festa delle Torte per il prossimo anno. Come ormai tradizione a Torgnon, il consiglio pastorale organizza ogni anno, nella piazza della chiesa, la Festa delle Torte,

una vera gara di solidarietà per raccogliere fondi, che vede come protagonisti villeggianti e torgnolein.

Le regole di questa "competizione" sono molto semplici: tutti coloro che amano cimentarsi nell'arte pasticceria possono dare prova delle loro abilità sfornando qualsiasi tipologia di dolce e consegnando le loro ghiottonerie alle rappresentanti del consiglio pastorale. Il primo appuntamento per i golosi è invece al termine della messa delle 18.30 del sabato; nella piazza della chiesa viene infatti allestito un chiosco dove consigliati dai membri del consiglio pastorale e inebriati dal profumo di vaniglia e zucchero è possibile acquistare questi veri capolavori della pasticceria casalinga.

I successivi appuntamenti sono poi scanditi dalle messe della domenica.

I dolci di questo anno? C'era veramente l'imbarazzo della scelta!!

Si poteva scegliere tra le torte per la prima colazione come il ciambellone, la torta di mela, la torta variegata, oppure optare per la pasticceria tradizionale come le immancabili crostate di marmellata, quelle di frutta con crema pasticceria, le bugie, i biscotti, le frittelle di mele, le torte al cioccolato o la sbrisolona. New entry di questa edizione i cannoncini alla crema e i dolci al cucchiaino (panne cotte di tutte le varietà in versione mono porzione, budini al cioccolato). Tutti, proprio tutti possono trovare in questo meraviglioso banchetto il loro dolce preferito e riscoprire la genuinità e il gusto dei dolci fatti in casa.

Risultato della festa? Sono state usate più di 480 uova fresche di giornata di gallina, più di 36 kg di farina, più di 30 kg di zucchero, venduti più di 150 dolci e raccolti ben 2.650,00 euro per il fabbisogno della chiesa. E nessuno ha preso neanche un chilo in più... perché grazie alle passeggiate che si possono fare qui a Torgnon, è possibile concedersi qualche fetta di torta senza preoccuparsi della linea.

E allora? Appuntamento per tutti all'anno prossimo...

“Sulla via di Sigerico... ma in bici”

Matteo Chatrian



Per la storia d'Europa e per il suo sviluppo culturale, il mondo del pellegrinaggio ha avuto un ruolo determinante. L'Europa infatti è stata percorsa in lungo e in largo da milioni di pellegrini che, per devozione e/o penitenza, hanno formato per secoli una comunità in cammino. All'interno di questa fitta rete di percorsi e di viaggiatori, la via Francigena è stata la strada centrale per raggiungere una delle mete più importanti della cristianità: Roma. Insieme a Santiago de

Compostela e a Gerusalemme, Roma rappresenta una delle tre *preregrinationes maiores* dell'intero panorama di pellegrinaggi medioevali.

Pellegrini in versione moderna, equipaggiati con un solo zaino, in sella ad una bicicletta da strada, utilizzando se necessario un navigatore satellitare e una cartina stradale, Andrea Chatrian ed io siamo partiti da Torgnon mercoledì 25 agosto per raggiungere la Città Eterna, un'esperienza un po' tra sogno da realizzare, impresa sportiva, pellegrinaggio e vacanza alternativa. L'obiettivo era quello di percorrere la Via Francigena attraversando i luoghi che nel X° secolo il vescovo Sigerico aveva descritto nel suo diario del viaggio di ritorno da Roma verso Canterbury, la via di pellegrinaggio come codificata oggi.

Pochi preparativi prima di partire: studiato il percorso, preparato lo zaino con qualche cosa di cambio, impostato il tragitto sul tom tom, controllata la meccanica delle biciclette, preparata la Compostela (documento per raccogliere i timbri per certificare il passaggio nei vari luoghi della Via Francigena), qualche telefonata preventiva per organizzare qualche tappa del tragitto, partecipato alla messa in preparazione al pellegrinaggio, preso da Don Maurizio il primo timbro della parrocchia di San Martino e poi via...

Mercoledì 25 agosto Torgnon – Pavia km 187: partenza da Mongnod davanti casa, qualche foto di rito e poi abbiamo deciso di prendere un po' di rincorsa in discesa per evitare di spingere fino a Roma ma non è servito troppo. Dopo una sosta a Pont Saint Martin per recuperare un timbro dall'ultima parrocchia valdostana, ci siamo fermati a Viverone per una colazione lungo lago. Arrivati poi a Vercelli dove abbiamo mangiato in una trattoria senza troppo restar leggeri, abbiamo continuato sulla diritta e interminabile strada che collega Vercelli a Pavia completamente immersa nelle risaie ormai con il riso già maturo e senza una curva. Quando siamo arrivati a Pavia, il problema è stato trovare un posto da dormire poiché i ricoveri per pellegrini segnalati sulle guide non erano disponibili. Dopo alcune ricerche, abbiamo trovato alloggio presso il centro salesiano. Interessanti da vedere

il Chiostro di Sant'Andrea a Vercelli, la chiesa di San Michele e il centro storico a Pavia. Una nota: ci sentivamo a casa essendo arrivati a Pamphica (Pavia), la vera terra d'origine dei Panf.

Giovedì 26 agosto Pavia – Cassio km 153: partenza a mattino presto da Pavia in direzione Belgiosioso, Orio Litta e il guado sul Po. Questo tratto di strada si è rivelato essere parecchio difficile a causa dell'esigua presenza della banchina a bordo strada per poter pedalare in piena sicurezza. Arrivati a Orio Litta, abbiamo fatto amicizia con il sindaco del comune che conosceva Torgnon. Nonostante il suo aiuto, non abbiamo potuto prendere nel "Transitium Padi" il traghetto che collega le due sponde del Po espressamente per i pellegrini che ne fanno richiesta. Come il ciclismo eroico, quindi, abbiamo pedalato sull'argine polveroso e sterrato del Po per poi guardarlo a Piacenza su una strada formata da barconi, causa ponte crollato lo scorso aprile. Transitati per Fiorenzuola, Fidenza e Medesano, invece di prendere il bivio per Salsomaggiore Terme e andare a vedere la preparazione di Miss Italia, abbiamo raggiunto Fornovo di Taro e iniziato il passo della Cisa. Il Passo della Cisa si è rivelato un duro avversario con le sue impegnative pendenze per uno sviluppo totale di 40 km. Dopo aver visto Santi e Madonne (tipiche del sovra sforzo da pellegrinaggio e l'aver anche passato una frazione chiamata Piantonia proprio nel punto più ripido dell'ascesa), ci siamo goduti una bella birra ristoratrice a Cassio per poi dormire all'interno di una casa cantoniera espressamente allestita per ospitare i pellegrini. Andrea anche qui si sentiva a casa. Interessanti da vedere: la villa Litta Carini a Orio Litta, gli argini del Po verso Piacenza, il centro storico di Piacenza e di Fidenza, il letto secco del fiume Taro.



Giovedì 27 agosto Cassio – Lucca km 146:

Levataccia a mattina presto ma arrivare dopo 17 km in cima alla Cisa alle 8 di mattina non ha prezzo. Anche se c'era nebbia bassa, la cima Coppi era stata domata. Una discesa interminabile fino ad Aulla poi è stata veramente un toccasana per le gambe. Prendendo un tratto dell'Aurelia abbiamo passato Massa per poi mangiare all'interno del palazzo comunale, senza riserve. Nel pomeriggio dopo un bel tratto di salita costante in lunghi vialoni

alberati, abbiamo raggiunto le mura perimetrali di Lucca, città medioevale fortificata. Qui per non perdere tempo, abbiamo trovato una sistemazione per la notte nel bed&breakfast "La Romea" in una villa all'interno delle mura. La cena è stata la parte più appagante della giornata: ci siamo regalati un ottimo pasto tipico della cucina toscana, non proprio in vero spirito di sacrificio medioevale. Da vedere: il museo del pellegrino di Aulla, la città di Lucca.

Venerdì 28 agosto Lucca – Siena km 133: Dopo aver sciacquato la bici in un distributore dell'Agip alle porta di Lucca e aver conosciuto quasi tutti i clienti venuti in quell'oretta, e aver fatto amicizia con un gruppetto di vallesani pellegrini come noi ma a piedi, siamo

partiti alla volta di San Gimignano per raggiungere nel pomeriggio le porte di Siena. Le colline senesi non sono state per nulla uno scherzo. Un continuo susseguirsi di salite e discese intervallate da qualche chilometro di pianura che fa riprendere un po' il fiato. Dopo alcune soste in paesini semi sconosciuti e aver scambiato qualche parola con qualche vecchietta, siamo arrivati nella turistica San Gimignano in cui orde di turisti si recano proprio per la bellezza del sito. Dopo esserci fatti "stirare" a pranzo dal conto salato, abbiamo raggiunto Siena. L'ospitalità del Sig. Aldo e della moglie Gianna è stata splendida, soggiornando fino al giorno dopo in una villa sulle colline alle porte della città. Qualche bracciata nella piscina della villa, una visita a Siena a base di panforte e cantucci con vin santo, la giornata è volta al termine. Sicuramente di particolare rilevanza la visita ad Altopascio, San Gimignano, a Siena e lo splendido paesaggio delle colline senesi.

Sabato 29 agosto Siena – Montefiascone km 132: Abbandonare l'ospitalità dei nostri ospiti è stata assai dura. Ci siamo messi nuovamente in sella con meta Montefiascone. Ormai eravamo in prossimità dei 200 km da Roma, sulla Cassia. Con particolare sorpresa ci siamo trovati a Buonconvento (nome estremamente legato ai passati della via francigena), borgo medioevale conservato benissimo che ci ha lasciati a bocca aperta. Dopo una costante salita verso Radicofani alle porte del Lazio, ci siamo fermati a pranzo in una taverna dove abbiamo capito che l'Italia è bella perché varia. L'accento laziale inizia a spiccare, il tono di voce è aumentato notevolmente. Quindi, abbiamo proseguito con una salita ad Acquapendente (dovrebbe far capire la pendenza della salita) e poi un lungo tratto pianeggiante sui bordi del lago di Bolsena. Arrivati a Montefiascone, 100 km da Roma, ci siamo regalati una bella cena a base di pesce e abbiamo dormito in un prefabbricato allestito all'interno di un convento di frati cappuccini. Di particolare interesse: la rocca di Radicofani e il lungo lago di Bolsena.



Domenica 30 agosto Montefiascone – Roma Piazza San Pietro km 115: Arrivare a Roma per via della Conciliazione e vedere di fronte a sé il cupolone è veramente un'emozione forte che lascia senza fiato. Per arrivarci però un po' di problemi ci sono stati: abbiamo preso la superstrada per una decina di km (era l'unica via concessa!!), la segnaletica nell'hinterland di Roma non è sempre precisa (ovviamente una volta arrivato nel comune di Roma non si trovano più cartelli chilometrici che indicano la nostra meta). Una volta in piazza San Pietro, ci sono state le telefonate e le foto di rito. L'avventura quindi è stata trovare chi ci facesse la pergamena per l'attestazione finale del pellegrinaggio. Dopo una chiacchierata con alcune guardie svizzere e con un sacerdote della parrocchia di Sant'Anna nei pressi della basilica di Pietro, abbiamo

avuto il nome del cardinale che autenticava i pellegrinaggi. Per l'alloggio, anche questa volta con conoscenze dirette, siamo stati ospitati cortesemente da amici.

Lunedì 31 agosto Roma – Torgnon km 866 ma questa volta in treno: Obiettivo della giornata è stato recuperare l'attestazione, visitare San Pietro e un po' Roma. Con udienza presso Monsignor Vercesi il quale ci ha ricevuto nella Città del Vaticano, dotati di pass del Vaticano, abbiamo visitato San Pietro, le grotte vaticane e la tomba di Giovanni Paolo II magno e la tomba di San Pietro chiusa al pubblico situata al terzo livello sotterraneo della basilica stessa. In seguito abbiamo visitato l'altare della Patria e il Vittoriano, un'occhiata veloce ai fori imperiali e al Colosseo e poi treno per salire a Torino.

Un ringraziamento speciale a chi ci ha accolto durante il viaggio, a chi ci ha sostenuto prima del viaggio, a chi ci ha timbrato pazientemente la Compostela, chi abbiamo incontrato lungo il percorso. È stata proprio una bella esperienza in ottima compagnia... e in programma c'è già un'altra avventura.

Le chanoine Aldo Perrin, le prêtre-entrepreneur

Chanoine Aimé Chatrian

Le Clergé valdôtain, déjà si peu nombreux, est en train de diminuer d'une façon préoccupante. Ces derniers temps, c'est l'abbé Aldo Perrin, Chanoine de l'Insigne Collégiale de Saint-Ours, qui vient de nous quitter, à l'âge respectable de 87 ans.

Issu d'une famille modeste - son père était un agriculteur du Petit Monde de Torgnon, et sa mère d'origine du Frioul - il fit ses études philosophiques et théologiques au Séminaire d'Aoste, et le 12/8/1945, il reçut l'ordination sacerdotale. Lui aussi, comme d'ailleurs ses devanciers presbytéraux de Torgnon, voulut célébrer sa première Messe dans son pays d'origine, en y arrivant avec la traditionnelle et caractéristique chevauchée « gorgoillon-nante» par le Col de Saint Pantaléon. C'était la Fête de Notre Dame de la mi-août.

Après quelques temps de laborieux vicariat, durant lequel les jeunes prêtres avaient la possibilité d'apprendre le délicat service des âmes, il fut nommé curé d'Avise, charge qu'il exerça pendant 16 ans.

En 1967, il fut nommé chanoine de l'Insigne Collégiale de Saint Ours où, bien vite il fut appelé à remplir les tâches les plus difficiles: procureur du Chapitre, directeur de l'Imprimerie valdôtaine, rédacteur du Bulletin «Échos de nos montagnes» et du « Messenger Valdôtain », à la suite du chanoine Pession, tandis que Monseigneur l'Évêque, lui confia l'économat du Séminaire. Et c'est en remplissant ces différentes activités qu'il se révéla un formidable travailleur.

C'est pendant son service à la Paroisse d'Avise, qu'il commença à déployer ses vertus d'entrepreneur. Il semblait avoir dans le sang les différentes opérations des mathématiques, surtout quand il bâtissait des maisons: il s'y sentait tellement engagé qu'il paraissait tant à son aise au chantier qu'à l'autel. Néanmoins son service à l'église comme Chanoine de Saint- Ours se déroulait précis et ponctuel, même si, les derniers temps, il souffrait de sérieuses difficultés de déambulation.

Les différentes maisons qu'il hérita de ses ancêtres à Torgnon et à Chambave, il les voulut complètement restaurées nous enseignant ainsi que ce que nous recevons de nos Pères, il faut savoir bien le garder et le conserver: c'est un message éloquent trempé de leur sueur. Ses excellentes qualités d'administrateur firent de lui point de référence pour toutes les questions économiques concernant le diocèse. Métier qui, bien sûr, comportait des risques surtout pour un prêtre, qui se trouvait plongé - malgré lui - dans les choses matérielles. Mais il sut défendre les droits de l'Église, ainsi que ses légitimes honoraires, et bien loin d'oublier les siens, il mettait à disposition du Clergé ses compétences en la matière.

Son travail - même s'il y avait pas mal de monde qui ne partageait pas son style - se déroulait surtout à l'Imprimerie Catholique, laquelle, à juste titre est considérée le symbole du cheminement religieux et pratique de l'Église valdôtaine, engagée à réaliser les projets de l'évangile dans nos Paroisses. Sous la direction du chanoine Perrin, l'imprimerie subit d'heureuses transformations, grâce auxquelles, de nos jours, elle mérite d'être placée au premier rang pour son travail. Les catholiques valdôtains en étaient fiers.

Cependant ils chuchotent entre eux : «Lorsque certaines réalités historiques de chez nous sont devenues le témoignage vivant d'une période de notre histoire chrétienne il faudrait savoir les conserver intégralement. Pour nous et pour nos successeurs».

À présent nous n'avons qu'à prier pour le chanoine Aldo afin que tous ses formidables engagements, si fortement vécus pendant sa vie, lui ouvrent les bras miséricordieux du Père, pour l'éternelle amitié du ciel

Décès de l'abbé Martin Perrin, prêtre salésien

Chanoine Aimé Chatrian

L'abbé salésien Martin Perrin vient de nous quitter à l'âge de 95 ans. Il était membre d'une famille nombreuse de Torgnon: douze enfants, entre garçons et filles; tous travailleurs de la campagne, et pendant l'été, fidèles à gérer l'alpage, comme un bien de famille. Martin fit ses études philosophiques au Séminaire de Foglizzo e de Bollengo, et sa théologie à Lyon. Ordonné prêtre en 1948, il fut le dernier consacré de Torgnon à monter de Chambave à son pays natal, pour la Première Messe, d'après une ancienne tradition de chez nous - avec la traditionnelle et « gorgoillonante » chevauchée. Plusieurs d'entre nous, qui attendions le Nouvel Élu tout prêt de l'ancien cimetière, se souviennent très bien d'avoir entendu la voix barytonale du Chanoine Bréan, qui entonnait« Montagnes Valdôtaines», au passage du Col de Saint-Pantaléon.

Bon connaisseur de la langue française, Martin fut pendant une vingtaine d'années, missionnaire en Tunisie et en Algérie, dans un milieu socio-culturel et religieux point facile. C'est là qu'il déploya ses qualités d'éducateur salésien au service des Arabes. Revenu en



Italie en 1969, il fut envoyé par ses supérieurs au Collège de Châtillon, avec le rôle de professeur. Il sut bien remplir sa nouvelle tâche, en se rendant utile à la Communauté des Professeurs et des élèves, avec la simplicité d'un bon paysan. Et cela, jusqu'à son décès.

Mais Martin était aimablement connu aussi pour sa disponibilité à venir en aide aux Curés de chez nous,. On n'avait pas

besoin d'aller le prendre en voiture: il arrivait tout pimpant en auto-stop, grand marcheur sur les routes du Seigneur, pour apporter la lumière du Christ dans nos villages. Les prêtres de Torgnon, dans une fête entre amis, le nommèrent aumônier général des auto-stoppeurs!

Très attaché à la Vallée d'Aoste et à ses montagnes, il souffrait lorsqu'il en était éloigné. Quand il revenait d'Algérie, il embrassait tous ses confrères et amis, puis, les yeux pleins de larmes, il entonnait Montagnes Valdôtaines.

Mais son titre de noblesse, auquel il ne voulait jamais renoncer, c'était celui d'être – pendant plusieurs années - le gardien fidèle et l'aumônier officiel du Sanctuaire du Berrier à Courmayeur : il organisait les différentes concélébrations et il se mettait à disposition des pèlerins pour les confessions. Le service terminé il partait pour la montagne à la recherche de la flore et de la faune de la zone du Mont Blanc. Et c'était pendant son travail au Sanctuaire qu'il eut l'occasion de connaître une quantité de gens illustres et moins illustres, qui venaient déposer leurs sacs, plus ou moins garni, au pieds de la Vierge.

Il nous laisse d'excellents exemples de vie. À nous de les suivre et surtout de souhaiter que le bon Martin puisse toujours œuvrer auprès de Dieu - dans l'Église - de nos jours les Salésiens sont tout-puissants! - pour conserver la foi chrétienne à son Pays.

En considération de son amour débordant pour son pays natal, tout le monde s'attendait à voir porter sa Dépouille mortelle à Torgnon. En tout cas, à la Résurrection finale s'il devait entendre ses voisins parler un autre patois que celui de Torgnon, Martin ira bien vite se joindre au groupe de ses anciens Compatriotes...

Père Martin dans le souvenir de ses neveux



Père Martin à la sortie de la première messe
avec sa mère Thérèse Chatrian

pour y célébrer sa première messe et faire vivre un moment d'émotion et de joie à ses parents et à tous ses concitoyens qu'il avait quittés depuis longtemps.

A cette occasion Père Martin, pour faire revivre une ancienne coutume voulut regagner Torgnon à dos de mulet. Sur une monture que l'on avait soigneusement attelée, il partit de la Poyaz de Chambave escorté par ses nombreux amis en fête, traversa la commune de Saint-Denis et rejoignit le col de Saint Pantaléon. C'est ici que l'attendait tout la population de Torgnon après les discours de circonstance du son des cloches et les détonation des «mortaet», toute cette foule se dirigea vers l'église paroissiale où le nouveau prêtre allait célébrer solennellement la messe.

Mais son séjour au pays natal ne dure pas longtemps; bientôt il retourne en France où lui est confiée la tâche d'assistant auprès de l'institut agricole de Pressin, aux alentours de Lyon. En 1949 ses supérieurs l'envoient en Algérie où il séjournera jusqu'en 1960 se dépensant au service des jeunes de l'oratoire «Joyeuse Union, Don Bosco» à Oran, à Alger

Le 1^{er} juillet 2010, auprès d'une maison de retraite à Turin est décédé Martin Perrin, prêtre salésien.

Il était né à Torgnon, au hameau de Chatrian le 5 mai 1915 dans le foyer de Joseph et Thérèse Chatrian, il était le cadet d'une nombreuse famille. Par sa mort s'est éteinte la grande famille des Perrin de Chatrian.

Après qu'il eut fréquenté l'école élémentaire à Torgnon, sa mère pensa bien de l'adresser à la vie sacerdotale: c'est donc au séminaire d'Aoste qu'il poursuivit ses études. Mais bientôt il quitta le séminaire pour entrer à faire part de la grande famille des Salésiens à Turin. Pour Martin commence une vie mouvementée et riche d'expériences. Il fait son noviciat à Monte Oliveto (Pinerolo). Il y fait sa profession religieuse en 1939.

Il poursuit ensuite ses études à Foglizzo, à Bollengo et enfin en France et est ordonné prêtre à Lyon, le 29 juin 1948, dans la Basilique de Fourvière. Après son ordination il voulut revenir à son pays natal

et à La Marsa. Il fait encore neuf ans de professorat à Buisseville avant de regagner finalement la Vallée d'Aoste. Depuis 1969 jusqu'en 1994 il est professeur de français auprès de l'Institut Don Bosco de Châtillon.

Ce sont des années où il peut revivre nos traditions et à côté du français il se dédie à l'enseignement du patois, langue qu'il n'a jamais oubliée et fait participer ses élèves patoisants au Concours Cerlogne, durant plusieurs années. En été il a la chance et le bonheur de passer quelques mois au Berrier, auprès du sanctuaire de Notre Dame de la Guérison, en tant qu'aumônier charge qu'il accepte de tout cœur. C'est la période où Père Martin peut reprendre les contacts avec ses parents et tous les Torgnoleins.

Les Torgnoleins ont pu apprécier sa simplicité évangélique, sa bonne humeur, son enthousiasme et son sourire désarmant lorsqu'il faisait auto-stop pour se déplacer de Châtillon. Quand il y avait quelques fêtes importante à Torgnon, Père Martin y était invité et, vers la fin du repas convivial, avant de s'en aller, il aimait entonner un chant; il puisait dans le vaste répertoire des chants valdôtains en commençant par «Quan dze me réveillo lo matén» et concluant par «Montagnes Valdôtaines» et la fête se terminait en gaieté.

En 1998, à l'occasion de sa cinquantième année de sacerdoce Père Martin écrivait: «J'invite tous ceux qui participent à ma joie à remercier le Christ Jésus. Merci à ma famille de m'avoir aidé à suivre l'appel du Seigneur pour l'amour des jeunes et pour le bien des âmes.»

Père Martén, te névoï i vardon de te eun bon sovéen e chè rèprometton de chouvre ton éseumlplo pô macque pè valorisé le tradeuchon ma co pé savéi conservâ la foué e l'onneté de neutre viou. Merci de tot . Tanque !

Per contattare il **sindaco Cristina Machet**

Telefono 0166/540213

Cellulare 329/3177796

E-mail c.machet@comune.torgnon.ao.it

Posto mobile dell'**Arma dei Carabinieri**

tutti i mercoledì dalle 10.00 alle 12.00

Orari di apertura della **discarica**

Per gli inerti: martedì e venerdì dalle 08.00 alle 14.00

(contattare prima l'ufficio tecnico)

Per lo smaltimento di rifiuti ingombranti (ferro e cartone):

1° e 3° sabato del mese

Per scrivere sul **Bulletin**, segnalare notizie, lasciare foto o altre notizie,

contattare la biblioteca di Torgnon

Telefono 0166/540213

E-mail biblioteca@comune.torgnon.ao.it

o il presidente della commissione biblioteca Matteo Chatrian

E-mail matteo.chatrian@gmail.com

La commissione della **biblioteca** organizza
e raccoglie adesioni per le seguenti iniziative:

- corso di fotografia
- corso di ballo liscio
- corso di ballo latino americano
- laboratorio di decorazioni natalizie
- lettura teatrale di fiabe
- corso di cucina
- corso di Patois

(organizzato dall'amministrazione regionale)

Per segnalare ulteriori eventuali iniziative di interesse,
contattare il presidente della commissione biblioteca Matteo Chatrian

E-mail matteo.chatrian@gmail.com

INDICE

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE P. 1	Elezioni comunali del 23 maggio 2010
CRISTINA MACHET.....	P. 2	La parola del sindaco
IVO PERRIN.....	P. 4	Dal vicesindaco
DAVIDE PERRIN.....	P. 9	Sul turismo
DAVIDE PERRIN.....	P. 10	Sull'agricoltura
LORENA ENGAZ.....	P. 11	Su istruzione e bilancio
LIVIO PERRIN.....	P. 13	Su cultura, commercio, servizi sociali e sport
.....	P. 15	Dalla minoranza
LIAM CHATRIAN.....	P. 16	Nasce la Commissione turismo
MATTEO CHATRIAN.....	P. 17	La nuova Commissione della biblioteca e cultura
LUCA CHATRIAN.....	P. 18	Nasce la Commissione sicurezza
NATHALIE CHATILLARD.....	P. 19	La Commissione progetti
IVO PERRIN.....	P. 19	La Commissione edilizia
JEROME REY.....	P. 20	Dalla Torgnon Energie
.....	P. 21	Ricordando Loredana Mongodi
STEFANO PERRIN.....	P. 22	Ricordando Aldo Gyppaz
ALBERT CHATRIAN.....	P. 23	Aldo Gyppaz nous a quitté
ALBERT CHATRIAN.....	P. 23	Dalla regione
DALLA BIBLIOTECA	MONICA GABRIELLI..... p. 25	La biblioteca in numeri
BRUNO AYMONOD..... p. 26		30 Ans de Jumelage Thuin-Torgnon
MANUEL PERRIN..... p. 28		Il trentesimo anniversario visto dai ragazzi
MARIE-ROSE COLLIARD..... p. 30		San Grato e Sant'Orso: i patroni della diocesi aostana
ITALO ROLLA..... p. 32		Silvio Pellico: dalla notte dello Spielberg alla luce di Chesod
DAL MUSEO	ALESSIA DUROUX..... p. 35	Il museo racconta...
ALESSIA DUROUX..... p. 36		Un'«insolita» serata fa rivivere il museo
DALLA SIRT	MARCO LUCAT..... p. 37	Dalla SIRT
DAL MONDO DELLO SPORT	LUCA CHATRIAN..... p. 38	Trofeo Monte Cervino gara di tiro con la carabina
JEROME REY..... p. 39		Traversò Torgnoleintse
ROBERTA GYPPEZ..... p. 40		Grand Prix Regionale di Mountain Bike
MATTEO CHATRIAN..... p. 40		Il Tor des Géants
CAROLE MAGUET..... p. 41		La mia esperienza in squadra nazionale
MARIECLAIRE GONTIER..... p. 42		Un'esperienza di vita nello sport
DALL'UFFICIO TURISTICO	MANUELA PERRIN..... p. 43	L'estate 2010
PATRIZIA MINETTI..... p. 46		La Festa dei cacciatori
NATHALIE CHATILLARD..... p. 47		La quarta edizione di Alpages Ouverts
IL CORO DI FÉNIS..... p. 47		Alla Montanara, il coro di Saint Roch di Fénis
FULVIO ODERIO..... p. 48		Torgnon e le sue stagioni
DAVIDE PERRIN..... p. 50		Appuntamento con Federico Longhi
STELLA BACCO..... p. 51		Tornei di scala 40 a Burraco
GIOVANNA GIOVANNOZZI..... p. 52		Un'estate in montagna
DAL MONDO DELLA SCUOLA p. 54	Asilo nido
..... p. 54		Scuola dell'infanzia
..... p. 54		Scuola primaria
..... p. 63		La scuola delle esperienze
DAL MONDO DELL'AGRICOLTURA E DELL'ALLEVAMENTO p. 64	Notizie dal Consorzio di Miglioramento Fondiario
TONY LANDI..... p. 67		Qualche notizia dal mondo degli allevatori
LUCY MUS..... p. 69		Interesse e passione per la «Désarpa»
DAVIDE PERRIN..... p. 70		La rassegna del bestiame
DALLE ASSOCIAZIONI	PIERINO MACHET..... p. 71	La festa degli alpini
DANILO MUS..... p. 71		Dallo sci club
ROBERTO ROGOLLET..... p. 72		Lo sci club a Livigno: 33° Gran Premio giovanissimi
AMBIENTE E NATURA	RAFFAELE E EMANUELE ACCORSINI..... p. 73	Pescando al Loditor
M. GALVAGNO E E. CREMONESE..... p. 74		Cambiamenti climatici e vegetazione nelle Alpi
FATTI E FESTE DI FAMIGLIA p. 77	La festa dell'albero
..... p. 80		50 anni di matrimonio di Innocenzo e Maria Chatrian
DALLA PARROCCHIA	DON MAURIZIO ANSELMET..... p. 81	La parola del parroco
CHIARA CIARDELLI..... p. 83		Torgnon festeggia il patrono
CRISTINA FOSSON..... p. 84		Con il catechismo conosciamo il Signore e il nostro paese
..... p. 85		La festa degli anniversari di matrimonio
P. MINETTI E S. BALZANO..... p. 86		Uova, zucchero, farina e... tanta solidarietà
MATTEO CHATRIAN..... p. 87		Sulla via di Sigerico... ma in bici
CHANOINE AIMÉ CHATRIAN..... p. 90		Le chanoine Aldo Perrin, le prêtre-entrepreneur
CHANOINE AIMÉ CHATRIAN..... p. 91		Décès de l'abbé Martin Perrin, prêtre salésien
..... p. 93		Père Martin dans le souvenir de ses neveux